



# GLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN PROVINCIA DI CUNEO

**Presentazione degli esiti del monitoraggio  
condotto sui percorsi di qualifica triennale**

A cura del Settore Formazione e Istruzione della Provincia di Cuneo

**MARZO 2014**

# Gli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo

*Presentazione degli esiti del monitoraggio condotto sui percorsi di  
qualifica triennale*



A cura di:

Italo Porcile

Servizio di Assistenza Tecnica al P.O.R. FSE 2007/2013 della Regione Piemonte

Supervisione di:

Raffaella Maccario

Settore Formazione e Istruzione della Provincia di Cuneo

Hanno collaborato:

Claudio Meriggio, Raffaella Maccario, Manuela Demaria e Pietro Ferrari

Settore Formazione e Istruzione della Provincia di Cuneo

Si ringrazia l'Ufficio Scolastico Provinciale per la messa a disposizione dei dati e il personale degli Istituti Professionali della Provincia coinvolti nelle attività e negli incontri di monitoraggio.

## PRESENTAZIONE

La qualità e l'efficacia del sistema istruzione nel suo complesso sono da sempre una priorità per la Provincia di Cuneo, che negli ultimi anni ha voluto affiancare all'ordinaria e complessa gestione del settore, una importante attività di studio e di indagine finalizzata ad analizzare e comprendere le evoluzioni nel mondo della scuola, con particolare attenzione alle ricadute derivanti, nella fattispecie, dalle frequenti innovazioni nel quadro normativo e nella programmazione, oltre che dalle costanti difficoltà connesse al reperimento delle risorse necessarie per mantenere e far funzionare al meglio i percorsi di istruzione a tutti i livelli.

Nell'arco degli ultimi 5 anni sono stati così realizzati due rapporti sul sistema istruzione in Provincia di Cuneo, con l'obiettivo di affiancare a tali indagini approfondimenti e studi più analitici che sapessero cogliere le specificità di un settore o di un singolo fenomeno, con particolare attenzione alle scuole secondarie di II grado, alle caratteristiche degli iscritti, agli indicatori di successo scolastico, alla presenza degli stranieri.

Il rapporto che qui viene presentato va quindi compreso nell'ottica di aggiungere ulteriori chiavi di lettura e integrare le tradizionali basi informative su cui poggiano programmazione e gestione, attraverso un'analisi accurata di una parte molto significativa dell'offerta di istruzione quale quella rappresentata dagli Istituti Professionali.

La scelta di promuovere e realizzare uno specifico rapporto su tali percorsi nasce inoltre, da un lato, dalla volontà di rispondere in modo efficace e coerente agli impegni assunti a livello regionale rispetto alle previste attività di monitoraggio sul settore, e dall'altro da un insieme di valutazioni e azioni sviluppate a livello provinciale negli ultimi due anni per favorire migliori sinergie tra orientamento, istruzione e formazione professionale.

Ci auguriamo che le informazioni e gli spunti analitici offerti nel presente Rapporto forniscano contributi di interesse a tutti i soggetti e attori del sistema, a partire da docenti, presidi e direzioni scolastiche, e che insieme possano rappresentare una base importante in vista di future programmazioni.

Licia Viscusi

Assessore alla Formazione e Istruzione

Gianna Gancia

Presidente della Provincia

## SOMMARIO

### Introduzione

#### PARTE I

##### Il quadro normativo e amministrativo a livello nazionale, regionale e provinciale

- L'evoluzione del contesto normativo a livello nazionale
- Il quadro normativo e amministrativo in Piemonte e in Provincia di Cuneo

#### PARTE II

##### Gli Istituti Professionali in Piemonte e in Provincia di Cuneo

- Premessa e inquadramento generale
- Gli Istituti Professionali in Piemonte: cenni a percorsi formativi e popolazione scolastica
- Gli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo
- Percorsi formativi e popolazione scolastica
- Iscritti - Esiti scolastici - Alunni stranieri

#### PARTE III

##### Le attività di monitoraggio delle qualifiche triennali

- L'indagine a campione condotta da Regione ed U.S.R.
- L'indagine a cura della Provincia di Cuneo

#### ALLEGATI :

- Elenchi delle qualifiche triennali e dei diplomi quadriennali (all.1)
- Accordo tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale (all.2)
- Questionario allievi (all.3)
- Questionario docenti (all.4)

## Introduzione

Il presente rapporto nasce nel solco delle iniziative di studio e di indagine condotte dalla Provincia di Cuneo negli ultimi anni sui temi dell'istruzione e della formazione professionale e si propone, in particolare, quale ulteriore approfondimento al rapporto sulla scuola in Provincia pubblicato nel luglio 2011.

A circa due anni di distanza, anche a seguito del monitoraggio avviato a livello regionale sul tema specifico delle qualifiche triennali, la Provincia ha individuato nel sistema degli Istituti Professionali il campo di indagine prioritario sul quale focalizzare l'attenzione.

Va inoltre rilevato come lo studio si sia sviluppato di pari passo con l'indagine sperimentale sui fabbisogni formativi, che la Provincia di Cuneo, in collaborazione con le principali associazioni di categoria, si appresta a concludere, a testimonianza ulteriore di una rete coerente di interventi finalizzati a meglio comprendere le evoluzioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione e le relazioni tra leFP, bisogni del territorio e mercato del lavoro.

Nel dettaglio, il presente approfondimento, si articola in due parti principali, precedute da una breve analisi del contesto normativo di riferimento.

Nella prima parte si descrive il sistema delle autonomie scolastiche presso cui sono presenti gli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo, evidenziandone ambiti, indirizzi, localizzazione e fornendo i dati principali relativi al numero di iscritti per ciascuna delle realtà presenti. Si procede inoltre ad una sintetica analisi dell'universo degli allievi articolata secondo criteri di genere, cittadinanza, appartenenza a fasce deboli, scelta degli ambiti ed indirizzi, con attenzione agli esiti in rapporto alle altre scuole.

Si tenta, in sintesi, di acquisire informazioni e mettere in relazione dati in modo da poter avviare un primo, se pur parziale, confronto tra l'andamento complessivo degli Istituti Professionali con quello delle altre scuole superiori (licei e istituti tecnici).

Nella seconda parte, che beneficia di una importante mole di informazioni qualitative raccolte attraverso una capillare attività di monitoraggio condotta tra studenti e docenti, si entra in profondità e si offre una fotografia dettagliata dell'andamento degli Istituti che hanno aderito al regime di sussidiarietà per il rilascio delle qualifiche triennali.

Dopo una breve descrizione dello scenario normativo di riferimento, a livello nazionale e regionale, sul tema specifico, con attenzione ai profili più rilevanti contenuti negli accordi siglati ai diversi livelli per l'attuazione dell'offerta sussidiaria integrativa ed al ruolo dell'Ente Provincia in quest'ambito, si fornisce un quadro del sistema a livello regionale e provinciale individuando gli istituti che hanno aderito agli accordi e che hanno potuto avviare i nuovi percorsi in base ai diversi atti autorizzativi.

Nella terza parte del Rapporto si presenta una relazione sulle attività di monitoraggio qualitativo sviluppate sugli Istituti professionali in due fasi, la prima, a campione, nel novembre 2012, in collaborazione con la Regione e la seconda, nella primavera 2013, a cura della Provincia.

Dopo una sintetica descrizione della metodologia e degli strumenti adottati nell'indagine si evidenziano i dati raccolti, i risultati e i punti di forza e debolezza delle attività condotte nelle diverse fasi attuative, cercando di trarre alcune conclusioni dalle informazioni raccolte e dalle relazioni sviluppate tra dati numerici e qualitativi.

## PARTE I

### Il quadro normativo e amministrativo a livello nazionale, regionale e provinciale

#### L'evoluzione del contesto normativo a livello nazionale

Lo scenario normativo di riferimento per l'istruzione e la formazione professionale ha subito negli ultimi anni una forte evoluzione. Ripercorriamo qui le ultime tappe di tale percorso di riforma, evidenziandone gli aspetti più rilevanti e lo stato di attuazione in Italia e, più dettagliatamente, nella sezione seguente, in Piemonte.

Si tenga presente che solo nei prossimi anni si giungerà alla piena applicazione del nuovo quadro legislativo e che gli effetti di alcune delle principali novità normative sono ancora, in buona misura, lontani dal poter essere verificati e valutati compiutamente.

Nella tabella seguente sono raccolte alcune delle principali norme di revisione del sistema dell'istruzione professionale (IP e leFP) intervenute, orientativamente, nell'ultimo triennio. L'analisi successiva focalizza l'attenzione sulle norme specificamente rivolte all'area dell'istruzione professionale, con alcuni cenni alle sperimentazioni realizzate dalla metà degli anni 2000 ad oggi nel sistema complessivo dell'Istruzione e Formazione Professionale.

DPR 15 marzo 2012	Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali
Direttiva MIUR n. 70/2012	Linee Guida per le opzioni individuate per gli Istituti Professionali, corredate delle Schede disciplinari relative alle singole opzioni declinate in conoscenze e abilità per ciascun anno del triennio
D.D.R. n. 659 del 15/11/2010	Approvazione delle linee guida per il recepimento del modello nazionale di certificazione delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo istruzione
D.P.R. N. 87/2010	Regolamento recante norme per il riordino degli Istituti Professionali
Attuazione D.P.R. 15 marzo 2010, n.87, articolo 8, comma 6	Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento opzioni – Secondo biennio e quinto anno Istituti Professionali
Accordo - Conferenza Permanente per i Rapporti tra Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano – 29.04.2010	Avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione di cui all'articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08. Riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all'articolo 17 del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III.

La riforma complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione, come noto, è entrata in vigore dall'anno scolastico 2010/2011.

Il nuovo ciclo si articola in percorsi di istruzione che durano 5 anni e che possono essere svolti nei licei, negli Istituti tecnici e in quelli professionali, e in percorsi triennali o quadriennali di istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni. Si è quindi modificato il quadro delle scelte possibili per adempiere all'obbligo di istruzione ed esercitare il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Non ci si sofferma oltre, in questa sede, sui contenuti e gli obiettivi della riforma complessiva della scuola secondaria superiore nel quale il nuovo sistema di istruzione e formazione professionale si inserisce, ricordandone brevemente gli elementi salienti attraverso lo schema che segue.

Sistema di Istruzione secondaria superiore	Licei – Diploma di istruzione Liceale
	Istituti Tecnici – Diploma di istruzione tecnica
	Istituti Professionali – Diploma di istruzione professionale
Sistema di Istruzione e formazione professionale (art.27 D.Lgs 226/2005)	Percorsi Triennali – Qualifica di operatore professionale
	Percorsi quadriennali – Diploma Professionale

Con il riordino dell'istruzione professionale si supera la sovrapposizione con l'istruzione tecnica ponendo le basi per un raccordo organico con il sistema d'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni.

In coerenza con le finalità specifiche del presente Rapporto, che contiene un approfondimento di indagine sugli Istituti che rilasciano le qualifiche triennali, prima di fornire una descrizione complessiva e generale di tali percorsi di istruzione, si segnala il **DPR n. 87 del 2010** quale una delle principali normative di riferimento.

Tale Decreto infatti dispone il riordino degli Istituti Professionali prevedendo che essi possano svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare ed integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi inclusi nel repertorio nazionale.

Gli istituti professionali si articolano in 2 macrosettori (Servizi; Industria e Artigianato) articolati in 6 indirizzi:

<p>Settore dei Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale;</li> <li>Servizi socio-sanitari;</li> <li>Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera;</li> <li>Servizi commerciali.</li> </ul>	<p>Settore Industria e artigianato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Produzioni artigianali e industriali;</li> <li>Servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica.</li> </ul>
--	--

Alcuni ulteriori elementi di sintesi prima di analizzare brevemente i principali atti e documenti prodotti a supporto del nuovo ordinamento.

Gli istituti professionali hanno un orario settimanale corrispondente di 32 ore, di 60 minuti, di lezione.

Il percorso è articolato in due bienni e un quinto anno.

Il secondo biennio è articolato in singole annualità per facilitare i passaggi tra diversi sistemi di istruzione e formazione.

L'offerta di istruzione è coordinata con la formazione professionale regionale: gli istituti professionali, come

spieghiamo più puntualmente in seguito con riguardo all'esperienza regionale e provinciale, possono utilizzare le quote di flessibilità per organizzare percorsi per il conseguimento di qualifiche di durata triennale, di diplomi professionali di durata quadriennale nell'ambito dell'offerta coordinata di istruzione e formazione professionale programmata dalle Regioni nella loro autonomia, sulla base di accordi con il Miur.

Elemento fondante i percorsi è la centralità delle attività di laboratorio e, in particolare, il potenziamento delle attività di didattica laboratoriale e gli stage, i tirocini e le altre esperienze di alternanza scuola-lavoro per apprendere, specie nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso un'esperienza diretta ed un contatto con realtà lavorative del territorio.

Gli istituti professionali fanno parte "a pieno titolo" del sistema di istruzione assieme ai licei e agli istituti tecnici e si distinguono nettamente da questi ultimi, perché caratterizzati dal riferimento a filiere produttive di rilevanza nazionale. Nel nuovo Regolamento dell'istruzione professionale si legge infatti: "L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, i saperi e le competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica".

La nuova articolazione prevede percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati rispettivamente al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali. Le qualifiche e diplomi sono di competenza regionale, ma possono essere riconosciuti e spendibili anche a livello nazionale e comunitario in quanto compresi in uno specifico Repertorio nazionale che è stato definito e approvato con successivi Accordi del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012 in Conferenza Stato Regioni e in Conferenza Unificata.

Al termine dei primi due anni inoltre, viene rilasciato, su richiesta dello studente, il certificato delle competenze di base, acquisite durante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Tra le modalità organizzative e le metodologie di realizzazione dei percorsi, che saranno meglio trattate in seguito, si sottolineano sin d'ora le previste attività di stage e laboratorio.

Dall'a.s. 2011/2012, se previsto dalla programmazione regionale, anche gli Istituti Professionali possono realizzare percorsi di leFP, in regime di sussidiarietà, secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate in Conferenza Unificata il 16 dicembre 2010.

Per meglio specificare i contenuti degli accordi sopra richiamati, si precisa che l'Accordo in Conferenza Unificata ha stabilito e collegato le figure di riferimento per l'offerta formativa del sistema leFP alle aree professionali, anche al fine di rendere disponibili al mondo produttivo e delle professioni, riferimenti omogenei a livello nazionale, mentre l'accordo Stato-Regioni ha disciplinato invece il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi: istituzione del Repertorio Nazionale e definizione dei relativi criteri di aggiornamento; individuazione delle figure professionali, descrizione dei processi e delle attività di lavoro in termini di standard formativi minimi e competenze tecnico professionali, descrizione degli standard formativi minimi per le competenze di base, adozione dei modelli di attestato finale e di certificazione intermedia in caso di eventuale passaggio tra i due sistemi.

In coda al presente Rapporto (Allegato 1) sono stati inseriti gli elenchi delle qualifiche triennali e i diplomi quadriennali ad oggi riconosciuti, tenendo anche conto di quanto stabilito nella successiva Conferenza Stato Regioni del gennaio 2012 che ha introdotto un ulteriore figura nazionale triennale, l'operatore del mare e delle acque interne.

## Il Quadro normativo e amministrativo in Piemonte e in Provincia di Cuneo

Nella tabella seguente sono evidenziati i passaggi salienti che caratterizzano il contesto normativo e amministrativo nel quale operano gli Istituti Professionali della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo.

Norme	Principali contenuti
Determinazione 16 marzo 2011 n. 151 "DGR n. 12-1521 del 18/02/2011	Indicazioni agli Istituti Professionali del Piemonte in ordine al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, ex art. 2, comma 3, del DPR n. 87 del 15/03/2010"
Deliberazione Giunta Regionale 27 luglio 2011 n. 31-2441 "L.R. 22/2009, art. 59.	Nuova disciplina delle commissioni esaminatrici
D.G.R. n. 36 – 2896 del 14.11.2011	Recepimento degli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo in Conferenza Unificata del 27 luglio 2011. Indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di leFP e per il sistema degli standard regionali. Recepimento integrale Accordi Conferenze del 27.11.2011 e mandato alla Direzione Istruzione FP e Lavoro di: operare per attualizzare sistema, individuare nuovi profili regionali per rendere le figure professionali definite a livello nazionale più aderenti ai fabbisogni del territorio regionale; ridefinire sistema degli standard professionali, formativi e di certificazione ed i repertori regionali dei profili..
D.G.R. n. 8 – 3341 del 3 febbraio 2012	Opzioni degli Istituti Tecnici e professionali per l'a.s. 2012/2013: indicazioni delle Province, integrazione alla DGR 60/3247 del 30.12.2011 con riferimento alle opzioni 2012/2013. Definizione del termine del 15 marzo 2012 per l'approvazione e trasmissione delle opzioni alla Regione da parte delle Province. Si stabilisce come condizione per l'autorizzazione agli Istituti richiedenti che essi abbiano attivato nell'a.s. 2010/2011 il corrispondente indirizzo e che dove necessaria sia stata approvata da Regione corrispondente articolazione. Si stabilisce che le opzioni degli Istituti per l'a.s. 2013/2014 siano coerenti con i percorsi attivati nell'a.s. 2012/2013 e finalizzati al rilascio della qualifica triennale in regime di sussidiarietà.
Deliberazione della Giunta Regionale 13 febbraio 2012, n. 32-3404 Approvazione schema Accordo con l'U.S.R. per il Piemonte per la realizzazione nell'a.s. 2012/13 di percorsi di Istruzione e	Approvazione dello schema di Accordo tra l'Assessorato all'Istruzione, Sport e Turismo ed Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Piemonte e l'Ufficio

<p>Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Prof.li della Regione Piemonte, ai sensi art. 2, co 3 D.P.R. 15/03/10, n. 87.</p>	<p>Scolastico per il Piemonte, per la realizzazione nell'anno scolastico 2012/2013 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87.</p> <p>L'accordo ha durata per il ciclo triennale che inizia con l'a.s. 2012/2013.</p> <p>I contenuti dell'accordo sono meglio specificati nel capitolo seguente.</p>
<p>D.G.P. n. 33 del 28.02.2012</p>	<p>Approvazione nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. n. 8-3341 del 03 febbraio 2012 e delle comunicazioni pervenute dagli Istituti (..) delle proposte di "opzioni" per l'anno scolastico 2012/2013.</p> <p>ISTITUTO TECNICO "DEL POZZO"-CUNEO Rif. nota del 23-02-2012 I.I.S. "VIRGINIO" - CUNEO Rif. nota prot. n. 601/C20b del 15-02-2012 ISTITUTO TECNICO "BONELLI"-CUNEO Rif. nota prot. n. 806/C20 del 16-02-2012 IIS "S. GRANDIS" - CUNEO Rif. nota prot. n. 23-02-2012 IIS "DENINA" - SALUZZO Rif. nota prot. n. 858 del 20-02-2012 IIS "VALLAURI" - FOSSANO Rif. nota prot. n. 1093-D-9 del 20-02-2012 IIS "EULA-ARIMONDI" - SAVIGLIANO Rif. nota prot. n. 1661/A15c del 23-02-2012 IIS "CRAVETTA-MARCONI" - SAVIGLIANO Rif. nota prot. n. 1369/A16 del 17-02-2012 ISTITUTO TECNICO "EINAUDI" - ALBA Rif. nota del 17-02-2012 IST. PROF.LE "CILLARIO-FERRERO" - ALBA Rif. nota prot. n. 659/C31 del 20-02-2012 IIS "UMBERTO I" - ALBA Rif. nota prot. n. 1141/A16b del 20-02-2012 ISTITUTO TECNICO "GUALA" - BRA Rif. nota del 20-02-2012 IIS "MUCCI" - BRA Rif. nota prot. n. 986/C20 del 17-02-2012 IIS "CIGNA - GARELLI" - MONDOVI' Rif. nota prot. n. 827/8b del 16-02-2012 IIS "BARUFFI - BELLISARIO" - MONDOVI' Rif. nota del 14-02-2012 IST. PROF.LE "GIOLITTI" - MONDOVI' Rif. note prot. n. 882C27 del 14-02-2012 e prot. n. 963C27 del 16-02-2012 IIS "BARUFFI" - CEVA Rif. nota prot. n. 632 Pos.C20 del 15-02-2012</p> <p>Approvazione modifica articolazioni</p>
<p>Determinazione Reg. 111 del 01.03.2012</p>	<p>Indicazioni agli Istituti professionali del Piemonte in ordine al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, ex art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 87 del 15/03/2010.</p>
<p>Accordo tra Regione Piemonte ed U.S.R. - 05.03.2012</p>	<p>Vista l'importanza degli argomenti trattati il testo integrale dell'Accordo è stato allegato al Rapporto (all.2)</p>

D.G.R. n. 24 – 3534 del 19 marzo 2012	Attuazione della DGR 8/3341 del 3 febbraio 2012: approvazione dell'elenco delle opzioni autorizzate degli Istituti Tecnici e Professionali piemontesi per l'a.s. 2012/2013  Approvazione modifica articolazioni
Determinazione Reg. n. 196 – 22.04.2013	Indicazioni agli Istituti Professionali del Piemonte in ordine al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, ex art. 2, comma 3, del D.P.R. n. 87 del 15/03/2010.

## Gli Istituti Professionali in Piemonte e in Provincia di Cuneo

### Premessa e inquadramento generale

Gli Istituti Professionali costituiscono un segmento rilevante del secondo ciclo dell'Istruzione Secondaria Superiore in Piemonte. Nel presente capitolo, ricordati brevemente ed in linea generale gli elementi fondanti e le principali caratteristiche dell'offerta scolastica professionale statale, si cerca di fornire, attraverso i dati quantitativi e qualitativi disponibili, una fotografia complessiva del sistema, il più possibile aggiornata, con particolare riferimento all'analisi dei dati relativi agli allievi che frequentano le autonomie in Provincia di Cuneo.

Come noto, gli Istituti Professionali affiancano, nella loro offerta, alle basi di cultura generale, un'attenzione particolare a conoscenze e competenze relative a specifiche professioni che consentano agli allievi di acquisire il profilo necessario per poter aspirare a ruoli tecnici e operativi in determinati ambiti della produzione e dei servizi. L'area di istruzione generale è comune a tutti i percorsi, la parte di preparazione più specifica si articola invece in diverse aree di indirizzo presenti fin dal primo biennio.

Uno degli obiettivi dichiarati, come già evidenziato nell'analisi dello scenario normativo, è creare un sistema il più possibile integrato e rispondente alle esigenze ed evoluzioni dei mercati del lavoro.

A livello nazionale, lo ricordiamo, gli Istituti Professionali si suddividono in due Settori che a loro volta prevedono 6 diverse aree di indirizzo. E' stata inoltre prevista un'ulteriore specializzazione delle aree di indirizzo del triennio in dieci Opzioni, che si integrano con le già esistenti Articolazioni (Decreto Interministeriale del 24 aprile 2012).

Il sistema delle opzioni si propone come principale risposta organizzativa agli obiettivi citati di fornire ai ragazzi competenze, saperi e capacità effettivamente richiesti dagli operatori economici, con riguardo ai processi di innovazione in corso o che è possibile prevedere, alle specializzazioni necessarie e a segmenti produttivi che caratterizzano con maggior forza un determinato territorio.

Il repertorio delle Opzioni previsto da un elenco nazionale potrà essere periodicamente aggiornato per corrispondere a nuovi fabbisogni formativi espressi dal mondo economico e produttivo nelle diverse realtà regionali e la richiesta di attivazione delle "opzioni" dovrebbe corrispondere a tale esigenza e confluire in sede di programmazione nel piano dell'offerta formativa regionale.

Nella tabella seguente è visibile il sistema appena descritto sommariamente nelle sue diverse articolazioni.

SETTORE	INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE	OPZIONE
SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	Indirizzo Produzioni industriali e artigianali	Articolazione Industria	Opzione Arredi e forniture di interni
		Articolazione Artigianato	Opzione Produzioni audiovisive
	Opzione Produzioni artigianali del territorio		
	Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica		Opzione Produzioni tessili- sartoriali
			Opzione Apparat, impianti e servizi tecnici industriali e civili

SETTORE	INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE	OPZIONE
			Opzione Manutenzione dei mezzi di trasporto
SETTORE SERVIZI	Indirizzo Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		Opzione Gestione risorse forestali e montane
			Opzione Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio
	Indirizzo Servizi socio-sanitari	Articolazione Arti ausiliarie delle professioni sanitarie – ottico	
		Articolazione Arti ausiliarie delle professioni sanitarie - odontotecnico	
	Indirizzo Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	Articolazione Enogastronomia	Opzione Prodotti dolciari artigianali e industriali
		Articolazione Servizi di sala e vendita	
		Articolazione Accoglienza turistica	
	Indirizzo Servizi commerciali		Opzione Promozione commerciale e pubblicitaria

Sempre in coerenza con l'obiettivo generale di favorire una preparazione negli studenti adeguata e rispondente alle esigenze formative del territorio e del mercato del lavoro, gli Istituti Professionali possono utilizzare degli spazi di **flessibilità** che, in aggiunta alla quota di **autonomia** già prevista del 20%, ammonteranno al 25% in prima e seconda, al 35% in terza e quarta e al 40% in quinta.

Le scuole possono gestire in modo autonomo tale percentuale e suddividere le aree di Indirizzo in quelle opzioni che consentono di introdurre insegnamenti alternativi inclusi in un apposito elenco nazionale oppure, ed è su questo elemento che si concentra l'attenzione delle attività di monitoraggio descritte della seconda parte del presente rapporto, possono organizzare percorsi per il conseguimento di Qualifiche di durata triennale.

Ricordiamo infine che i percorsi degli Istituti Professionali **durano 5 anni e si concludono con un esame di stato** finalizzato al conseguimento del Diploma di Istruzione Secondaria di Secondo grado. Gli Istituti Professionali che hanno scelto di aderire alla possibilità offerta dalle ultime riforme di settore, possono rilasciare anche la **Qualifica regionale** al termine del terzo anno. Questi ultimi devono garantire agli studenti almeno 200 ore di stage nell'arco dei tre anni e utilizzare le quote di flessibilità e autonomia per potenziare le aree disciplinari professionalizzanti (nel capitolo dedicato all'offerta in Provincia di Cuneo sono state inserite brevi schede di ciascun percorso per conoscere quali Istituti offrono questa possibilità).

## Gli Istituti Professionali in Piemonte

Prima di fornire una sintetica descrizione della realtà degli Istituti Professionali in Piemonte e nella Provincia di Cuneo e di individuare alcune delle specificità di tali percorsi formativi, sono stati raccolti dalla banca dati dell'Osservatorio Regionale, e vengono qui proposti senza ulteriori elaborazioni, alcuni dati più significativi sull'intero sistema delle scuole secondarie di secondo grado, in modo da poter avere qualche elemento di valutazione e comparazione tra i Professionali e le altre possibili scelte che il sistema scolastico offre e tra i numeri della Provincia di Cuneo e quelli delle altre Province piemontesi, in particolare in termini di iscritti e di esiti.

Secondo ciclo: iscritti per tipo di scuola secondaria di secondo grado e percorsi leFP (\*), per provincia. A.S. 2011/12

Val. Ass.	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti Prof.li	18.021	2.507	1.788	5.370	1.493	1.778	1.095	1.526	33.578
Istituti Tecnici	25.775	2.364	5.194	7.812	2.159	5.755	2.954	2.691	54.704
Licei	42.648	2.558	6.418	10.019	3.236	7.043	2.674	2.433	77.029
Percorsi leFP	6.313	509	840	2.361	701	1.611	398	521	13.254
Totale	92.757	7.938	14.240	25.562	7.589	16.187	7.121	7.171	178.565
Val. %	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	PIEM
Istituti Prof.li	20,8	33,7	13,3	23,1	21,7	12,2	16,3	22,9	20,3
Istituti Tecnici	29,8	31,8	38,8	33,7	31,3	39,5	43,9	40,5	33,1
Licei	49,3	34,4	47,9	43,2	47,0	48,3	39,8	36,6	46,6
Percorsi leFP	7,3	6,9	6,3	10,2	10,2	11,1	5,9	7,8	8,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires - (\*) presso le agenzie formative. I percorsi leFP realizzati nella scuola sono compresi tra gli iscritti degli Istituti professionali

Come risulta evidente dai dati riportati in tabella la Provincia con la presenza maggiore di iscritti ai professionali, in termini relativi e percentuali rispetto alle altre scuole, è Verbania, con circa un terzo degli studenti. Cuneo, con un dato percentuale di poco superiore a 23 punti è comunque la seconda tra le province del Piemonte e registra un dato del 3% superiore alla media regionale.

Nella tabella seguente, sempre con riferimento alle diverse province, è possibile acquisire ulteriori informazioni di dettaglio verificando il numero di iscritti per sesso e per ciascuno degli anni di corso.

Scuola Secondaria di II grado iscritti per sesso, anno di corso e provincia (A.S. 2011/12)

FEMMINE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Torino	10.545	8.487	8.489	7.806	7.718
Vercelli	823	749	696	664	559
Novara	1.622	1.373	1.294	1.222	1.136
Cuneo	2.865	2.448	2.374	2.224	2.086
Asti	788	688	631	567	559
Alessandria	1.724	1.408	1.487	1.328	1.366
Biella	750	670	675	686	655
Verbania C.O.	866	664	606	590	519
Piemonte	19.983	16.487	16.252	15.087	14.598

MASCHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Torino	10.716	8.692	8.876	7.814	7.301
Vercelli	957	825	806	686	664
Novara	1.807	1.467	1.346	1.108	1.025
Cuneo	2.937	2.392	2.243	1.856	1.826
Asti	850	765	706	634	650
Alessandria	1.790	1.445	1.414	1.336	1.278
Biella	844	626	662	585	570
Verbano C.O.	898	723	702	576	506
Piemonte	20.799	16.935	16.755	14.595	13.820
TOTALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
Torino	21.261	17.179	17.365	15.620	15.019
Vercelli	1.780	1.574	1.502	1.350	1.223
Novara	3.429	2.840	2.640	2.330	2.161
Cuneo	5.802	4.840	4.617	4.080	3.912
Asti	1.638	1.453	1.337	1.201	1.209
Alessandria	3.514	2.853	2.901	2.664	2.644
Biella	1.594	1.296	1.337	1.271	1.225
Verbano C.O.	1.764	1.387	1.308	1.166	1.025
Piemonte	40.782	33.422	33.007	29.682	28.418

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Percorsi di Istruzione e Formazione professionale regionale (IeFP) svolti presso le Agenzie formative in Piemonte, 2011/12

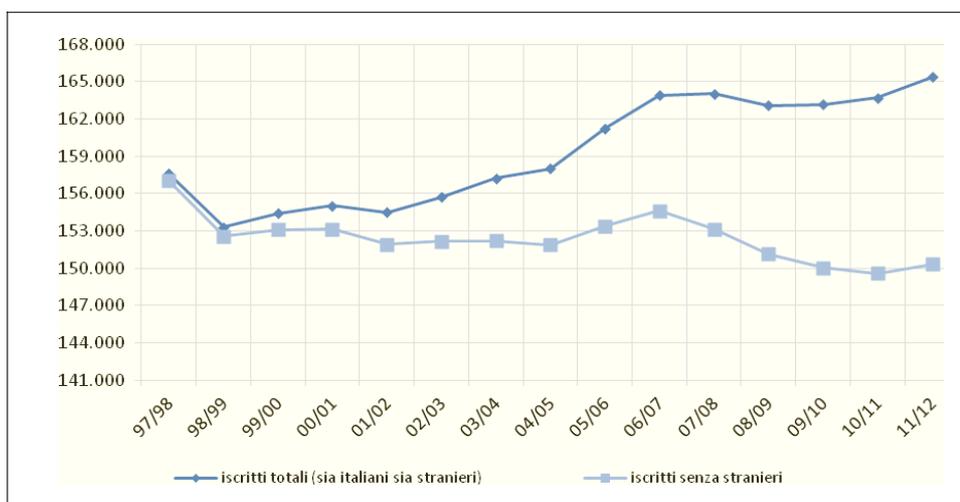
Percorsi IeF		I anno	II anno	III anno	IV anno	Totale
<b>Percorsi Qualifica</b>	Operatore agricolo	24	23	33	-	80
	Operatore dell'abbigliamento	19	72	37	-	128
	Operatore di saldocarpenzeria	-	20	31	-	51
	Operatore edile	16	31	30	-	77
	Operatore elettrico	444	749	708	-	1.901
	Operatore elettronico	48	63	74	-	185
	Operatore grafico	110	117	99	-	326
	Operatore meccanico	483	638	457	-	1.578
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	58	22	-	-	80
	Operatore ai servizi di vendita	212	126	-	-	338
	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	226	353	259	-	838
	Operatore amministrativo-segretariale/servizi all'impresa	191	555	709	-	1.455
	Operatore del benessere/trattamenti estetici	593	1.201	895	-	2.689
	Operatore del legno	72	51	68	-	191
	Operatore della ristorazione/servizi ristorativi	599	860	668	-	2.127
	Operatore della trasformazione alimentare	92	184	155	-	431
	Operatore delle lavorazioni artistiche/oreficeria	39	31	24	-	94
Operatore di impianti termoidraulici	129	147	146	-	422	

Diploma di tecnico (post-qualifica)	Tecnico commerciale delle vendite	-	-	-	38	38
	Tecnico dei servizi di sala e bar	-	-	-	22	22
	Tecnico dell'acconciatura	-	-	-	43	43
	Tecnico delle lavorazioni artistiche	-	-	-	21	21
	Tecnico di cucina	-	-	-	28	28
	Tecnico elettrico	-	-	-	23	23
	Tecnico per l'automazione industriale	-	-	-	18	18
	Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	-	-	-	26	26
	Tecnico riparatore di veicoli a motore	-	-	-	44	44
Totale	3.355	5.243	4.393	263	13.254	

Fonte: Osservatorio sul Sistema Formativo piemontese ([www.sisform.piemonte.it](http://www.sisform.piemonte.it), Statistiche Formazione - Motorino Sisform)

Nota: i nuovi percorsi di qualifica fanno riferimento al repertorio di 21 figure nazionali dell'Accordo siglato dalla Conferenza Stato Regioni il 29 aprile 2010 (di cui 17 recepiti dalla normativa regionale) e corsi che fanno riferimento ad un repertorio regionale precedente (con iscritti a corsi corrispondenti al III anno e in alcuni casi ancora al II anno, ma in via di esaurimento). Per comodità di lettura si è cercato di accorpare gli iscritti di percorsi simili ancorché rispondenti a repertori differenti. Il percorso di saldo carpenteria è in via di esaurimento e non è stato possibile accorparlo ad altro corso; gli allievi della figura di Operatore meccanico carrozziere, in via di esaurimento, è stato accorparlo con Operatore alla riparazione dei veicoli a motore.

Nel grafico seguente è invece evidenziato il contributo degli studenti stranieri all'andamento degli iscritti nella scuola secondaria di II grado

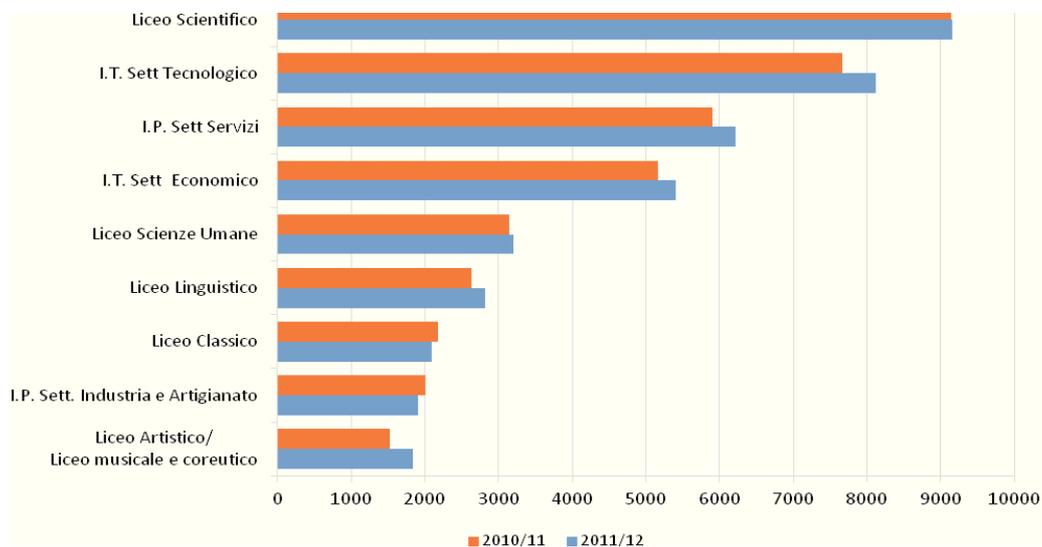


Come risulta evidente leggendo i dati di dettaglio della tabella sottostante il contributo che gli studenti stranieri danno al totale degli iscritti nelle scuole secondarie di II grado è cresciuto significativamente a partire dalla fine del secolo scorso fino ad arrivare ad oltre 15.000 unità dell'ultimo anno scolastico preso in esame (2011/2012).

	<i>Iscritti totali (sia italiani sia stranieri)</i>	<i>Iscritti senza stranieri</i>
97/98	157.606	157.041
98/99	153.306	152.578
99/00	154.413	153.105
00/01	155.040	153.136
01/02	154.484	151.897
02/03	155.707	152.137
03/04	157.225	152.205
04/05	157.996	151.859
05/06	161.264	153.364
06/07	163.890	154.604
07/08	164.047	153.136
08/09	163.092	151.112
09/10	163.172	150.043
10/11	163.712	149.588
11/12	165.361	150.324

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado per indirizzo, confronto anni 2010/11 e 2011/12



	2011/12	2010/11
Liceo Artistico/ Liceo musicale e coreutico	1842	1530
I.P. Sett. Industria e Artigianato	1909	2011
Liceo Classico	2098	2176
Liceo Linguistico	2824	2630
Liceo Scienze Umane	3202	3148
I.T. Sett Economico	5401	5166
I.P. Sett Servizi	6223	5902
I.T. Sett Tecnologico	8119	7662
Liceo Scientifico	9164	9139

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Tabella e grafico qui sopra mostrano l'evoluzione del numero di iscritti al primo anno di scuola secondaria di secondo grado, per indirizzo, dall'a.s. 2010/11 all'a.s. 2011/12. Con l'eccezione del linguistico e dell'artistico, entrambi in calo, i Licei segnano complessivamente una crescita, se pur non così importante, gli Istituti Tecnici una perdita di iscritti abbastanza significativa, mentre gli Istituti Professionali registrano un calo minimo nel settore dei servizi ed una piccola crescita in quello dell'industria e artigianato.

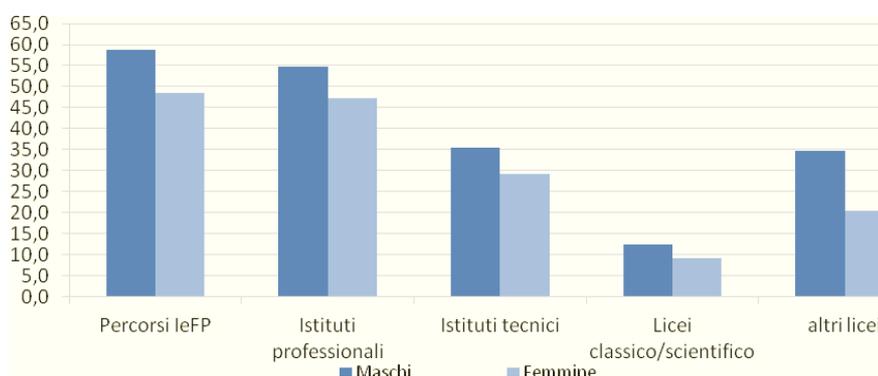
Scuola secondaria di II grado: Indici di insuccesso scolastico per anno di corso e sesso (A.S 2011/12, allievi interni)

Maschi	Ripetenti (a)	in ritardo (b)	non ammessi a scrutinio (c)	respinti a giugno (d)	con giudizio sospeso (e)	Dispersi (f)
I anno	10,0	28,5	2,0	19,2	28,6	13,6
II anno	7,1	28,5	0,9	12,1	31,0	8,6
III anno	8,1	35,2	2,5	11,7	24,0	8,4
IV anno	6,6	35,2	1,6	10,1	30,1	7,4
V anno	5,1	37,9	8,6	1,9	0,0	4,2
<b>totale M</b>	<b>7,6</b>	<b>32,6</b>	<b>2,9</b>	<b>11,9</b>	<b>24,0</b>	<b>8,9</b>
Femmine	Ripetenti (a)	in ritardo (b)	non ammessi allo scrutinio (c)	respinti a giugno (d)	con giudizio sospeso (e)	Dispersi (f)
I anno	7,1	21,5	1,0	13,6	24,6	10,6
II anno	3,8	22,1	0,5	6,4	24,6	5,2
III anno	4,1	25,7	1,1	6,0	17,2	4,9
IV anno	3,2	25,6	0,8	5,0	20,9	3,9
V anno	3,0	26,9	4,4	0,9	0,0	2,4
<b>Totale F</b>	<b>4,4</b>	<b>24,1</b>	<b>1,4</b>	<b>6,9</b>	<b>18,2</b>	<b>5,7</b>
M+F	Ripetenti (a)	in ritardo (b)	non ammessi allo scrutinio (c)	respinti a giugno (d)	con giudizio sospeso (e)	Dispersi (f)
I anno	8,6	25,1	1,5	16,4	26,7	12,2
II anno	5,5	25,3	0,7	9,3	27,9	6,9
III anno	6,1	30,5	1,8	8,9	20,6	6,7
IV anno	4,9	30,3	1,2	7,5	25,4	5,6
V anno	4,0	32,2	6,3	1,4	0,0	3,3
<b>Totale M+F</b>	<b>6,0</b>	<b>28,4</b>	<b>2,2</b>	<b>9,4</b>	<b>21,1</b>	<b>7,3</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

- (a) ripetenti ogni 100 iscritti;  
 (b) allievi che hanno un'età più elevata rispetto a quella regolare per la classe frequentata (ogni 100 iscritti) ;  
 (c) allievi non ammessi allo scrutinio ogni 100 iscritti; al quinto anno sono compresi in questo insieme anche coloro che ammessi allo scrutinio non lo hanno superato;  
 (d) Respinti a giugno ogni 100 scrutinati, al V anno ogni 100 esaminati  
 (e) promossi a giugno con sospensione del giudizio, sono i giovani che devono sostenere il test di verifica a settembre per accedere all'anno successivo  
 (f) il valore è calcolato rapportando a 100 iscritti nell'A.S. 2010/2011 i "non valutati" e i respinti nel giugno 2011 non riscritti nell'A.S. 2011/12

**Incidenza percentuale degli alunni in ritardo rispetto all'età regolare di frequenza per tipo di scuola secondaria di II grado, percorsi leFP e sesso, A.S. 2011/12**



	Maschi	Femmine	Totale
Percorsi leFP	58,7	48,6	54,8
Istituti professionali	54,8	47,1	51,0
Istituti tecnici	35,4	29,3	33,0
Licei classico/scientifico	12,5	9,1	10,7
altri licei	34,7	20,4	23,3

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Tabella e grafico relativi ai c.d. alunni in ritardo segnalano un'incidenza percentuale elevata negli Istituti Professionali, inferiore solo al dato dei percorsi leFP, e particolarmente alta soprattutto per la componente maschile.

I dati contenuti nelle tabelle e nei grafici seguenti, in particolare quelli relativi a successo scolastico ed esiti, e quelli seguenti relativi ai titoli conseguiti, saranno ripresi e saranno oggetto di breve analisi nel capitolo successivo in modo da poter confrontare alcuni dati più specifici relativi agli istituti professionali della Provincia di Cuneo con quelli complessivi relativi alle scuole secondarie di II grado qui evidenziati. Qui ci si limita a fornire una fotografia complessiva del numero di titoli acquisiti nelle diverse scuole e nei diversi indirizzi, senza poter aggiungere elementi di valutazione significativi.

Scuola secondaria di II grado: titoli conseguiti (maturità, qualifiche, corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia, A.S. 2011/12

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	272	0	33	205	0	0	0	32	542
I.P. Industria e Artigianato	1.249	214	189	319	228	188	53	94	2.534
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	2.063	57	79	612	107	427	45	124	3.514
I.P. Servizi Alberghieri	1.323	374	268	404	0	111	222	225	2.927
I.P. Servizi Sociali	705	50	0	277	0	0	58	0	1.090
I.P. Atipico	393	0	0	110	0	0	0	0	503
I.P. Sanitario e Ausiliario	176	62	0	58	33	57	0	0	386
I.T. Agrario	119	40	76	71	0	35	39	0	380
I.T. Industriale	1.527	144	247	406	92	485	312	197	3.410
I.T. Commerciale	1.185	119	147	381	124	288	81	61	2.386
I.T. Per Geometri	612	98	106	239	83	142	25	46	1.351
I.T. Per Il Turismo	32	0	50	43	0	40	81	33	279
I.T. Periti Aziendali	340	0	130	64	0	0	0	57	591
I.T. Attività Sociali	219	0	0	0	0	0	0	0	219
I.T. Aeronautico	21	14	6	0	0	0	0	0	41
Licei ex-magistrali	1.206	87	235	459	166	227	47	101	2.528
Liceo Scientifico	3.930	151	495	772	260	745	294	220	6.867
Liceo Classico	1.227	102	116	278	82	227	62	45	2.139
Liceo Linguistico	300	20	165	190	65	81	0	0	821
Ist. D'Arte	223	0	0	62	67	96	0	0	448
Liceo Artistico	357	50	145	113	0	39	57	38	799
Altri	21	0	0	0	0	0	0	0	21
<b>Totale</b>	<b>17.500</b>	<b>1.582</b>	<b>2.487</b>	<b>5.063</b>	<b>1.307</b>	<b>3.188</b>	<b>1.376</b>	<b>1.273</b>	<b>33.776</b>

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Scuola secondaria di secondo grado: qualifiche per provincia, indirizzo di scuola e sesso nell'A.S. 2011/12

<i>MASCHI</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	130	0	10	111	0	0	0	14	265
I.P. Industria e Artigianato	618	108	98	196	104	97	29	39	1.289
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	366	10	13	74	9	59	6	24	561
I.P. Servizi Alberghieri	415	123	66	139	0	41	68	81	933
I.P. Servizi Sociali	54	3	0	11	0	0	4	0	72
I.P. Atipico	134	0	0	31	0	0	0	0	165
I.P. Sanitario e Ausiliario	61	20	0	17	17	15	0	0	130
Ist. D'Arte	9	0	0	17	8	21	0	0	55
<b>TOTALE</b>	<b>1.787</b>	<b>264</b>	<b>187</b>	<b>596</b>	<b>138</b>	<b>233</b>	<b>107</b>	<b>158</b>	<b>3.470</b>
<i>FEMMINE</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	33	0	2	18	0	0	0	5	58
I.P. Industria e Artigianato	108	15	39	4	20	12	0	16	214
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	726	17	48	277	44	174	10	42	1.338

I.P. Servizi Alberghieri	361	137	55	124	0	18	54	66	815
I.P. Servizi Sociali	317	27	0	136	0	0	22	0	502
I.P. Atipico	95	0	0	30	0	0	0	0	125
I.P. Sanitario e Ausiliario	37	16	0	13	8	15	0	0	89
Ist. D'Arte	63	0	0	13	15	34	0	0	125
TOTALE	1.740	212	144	615	87	253	86	129	3.266
<i>MASCHI E FEMMINE</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	163	0	12	129	0	0	0	19	323
I.P. Industria e Artigianato	726	123	137	200	124	109	29	55	1.503
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1.092	27	61	351	53	233	16	66	1.899
I.P. Servizi Alberghieri	776	260	121	263	0	59	122	147	1.748
I.P. Servizi Sociali	371	30	0	147	0	0	26	0	574
I.P. Atipico	229	0	0	61	0	0	0	0	290
I.P. Sanitario e Ausiliario	98	36	0	30	25	30	0	0	219
Ist. D'Arte	72	0	0	30	23	55	0	0	180
TOTALE	3.527	476	331	1.211	225	486	193	287	6.736

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

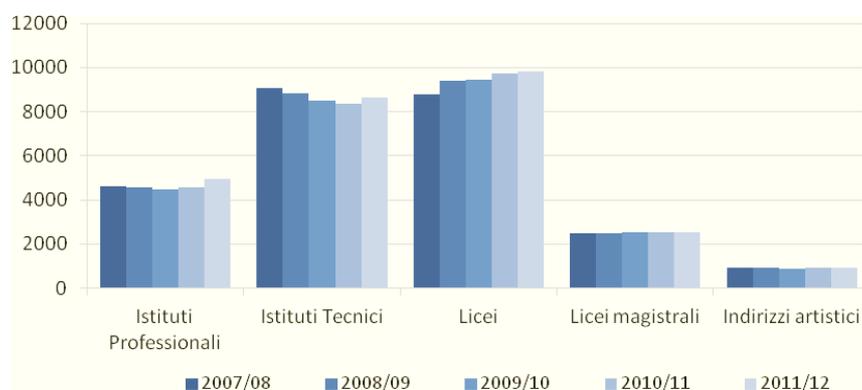
Scuola secondaria di II grado: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi per provincia, A.S. 2011/12

	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	109	0	21	76	0	0	0	13	219
I.P. Industria e Artigianato	523	91	52	119	104	79	24	39	1.031
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	971	30	18	261	54	194	29	58	1.615
I.P. Servizi Alberghieri	547	114	147	141	0	52	100	78	1.179
I.P. Servizi Sociali	334	20	0	130	0	0	32	0	516
I.P. Atipico	164	0	0	49	0	0	0	0	213
I.P. Sanitario e Ausiliario	78	26	0	28	8	27	0	0	167
I.T. Agrario	119	40	76	71	0	35	39	0	380
I.T. Industriale	1.527	144	247	406	92	485	312	197	3.410
I.T. Commerciale	1.185	119	147	381	124	288	81	61	2.386
I.T. Per Geometri	612	98	106	239	83	142	25	46	1.351
I.T. Per Il Turismo	32	0	50	43	0	40	81	33	279
I.T. Periti Aziendali	340	0	130	64	0	0	0	57	591
I.T. Attività Sociali	219	0	0	0	0	0	0	0	219
I.T. Aeronautico	21	14	6	0	0	0	0	0	41
Licei ex-magistrali	1.206	87	235	459	166	227	47	101	2.528
Liceo Scientifico	3.930	151	495	772	260	745	294	220	6.867
Liceo Classico	1.227	102	116	278	82	227	62	45	2.139
Liceo Linguistico	300	20	165	190	65	81	0	0	821
Ist. D'Arte	151	0	0	32	44	41	0	0	268
Liceo Artistico	302	50	87	94	0	39	33	38	643
Altri	21	0	0	0	0	0	0	0	21
Totale	13.918	1.106	2.098	3.833	1.082	2.702	1.159	986	26.884

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Scuola secondaria di II grado: confronto del numero di maturi per tipo di scuola, 2007/2008-2011/2012

	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
<b>Istituti Professionali</b>	<b>4.603</b>	<b>4566</b>	<b>4.497</b>	<b>4.566</b>	<b>4.940</b>
Istituti Tecnici	9.068	8849	8.505	8.381	8.657
Licei	8.789	9387	9.433	9.730	9.848
Licei magistrali	2.492	2485	2.530	2.550	2.528
Indirizzi artistici	936	929	875	941	911
<b>TOTALE</b>	<b>25.888</b>	<b>26216</b>	<b>25.840</b>	<b>26.168</b>	<b>26.884</b>



Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Scuola secondaria di secondo grado: qualifiche per provincia, indirizzo di scuola e sesso nell'A.S. 2011/12

<i>MASCHI</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	130	0	10	111	0	0	0	14	265
I.P. Industria e Artigianato	618	108	98	196	104	97	29	39	1.289
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	366	10	13	74	9	59	6	24	561
I.P. Servizi Alberghieri	415	123	66	139	0	41	68	81	933
I.P. Servizi Sociali	54	3	0	11	0	0	4	0	72
I.P. Atipico	134	0	0	31	0	0	0	0	165
I.P. Sanitario e Ausiliario	61	20	0	17	17	15	0	0	130
Ist. D'Arte	9	0	0	17	8	21	0	0	55
<b>TOTALE</b>	<b>1.787</b>	<b>264</b>	<b>187</b>	<b>596</b>	<b>138</b>	<b>233</b>	<b>107</b>	<b>158</b>	<b>3.470</b>
<i>FEMMINE</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	33	0	2	18	0	0	0	5	58
I.P. Industria e Artigianato	108	15	39	4	20	12	0	16	214
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	726	17	48	277	44	174	10	42	1.338
I.P. Servizi Alberghieri	361	137	55	124	0	18	54	66	815
I.P. Servizi Sociali	317	27	0	136	0	0	22	0	502
I.P. Atipico	95	0	0	30	0	0	0	0	125
I.P. Sanitario e Ausiliario	37	16	0	13	8	15	0	0	89

Ist. D'Arte	63	0	0	13	15	34	0	0	125
TOTALE	1.740	212	144	615	87	253	86	129	3.266
<i>MASCHI E FEMMINE</i>	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VB	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	163	0	12	129	0	0	0	19	323
I.P. Industria e Artigianato	726	123	137	200	124	109	29	55	1.503
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	1.092	27	61	351	53	233	16	66	1.899
I.P. Servizi Alberghieri	776	260	121	263	0	59	122	147	1.748
I.P. Servizi Sociali	371	30	0	147	0	0	26	0	574
I.P. Atipico	229	0	0	61	0	0	0	0	290
I.P. Sanitario e Ausiliario	98	36	0	30	25	30	0	0	219
Ist. D'Arte	72	0	0	30	23	55	0	0	180
TOTALE	3.527	476	331	1.211	225	486	193	287	6.736
	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Piemonte
I.P. Agricoltura e Ambiente	109	0	21	76	0	0	0	13	219
I.P. Industria e Artigianato	523	91	52	119	104	79	24	39	1.031
I.P. Serv. Comm. Turis. Pubbl.	971	30	18	261	54	194	29	58	1.615
I.P. Servizi Alberghieri	547	114	147	141	0	52	100	78	1.179
I.P. Servizi Sociali	334	20	0	130	0	0	32	0	516
I.P. Atipico	164	0	0	49	0	0	0	0	213
I.P. Sanitario e Ausiliario	78	26	0	28	8	27	0	0	167
I.T. Agrario	119	40	76	71	0	35	39	0	380
I.T. Industriale	1.527	144	247	406	92	485	312	197	3.410
I.T. Commerciale	1.185	119	147	381	124	288	81	61	2.386
I.T. Per Geometri	612	98	106	239	83	142	25	46	1.351
I.T. Per Il Turismo	32	0	50	43	0	40	81	33	279
I.T. Periti Aziendali	340	0	130	64	0	0	0	57	591
I.T. Attività Sociali	219	0	0	0	0	0	0	0	219
I.T. Aeronautico	21	14	6	0	0	0	0	0	41
Licei ex-magistrali	1.206	87	235	459	166	227	47	101	2.528
Liceo Scientifico	3.930	151	495	772	260	745	294	220	6.867
Liceo Classico	1.227	102	116	278	82	227	62	45	2.139
Liceo Linguistico	300	20	165	190	65	81	0	0	821
Ist. D'Arte	151	0	0	32	44	41	0	0	268
Liceo Artistico	302	50	87	94	0	39	33	38	643
Altri	21	0	0	0	0	0	0	0	21
Totale	13.918	1.106	2.098	3.833	1.082	2.702	1.159	986	26.884

Scuola secondaria di II grado: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi per provincia, A.S. 2011/12

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Percorsi di Istruzione e Formazione professionale regionale (leFP) svolti presso le Agenzie formative: qualificati nel 2009/2010, per provincia

Percorso	TO	VC	NO	CN	AT	AL	BI	VCO	Piemonte
Operatore agricolo	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Operatore dei trattamenti estetici	119	-	11	141	18	36	16	-	341
Operatore dell'abbigliamento	-	-	-	12	-	-	-	-	12
Operatore dell'alimentazione	17	-	-	28	-	-	-	17	62
Operatore di saldocarpenzeria	-	-	-	12	-	-	-	-	12
Operatore edile	17	-	-	-	-	-	14	-	31
Operatore elettrico	173	22	16	75	-	89	10	-	385
Operatore elettronico	31	-	-	-	-	-	-	-	31
Operatore falegnameria	29	-	-	13	-	-	-	-	42
Operatore grafico	39	-	14	-	18	-	-	-	71
Operatore impiantista termoidraulico	23	-	16	33	-	-	-	-	72
Operatore meccanico	126	16	-	80	-	47	18	-	287
Operatore meccanico ed elettronico dell'autoveicolo	26	-	-	108	-	-	-	11	145
Operatore oreficeria	13	-	-	-	-	8	-	-	21
Operatore servizi all'impresa	192	24	42	29	27	106	-	12	432
Operatore servizi ristorativi	203	-	-	26	32	79	-	34	374
Totale	1.008	62	99	557	95	365	58	81	2.325

Fonte: Rilevazione Scolastica della Regione Piemonte. Elaborazioni Ires

Ad integrazione e completamento del quadro complessivo offerto dai dati dell'Osservatorio Regionale elaborati da IRES si possono fornire alcuni ulteriori elementi e informazioni utili a meglio comprendere alcune scelte di gestione e valorizzazione del sistema operate in Piemonte dopo la scelta di operare in regime di sussidiarietà ed estrapolare alcuni dati più significativi tra quelli raccolti nelle diverse pubblicazioni disponibili.

Tra queste si segnala in particolare quanto emerge dall'Osservatorio sulle politiche della leFP nelle Regioni Italiane pubblicato sulla Rassegna CNOS n.1/2013 che analizza le politiche attuate in Liguria e Piemonte in regime di sussidiarietà. Di seguito si riprendono sommariamente alcune di queste analisi, ai fini di comprendere meglio l'evoluzione del sistema nell'ultimo biennio con riferimento ad alcuni dei dati e delle elaborazioni Ires già presentati nelle pagine precedenti ma con una maggiore attenzione ai dati relativi ai percorsi leFP ed al grado di successo scolastico che si riscontra in tali realtà.

Nei percorsi leFP (e quasi analogamente anche negli istituti professionali) si rileva, purtroppo, una difficoltà e un ritardo rispetto all'età regolare di frequenza maggiore rispetto a quello che si nota nelle altre tipologie di percorsi scolastici del secondo ciclo. Segno che l'Istruzione e la Formazione Professionale funge spesso da rete di sicurezza sociale o da percorso scolastico alternativo per persone con diverse competenze, interessi e storie pregresse di abbandono scolastico.

In Piemonte, si ritiene ulteriormente necessario rispondere a specifiche esigenze del territorio regionale affiancando all'offerta formativa che afferisce al sistema scolastico il sistema formativo regionale che coinvolge anche il livello provinciale (già dall'a.s. 2004-2005, le provincie emanano bandi territoriali, su specifiche linee guida regionali). Il modello riprende la logica della delega da parte delle Regioni alle Province per più dell'80% delle risorse e della gestione; tale modello è presente anche nella Regione Liguria e in altre dieci tra Regioni e Province Autonome. Tornando ai dati riferiti ai giovani qualificati nelle diverse Provincie piemontesi, questa attenzione alle specificità locali e ai fabbisogni lavorativi, emerge come leva che favorisce una qualificazione diversificata dei giovani secondo più filiere formative e in ordine a un maggior numero di profili professionali.

## Gli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo

Nella tabella seguente sono elencati gli Istituti Professionali della Provincia con evidenza del tipo di insegnamento, dei relativi indirizzi, delle sedi e dei percorsi attivati nell'anno scolastico in corso.

Le successive elaborazioni e analisi sono tuttavia realizzate sugli anni scolastici fino al 2012, per indisponibilità dei dati aggiornati all'ultima annualità.

Comune	Istituto	Settore / Indirizzo	Sedi
Cuneo	IIS Virginio Donadio	<i>Servizi</i> Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: Enogastronomia; servizi sala e vendita; Accoglienza turistica	1. Dronero 2. Carcere di Cuneo
Cuneo	IIS Grandis	<i>Servizi</i> Servizi commerciali; Servizi socio sanitari; Servizi socio sanitari: arti ausiliarie, ottico; <i>Industria e Artigianato</i> Manutenzione e Assistenza Tecnica	Cuneo 3. I.P.S.S.C.T. 4. I.P.S.I.A.
Mondovì	IIS Cigna Baruffi Garelli	<i>Industria e Artigianato</i> Manutenzione e Assistenza Tecnica <i>Servizi</i> Servizi socio sanitari: Arti ausiliarie delle professioni: odontotecnico	5. Mondovì
Mondovì	IIS Giolitti Bellisario	<i>Servizi</i> Servizi commerciali; Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: Enogastronomia; servizi sala e vendita; Accoglienza turistica	6. Mondovì 7. Barge
Ceva	IIS Baruffi	<i>Servizi</i> Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	8. Ormea
Savigliano	IIS Cravetta Marconi	<i>Servizi</i> Servizi commerciali	Savigliano 9. I.P.S.S.C.T.

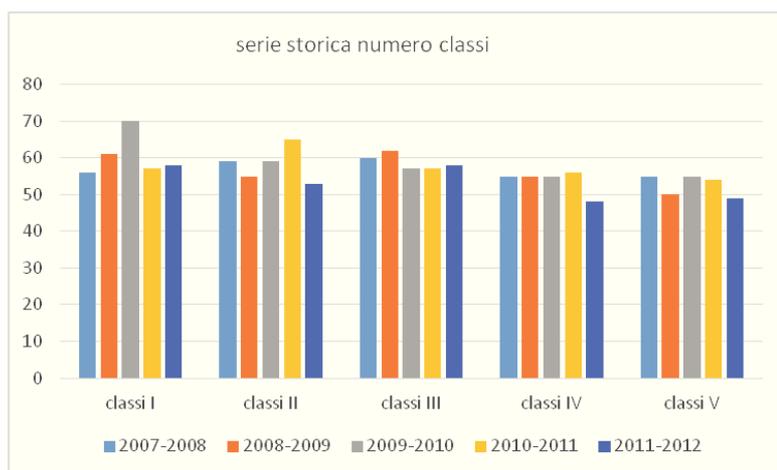
		Servizi socio-sanitari <i>Industria e Artigianato</i> Manutenzione e Assistenza Tecnica	10. I.P.S.I.A.
Alba	IIS Cillario Ferrero	<i>Servizi</i> Servizi commerciali Servizi socio-sanitari Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: Enogastronomia <i>Industria e Artigianato</i> Produzioni Industriali e Artigianali: industria	11. Alba 12. Neive 13. Cortemilia
Alba	IIS Umberto I	<i>Servizi</i> Servizi per agricoltura e sviluppo rurale	Alba (Sede Legale) 14. Grinzane Cavour 15. Fossano - Fr. Cussanio
Bra	IIS Mucci	<i>Servizi</i> Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera: Enogastronomia; servizi sala e vendita; Accoglienza turistica Servizi Commerciali	16. Bra
Saluzzo	IIS Denina	<i>Servizi</i> Servizi commerciali Servizi socio sanitari	17. Saluzzo

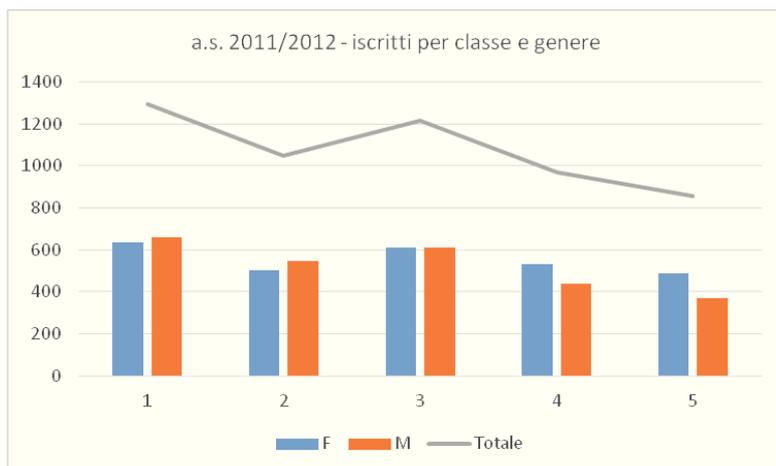
## Gli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo: iscritti ed esiti scolastici

Nelle tabelle e grafici seguenti sono stati raccolti ed elaborati i dati disponibili alla Provincia grazie all'Ufficio scolastico provinciale. Attraverso una serie di elaborazioni molto semplici e qualche breve spunto analitico si è cercato di descrivere la realtà degli Istituti Professionali della Provincia di Cuneo con particolare riferimento alle evoluzioni intervenute negli ultimi anni nel numero e nel genere degli iscritti ai vari gradi di istruzione e negli esiti scolastici.

### Iscritti

Nei grafici seguenti si evidenzia il numero di iscritti registrato negli Istituti Professionali della Provincia nelle diverse classi a partire dall'anno scolastico 2007/2008 con attenzione alle suddivisioni per genere ed alle variazioni intervenute nelle diverse annualità prese in esame.



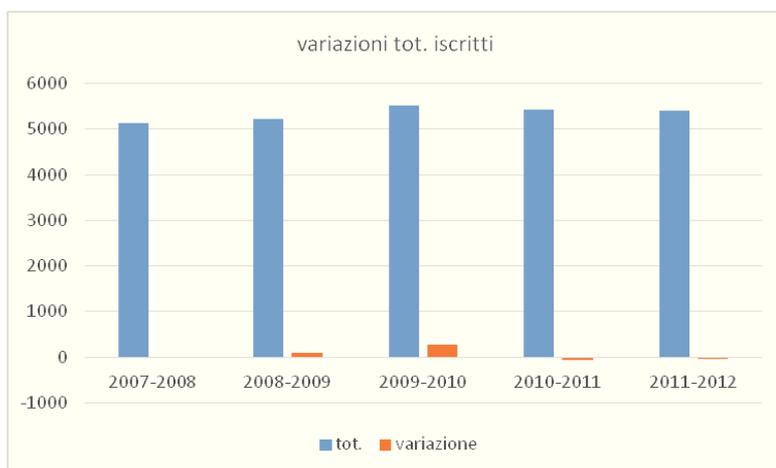
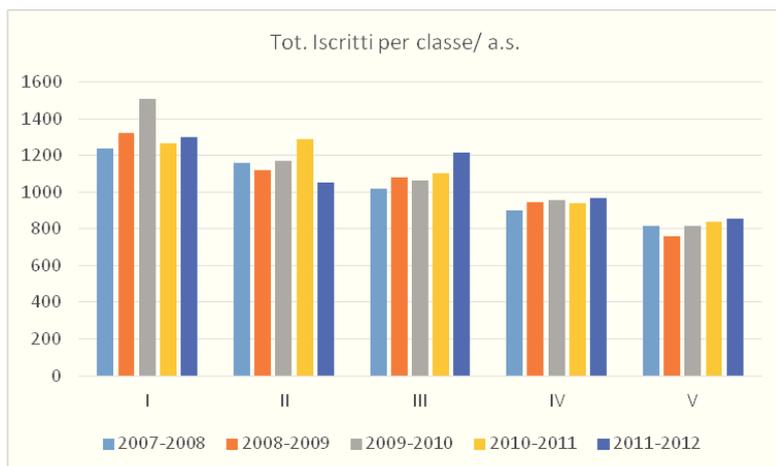


Iscritti per classe / aa.ss.

A.S.	I	II	III	IV	V
2007-2008	1240	1158	1018	900	815
2008-2009	1321	1121	1081	946	761
2009-2010	1508	1169	1063	954	814
2010-2011	1265	1286	1104	939	840
2011-2012	1297	1051	1218	970	858

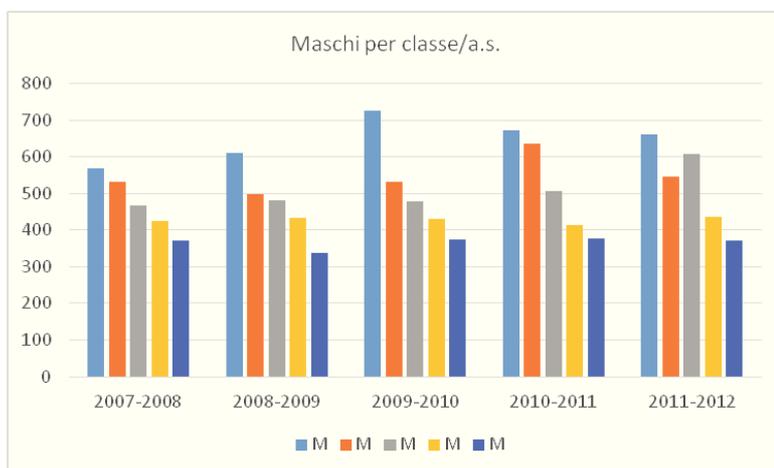
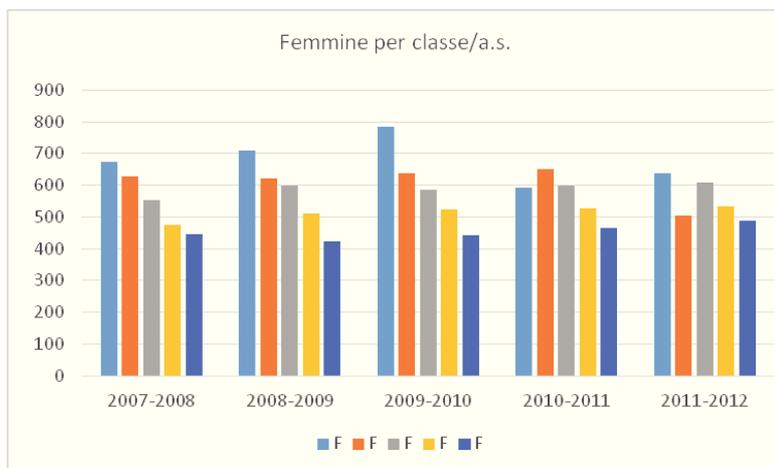
Variazioni tot iscritti 2007/2011

A.S.	Totale iscritti	variazione	%
2007-2008	5131		
2008-2009	5230	99	2%
2009-2010	5508	278	5%
2010-2011	5434	-74	-1%
2011-2012	5394	-40	-1%



	F				
A.S.	I	II	III	IV	V
2007-2008	672	627	552	474	445
2008-2009	710	622	600	512	423
2009-2010	783	637	584	524	441
2010-2011	593	650	597	526	464
2011-2012	636	504	609	534	487

	M				
A.S.	I	II	III	IV	V
2007-2008	568	531	466	426	370
2008-2009	611	499	481	434	338
2009-2010	725	532	479	430	373
2010-2011	672	636	507	413	376
2011-2012	661	547	609	436	371



L'insieme delle tabelle qui presentate consente di rilevare alcune caratteristiche principali della popolazione di studenti iscritti agli Istituti Professionali della Provincia di Cuneo negli ultimi anni.

L'andamento complessivo del numero totale di iscritti nel periodo preso in esame, anni scolastici dal 2007/2008 al 2011/2012, segnala un costante aumento, se pure di poche unità percentuali, fino al 2011. Nell'ultimo anno preso in esame tuttavia si realizza una piccola inversione di tendenza, con una diminuzione del numero di iscritti di circa un punto percentuale. Ad ogni modo le differenze, anche in valori assoluti in positivo o in negativo, sono di entità tale da poter affermare che il numero degli iscritti agli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo si mantiene sostanzialmente costante, o comunque su valori simili, negli ultimi 5 anni.

Un altro dato che emerge con evidenza è la prevalenza di alunne di genere femminile rispetto agli alunni maschi, un dato che si riscontra, con differenze non così significative, in tutte le annualità e classi prese in esame e che si conferma osservando la dinamica di crescita del numero di iscritti per genere nel tempo. Fanno eccezione, in questo quadro i dati relativi all'ultimo anno scolastico preso in esame per le classi II e terze, dove si riscontra una sostanziale parità di genere.

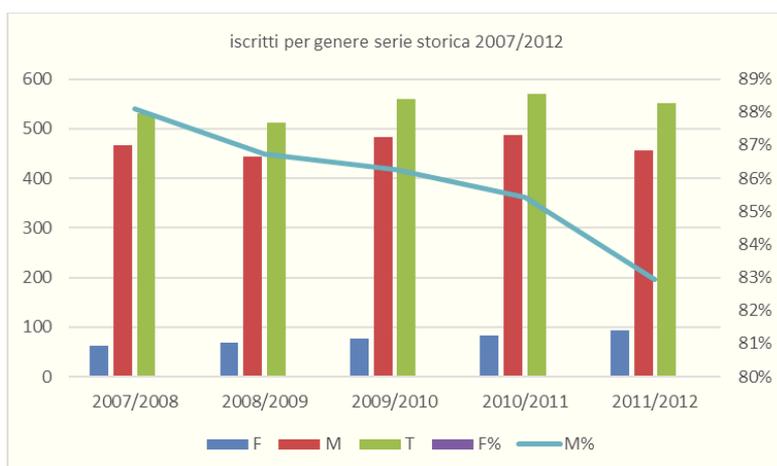
Nelle tabelle seguenti si è inoltre cercato di focalizzare gli elementi utili a comprendere scelte e preferenze dei ragazzi rispetto ai diversi settori e indirizzi presenti in Provincia, elaborando i dati specifici relativi a ciascuna tipologia di insegnamento per anno scolastico e per genere.

#### Agricoltura e Ambiente

	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	Totale
2007/2008	17	16	10	13	7	63
2008/2009	19	15	14	9	11	68
2009/2010	23	18	12	14	10	77
2010/2011	22	20	17	11	13	83
2011/2012	21	22	21	16	14	94

	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	Totale
2007/2008	118	106	92	75	76	467
2008/2009	90	119	89	79	67	444
2009/2010	139	93	102	76	73	483
2010/2011	112	136	82	83	74	487
2011/2012	95	96	121	67	78	457

	F	M	T	F%	M%
2007/2008	63	467	530	12%	88%
2008/2009	68	444	512	13%	87%
2009/2010	77	483	560	14%	86%
2010/2011	83	487	570	15%	85%
2011/2012	94	457	551	17%	83%



Risulta evidente la prevalenza della componente maschile su quella femminile con percentuali che vanno dall'88% all'83% nei cinque anni scolastici presi in esame, sebbene a fronte di una sostanziale invarianza del

numero complessivo di iscritti la componente femminile registri una minima crescita e quella maschile un lievissimo calo.

#### Servizi sociali

Anno	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2007/2008	104	87	95	77	58	421
2008/2009	145	148	117	86	67	563
2009/2010	136	142	137	97	72	584
2010/2011	144	134	133	113	89	613
2011/2012	149	123	133	124	114	643

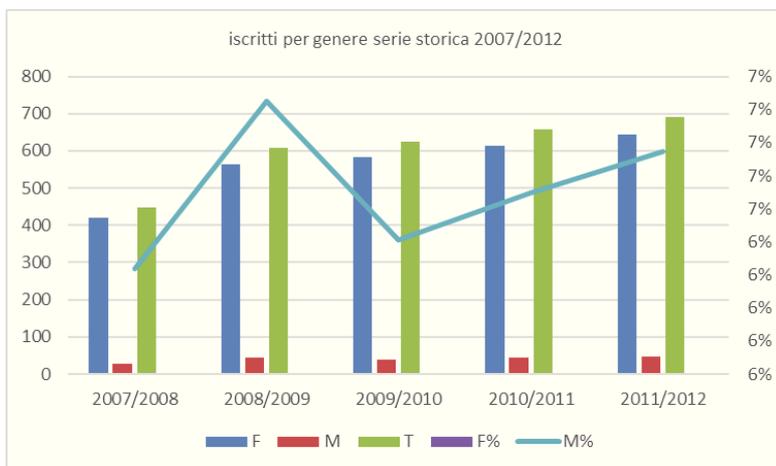
Anno	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2007/2008	4	7	9	5	3	28
2008/2009	15	5	9	9	6	44
2009/2010	14	9	2	7	8	40
2010/2011	15	12	10	1	6	44
2011/2012	16	10	12	9	1	48

Anno	F	M	T	F%	M%
2007/2008	421	28	449	94%	6%
2008/2009	563	44	607	93%	7%
2009/2010	584	40	624	94%	6%
2010/2011	613	44	657	93%	7%
2011/2012	643	48	691	93%	7%

Nell'area dei servizi sociali si rileva invece una situazione diametralmente opposta. Qui sono le alunne a rappresentare la netta maggioranza, con percentuali enormi intorno al 94% in tutti gli anni scolastici di riferimento. Il dato va inoltre letto in relazione con la crescita significativa del numero di iscritti che registra una crescita di oltre il 50% per entrambe le componenti di genere.

Come vedremo attraverso grafici e tabelle di confronto tra il numero di iscritti ai diversi percorsi di insegnamento il settore dei servizi sociali si afferma come uno di quelli a maggior crescita, grazie proprio all'elevata attrazione che pare esercitare soprattutto sulla componente femminile.

La tabella seguente mostra nel dettaglio l'evoluzione del rapporto tra i due generi negli anni.



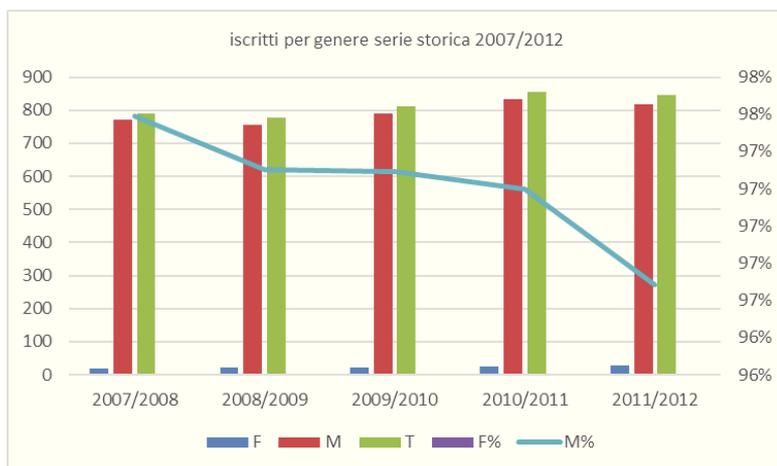
#### Industria e Artigianato

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2007/2008	IND. E ARTIG.	6	8	2	3	0	19
2008/2009	IND. E ARTIG.	4	5	7	2	3	21
2009/2010	IND. E ARTIG.	5	8	4	4	1	22
2010/2011	IND. E ARTIG.	4	6	7	5	2	24
2011/2012	IND. E ARTIG.	8	4	5	6	5	28

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2007/2008	IND. E ARTIG.	186	164	129	165	126	770
2008/2009	IND. E ARTIG.	194	155	153	131	124	757
2009/2010	IND. E ARTIG.	199	171	158	145	118	791
2010/2011	IND. E ARTIG.	215	180	164	149	124	832
2011/2012	IND. E ARTIG.	193	179	189	132	124	817

Anno	Desc Insegnamento	F	M	T	F%	M%
2007/2008	IND. E ARTIG.	19	770	789	2%	98%
2008/2009	IND. E ARTIG.	21	757	778	3%	97%
2009/2010	IND. E ARTIG.	22	791	813	3%	97%
2010/2011	IND. E ARTIG.	24	832	856	3%	97%
2011/2012	IND. E ARTIG.	28	817	845	3%	97%

Industria e Artigianato registrano il dato di maggior prevalenza della componente maschile tra tutti gli indirizzi presi in esame. Qui i maschi rappresentano la quasi totalità della popolazione scolastica e l'andamento nel tempo, come visibile dal grafico seguente, mantiene sostanzialmente invariato tale rapporto con un leggerissimo calo di un punto percentuale nei 5 anni di riferimento.



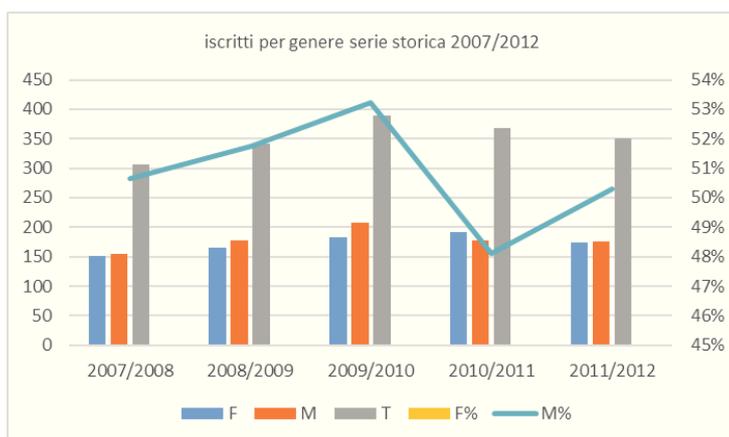
#### Atipico Servizi Artigianato

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2007/2008	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	47	33	28	17	26	151
2008/2009	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	63	34	29	24	15	165
2009/2010	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	56	49	32	27	18	182
2010/2011	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	33	51	47	35	25	191
2011/2012	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	27	33	46	40	28	174

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2007/2008	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	54	38	38	11	14	155
2008/2009	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	59	43	36	31	8	177
2009/2010	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	71	52	37	26	21	207
2010/2011	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	31	54	47	25	20	177
2011/2012	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	39	31	45	33	28	176

Anno	Desc Insegnamento	F	M	T	F%	M%
2007/2008	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	151	155	306	49%	51%
2008/2009	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	165	177	342	48%	52%
2009/2010	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	182	207	389	47%	53%
2010/2011	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	191	177	368	52%	48%
2011/2012	I. P. ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	174	176	350	50%	50%

A differenza della maggior parte dei settori analizzati in quest'ambito la presenza di genere registra una sostanziale equivalenza tra le due componenti. In particolare nell'ultima annualità presa in esame maschi e femmine sono divisi equamente.

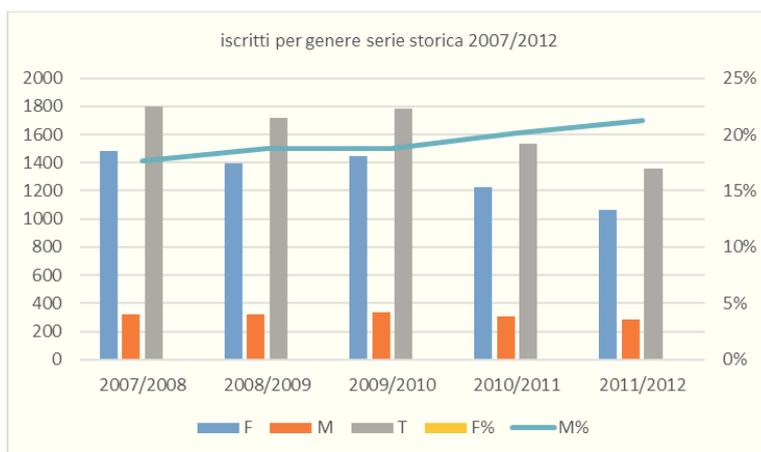


#### Servizi Commerciali e Turismo

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2007/2008	SERV. COMM. TURIS.	337	325	307	240	274	1483
2008/2009	SERV. COMM. TURIS.	312	283	296	282	225	1398
2009/2010	SERV. COMM. TURIS.	361	294	273	261	258	1447
2010/2011	SERV. COMM. TURIS.	180	288	276	249	231	1224
2011/2012	SERV. COMM. TURIS.	172	161	268	242	224	1067

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2007/2008	SERV. COMM. TURIS.	80	62	53	61	63	319
2008/2009	SERV. COMM. TURIS.	99	65	58	46	55	323
2009/2010	SERV. COMM. TURIS.	95	85	64	46	44	334
2010/2011	SERV. COMM. TURIS.	50	79	86	53	40	308
2011/2012	SERV. COMM. TURIS.	48	33	82	75	50	288

Anno	Desc Insegnamento	F	M	T	F%	M%
2007/2008	SERV. COMM. TURIS.	1483	319	1802	82%	18%
2008/2009	SERV. COMM. TURIS.	1398	323	1721	81%	19%
2009/2010	SERV. COMM. TURIS.	1447	334	1781	81%	19%
2010/2011	SERV. COMM. TURIS.	1224	308	1532	80%	20%
2011/2012	SERV. COMM. TURIS.	1067	288	1355	79%	21%



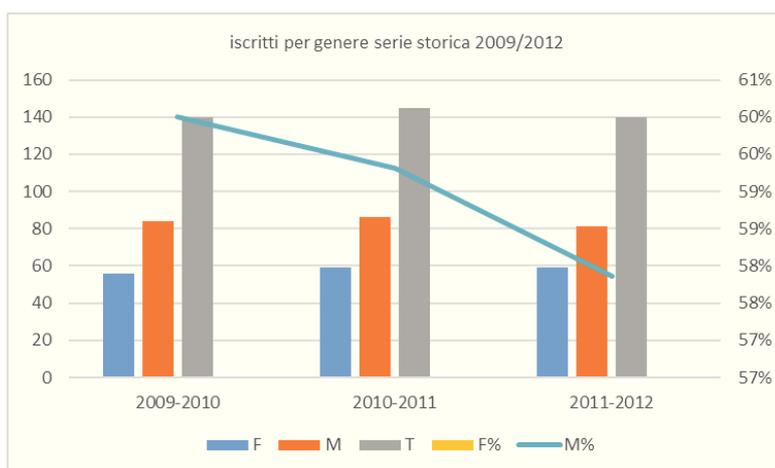
Nell'area dei servizi commerciali e turistici la componente femminile è fortemente maggioritaria con percentuali che negli anni oscillano attorno alla quota dell'80%. Il Settore segna nel suo complesso un calo di iscritti di alcune centinaia di studenti nei 5 anni dal 2007 al 2012 che sposta lievemente il rapporto percentuale delle presenze a favore degli alunni maschi, che tuttavia superano di poco un quinto del totale degli iscritti.

#### Sanitario e Ausiliario

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2009-2010	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	22	5	16	8	5	56
2010-2011	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	18	14	5	14	8	59
2011-2012	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	10	17	14	4	14	59

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2009-2010	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	26	12	25	11	10	84
2010-2011	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	20	22	10	24	10	86
2011-2012	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	10	18	19	12	22	81

Anno	Desc Insegnamento	F	M	T	F%	M%
2009-2010	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	56	84	140	40%	60%
2010-2011	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	59	86	145	41%	59%
2011-2012	SANITARIO E AUSILIARIO/SETT SERVIZI	59	81	140	42%	58%



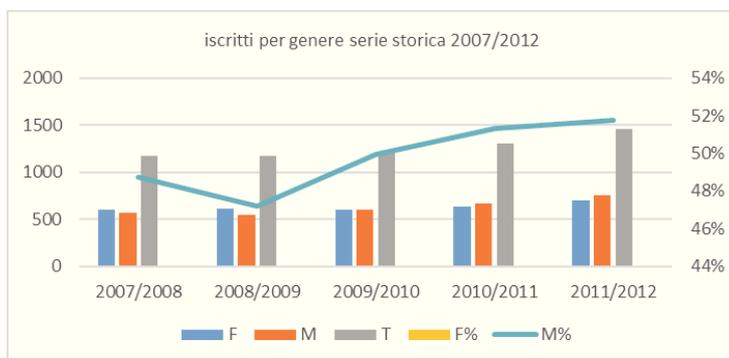
Nei servizi sanitari e ausiliari prevale la componente di genere maschile, che rappresenta circa il 60% degli iscritti, per altro in numero complessivamente molto inferiore a quello degli altri settori e indirizzi.

## Servizi Alberghieri

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. F	II Anno - Iscr. F	III Anno - Iscr. F	IV Anno - Iscr. F	V Anno - Iscr. F	T
2007/2008	SERVIZI ALBERGHIERI	141	150	105	124	80	600
2008/2009	SERVIZI ALBERGHIERI	161	121	129	104	102	617
2009/2010	SERVIZI ALBERGHIERI	180	121	110	113	77	601
2010/2011	SERVIZI ALBERGHIERI	192	137	112	99	96	636
2011/2012	SERVIZI ALBERGHIERI	249	144	122	102	88	705

Anno	Desc Insegnamento	I Anno - Iscr. M	II Anno - Iscr. M	III Anno - Iscr. M	IV Anno - Iscr. M	V Anno - Iscr. M	T
2007/2008	SERVIZI ALBERGHIERI	104	139	130	109	88	570
2008/2009	SERVIZI ALBERGHIERI	138	88	121	127	78	552
2009/2010	SERVIZI ALBERGHIERI	181	110	91	119	99	600
2010/2011	SERVIZI ALBERGHIERI	229	153	108	78	102	670
2011/2012	SERVIZI ALBERGHIERI	260	180	141	108	68	757

Anno	Desc Insegnamento	F	M	T	F%	M%
2007/2008	SERVIZI ALBERGHIERI	600	570	1170	51%	49%
2008/2009	SERVIZI ALBERGHIERI	617	552	1169	53%	47%
2009/2010	SERVIZI ALBERGHIERI	601	600	1201	50%	50%
2010/2011	SERVIZI ALBERGHIERI	636	670	1306	49%	51%
2011/2012	SERVIZI ALBERGHIERI	705	757	1462	48%	52%

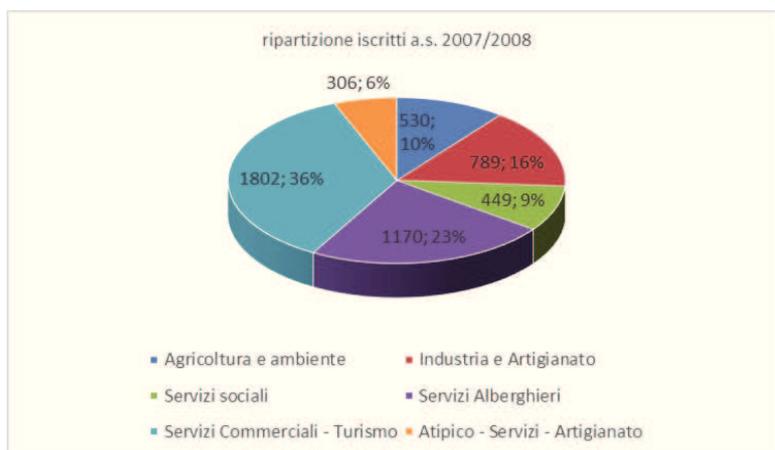


Anche nei servizi alberghieri si rileva una sostanziale parità tra i due generi con una lieve crescita della componente maschile nel quinquennio di riferimento, dove si registra un aumento di quasi 200 alunni a fronte di una crescita delle alunne di poco più di cento iscritte.

Nelle tabelle seguenti si è cercato di mettere a confronto la variazione intervenuta negli anni nel numero di iscritti ai diversi settori di insegnamento mantenendo il dettaglio di genere e assumendo come riferimento il primo, il terzo e l'ultimo degli anni scolastici presi in esame.

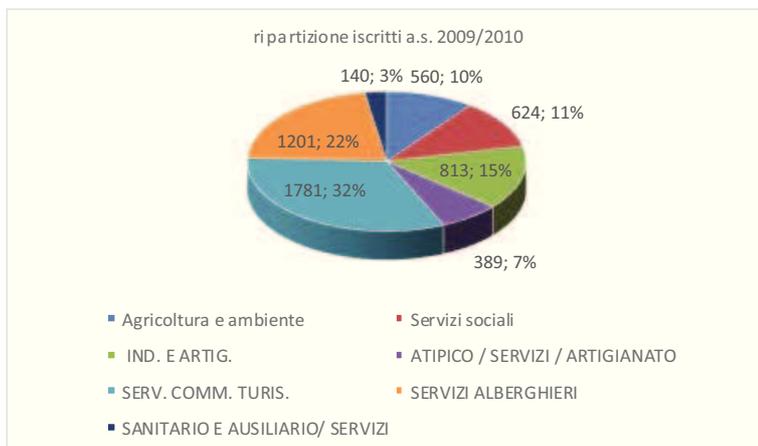
A.S. 2007/2008

Desc insegnamento	F	M	T	%
Agricoltura e ambiente	63	467	530	11%
Industria e Artigianato	19	770	789	16%
Servizi sociali	421	28	449	9%
Servizi Alberghieri	600	570	1170	23%
Servizi Commerciali - Turismo	1483	319	1802	36%
Atipico - Servizi - Artigianato	151	155	306	6%
T	2737	2309	5046	100%



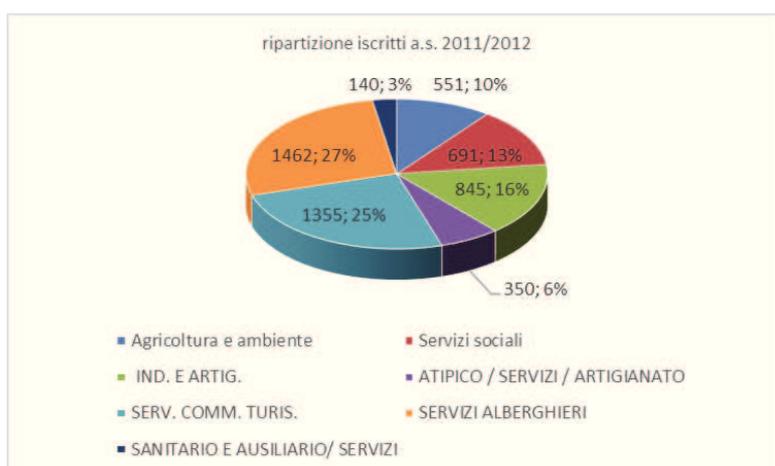
A.S. 2009/2010

Desc insegnamento	F	M	T	%
Agricoltura e ambiente	77	483	560	10%
Servizi sociali	584	40	624	11%
IND. E ARTIG.	22	791	813	15%
ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	182	207	389	7%
SERV. COMM. TURIS.	1447	334	1781	32%
SERVIZI ALBERGHIERI	601	600	1201	22%
SANITARIO E AUSILIARIO/ SERVIZI	56	84	140	3%
T	2969	2539	5508	100%

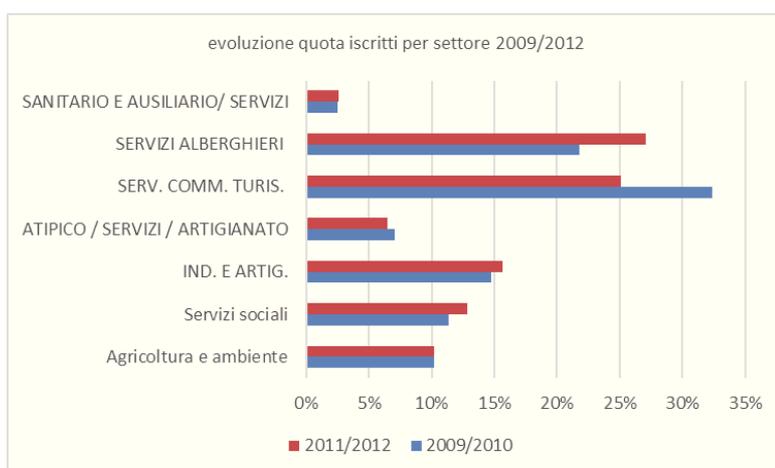


A.S. 2011/2012

Desc Insegnamento	F	M	T	%
Agricoltura e ambiente	94	457	551	10%
Servizi sociali	643	48	691	13%
IND. E ARTIG.	28	817	845	16%
ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	174	176	350	6%
SERV. COMM. TURIS.	1067	288	1355	25%
SERVIZI ALBERGHIERI	705	757	1462	27%
SANITARIO E AUSILIARIO/ SERVIZI	59	81	140	3%
T	2770	2624	5394	100%



Desc insegnamento	2009/2010	2011/2012
Agricoltura e ambiente	10%	10%
Servizi sociali	11%	13%
IND. E ARTIG.	15%	16%
ATIPICO / SERVIZI / ARTIGIANATO	7%	6%
SERV. COMM. TURIS.	32%	25%
SERVIZI ALBERGHIERI	22%	27%
SANITARIO E AUSILIARIO/ SERVIZI	3%	3%

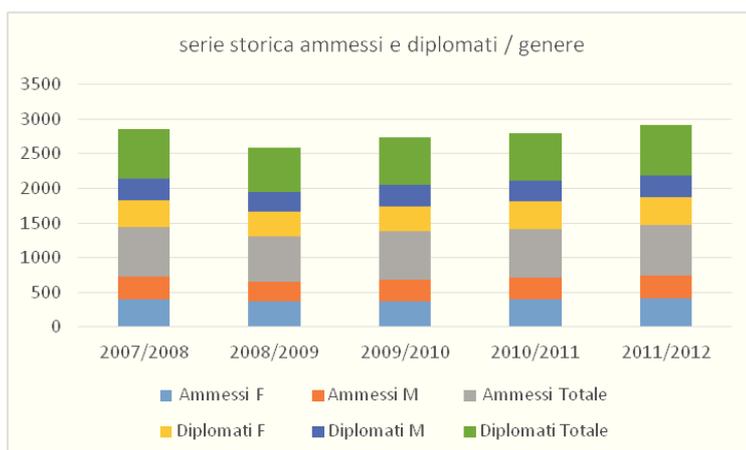


Dall'analisi delle tabelle e dei grafici presentati si rileva la chiara prevalenza dei settori legati a servizi alberghieri, commerciali e turistici, sebbene questi ultimi registrino un calo abbastanza significativo nel triennio assunto come riferimento nell'ultimo dei grafici. In particolare mentre il settore agricolo e ambientale mantiene sostanzialmente invariata la quota relativa di iscritti sul totale, industria e artigianato e servizi sociali segnano una certa crescita e servizi legati all'artigianato una leggera flessione. Cresce invece significativamente il numero di iscritti dei servizi alberghieri.

## Esiti scolastici

Nelle tabelle seguenti sono stati raccolti i dati più significativi sugli esiti scolastici degli studenti degli Istituti Professionali della Provincia, in termini di ammissione agli scrutini finali ed acquisizione o meno del diploma. E' stato nuovamente assunto come riferimento temporale il quinquennio 2007/2012.

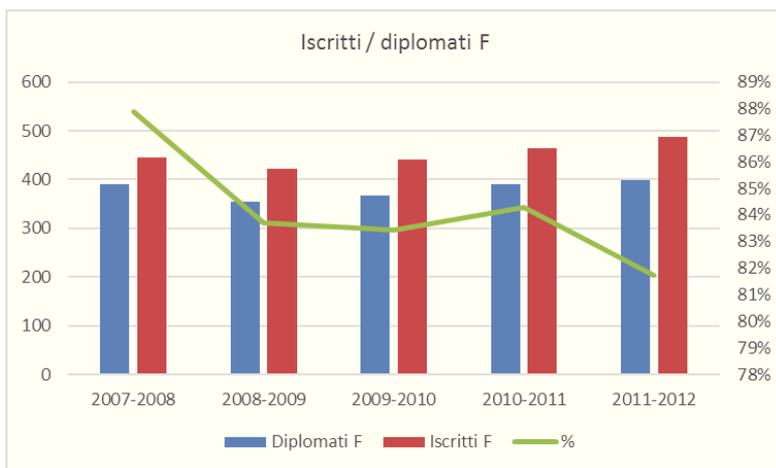
a.s.	Ammessi F	Ammessi M	Ammessi Totale	Diplomati F	Diplomati M	Diplomati Totale
2007/2008	399	321	720	391	313	704
2008/2009	365	291	656	354	280	634
2009/2010	371	317	688	368	311	679
2010/2011	399	309	708	391	301	692
2011/2012	408	327	735	398	321	719



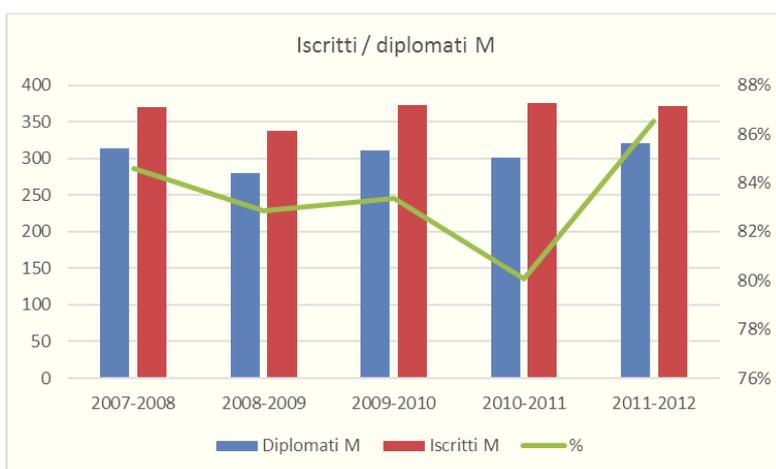
A.S.	Totale iscritti	Diplomati	%
2007-2008	5131	704	14%
2008-2009	5230	634	12%
2009-2010	5508	679	12%
2010-2011	5434	692	13%
2011-2012	5394	719	13%

Mettendo in relazione numero di diplomati e totale iscritti per le diverse annualità si rileva un lievissimo calo di un punto percentuale nei 5 anni presi in esame, con percentuali tra il 12 e il 14%.

A.S.	Diplomati F	Iscritti F	%
2007-2008	391	445	88%
2008-2009	354	423	84%
2009-2010	368	441	83%
2010-2011	391	464	84%
2011-2012	398	487	82%



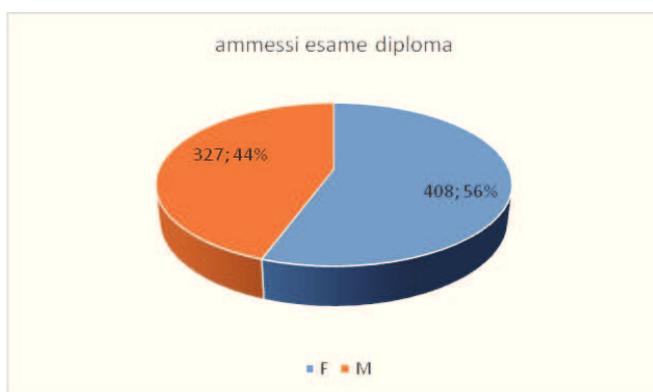
A.S.	Diplomati M	Iscritti M	%
2007-2008	313	370	85%
2008-2009	280	338	83%
2009-2010	311	373	83%
2010-2011	301	376	80%
2011-2012	321	371	87%



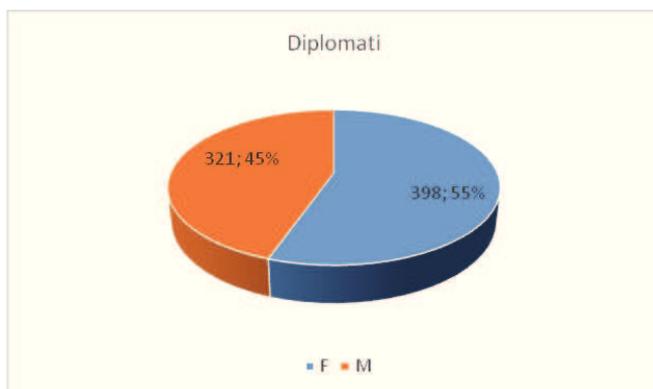
Confrontando i dati relativi al rapporto tra diplomati e iscritti al V anno suddivisi per genere non si rilevano scostamenti e differenze nelle diverse annualità tali da poter affermare con forza che vi sia un grado di successo chiaramente maggiore in uno dei due generi. Per entrambi i generi le percentuali di diplomati si collocano sempre alcuni punti sopra l'80%. Nel dettaglio, osservando le singole annualità scolastiche, si può notare come le femmine abbiano riportato valori leggermente più alti negli anni scolastici 2007/2008 e 2010/2011, mentre nell'a.s. 2011/2012 la performance migliore è stata registrata dai maschi che hanno superato le femmine di circa 5 punti percentuali.

Grafici e tabelle seguenti descrivono il dettaglio degli esiti con specifico riferimento all'ultima annualità disponibile.

a.s. 2011/2012: ammissione all'esame / genere



a.s. 2011/2012: diploma / genere



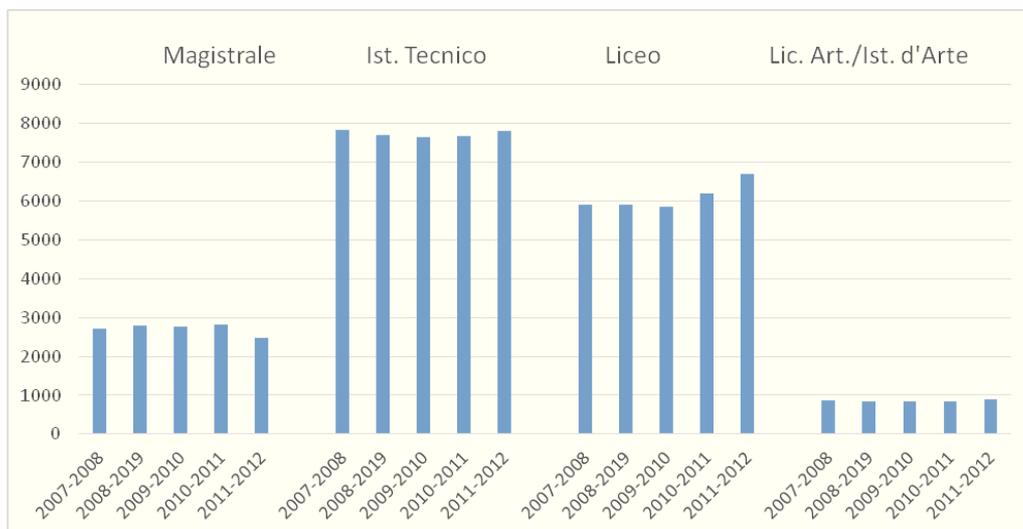
Le femmine rappresentano il 56% degli ammessi all'esame ed il 55% dei diplomati nell'ultimo anno preso in esame. Il dato va ovviamente letto in relazione alle elaborazioni sopra riportate con riguardo al rapporto tra iscritti ultimo anno e diplomati per ciascuno dei due generi.

## Gli Istituti professionali nel quadro complessivo della scuola secondaria di II grado

Nelle pagine seguenti sono state raccolte una serie di informazioni e dati, evidenziati tramite grafici e tabelle, relativi all'intero sistema della scuola secondaria di II grado in Provincia di Cuneo, in modo tale da poter completare e concludere il presente Rapporto con alcune considerazioni e valutazioni frutto anche di un raffronto tra gli Istituti Professionali e le altre tipologie di scuola.

Le tabelle seguenti raccolgono il numero totale di iscritti nelle varie tipologie di scuola nel quinquennio di riferimento e riportano la variazione percentuale da un'annualità all'altra.

A.S.	SCUOLA	Tot iscritti	variazione	%
2007-2008	EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	2724		
2008-2019	EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	2787	63	2%
2009-2010	EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	2771	-16	-1%
2010-2011	EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	2831	60	2%
2011-2012	EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	2469	-362	-13%
2007-2008	ISTITUTO TECNICO	7825		
2008-2019	ISTITUTO TECNICO	7715	-110	-1%
2009-2010	ISTITUTO TECNICO	7660	-55	-1%
2010-2011	ISTITUTO TECNICO	7676	16	0%
2011-2012	ISTITUTO TECNICO	7812	136	2%
2007-2008	Liceo	5897		
2008-2019	Liceo	5905	8	0%
2009-2010	Liceo	5851	-54	-1%
2010-2011	Liceo	6208	357	6%
2011-2012	Liceo	6689	481	8%
2007-2008	LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	868		
2008-2019	LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	840	-28	-3%
2009-2010	LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	852	12	1%
2010-2011	LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	836	-16	-2%
2011-2012	LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	887	51	6%



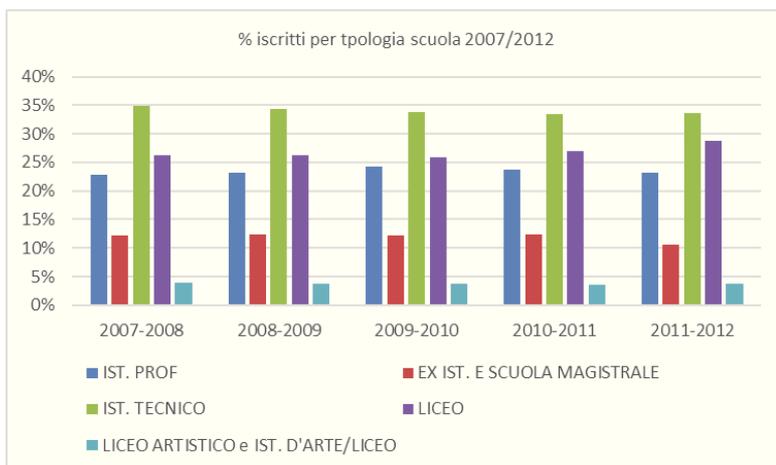
E' possibile a questo punto mettere a confronto i dati qui presentati con quelli relativi gli iscritti agli Istituti Professionali che riproponiamo con evidenza delle variazioni percentuali nel periodo in esame. Nella tabella successiva per ciascun anno scolastico è possibile verificare la quota parte di iscritti ai professionali sul totale della popolazione scolastica della scuola secondaria di II grado.

A.S.	tot.	variazione	%
2007-2008	5131		
2008-2009	5230	99	2%
2009-2010	5508	278	5%
2010-2011	5434	-74	-1%
2011-2012	5394	-40	-1%

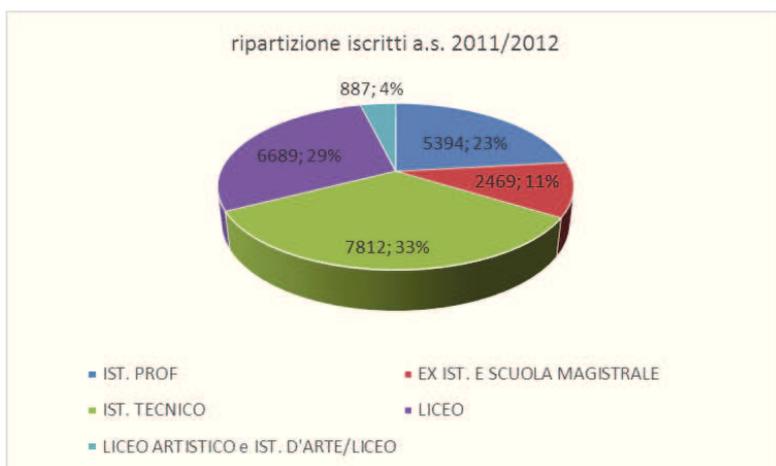
A.S.	IST. PROF	EX IST. E SCUOLA MAGISTRALE	IST. TECNICO	LICEO	LICEO ARTISTICO e IST. D'ARTE/LICEO	T
2007-2008	5131	2724	7825	5897	868	22445
2008-2009	5230	2787	7715	5905	840	22477
2009-2010	5508	2771	7660	5851	852	22642
2010-2011	5434	2831	7676	6208	836	22985
2011-2012	5394	2469	7812	6689	887	23251

Come risulta evidente in particolare dalla tabella seguente nei 5 anni assunti come riferimento le quote di iscritti di ciascuna tipologia di scuola sul totale iscritti alla secondaria di II grado non subiscono variazioni significative. Gli Istituti professionali si mantengono su percentuali tra il 23 e il 24%, poco meno di un quarto del totale, mentre sono i Licei e soprattutto i Tecnici a registrare i valori più alti, rispettivamente tra il 34 e il 35% e tra il 26 e il 29%. I Licei risultano pertanto anche l'unica tipologia di scuola dove appare evidente, se pur non così significativo in termini percentuali, un elemento di crescita costante del numero di iscritti.

A.S.	IST. PROF	EX IST. E SCUOLA MAGISTRALE	IST. TECNICO	LICEO	LICEO ARTISTICO e IST. D'ARTE/LICEO	T
2007-2008	23%	12%	35%	26%	4%	100%
2008-2009	23%	12%	34%	26%	4%	100%
2009-2010	24%	12%	34%	26%	4%	100%
2010-2011	24%	12%	33%	27%	4%	100%
2011-2012	23%	11%	34%	29%	4%	100%



Il grafico seguente mostra la suddivisione del numero di iscritti con riguardo all'ultimo anno scolastico preso in esame (a.s.2011/2012).



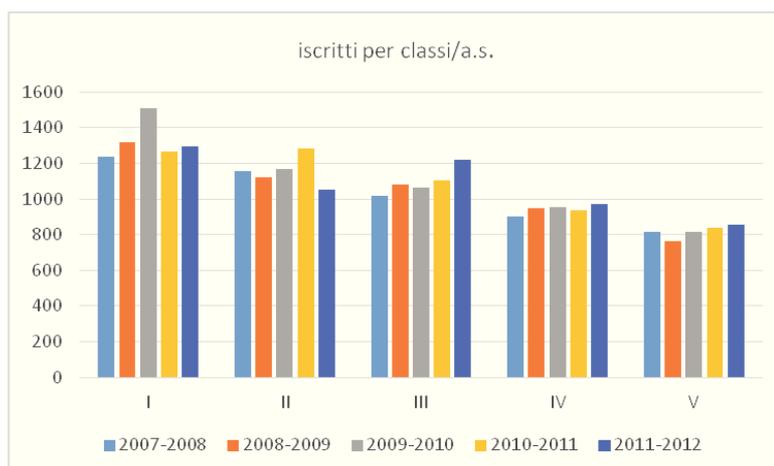
Nelle tabelle successive, partendo dai dati relativi agli Istituti Professionali, si fornisce il dettaglio per genere degli studenti iscritti alle diverse classi nelle 5 annualità analizzate.

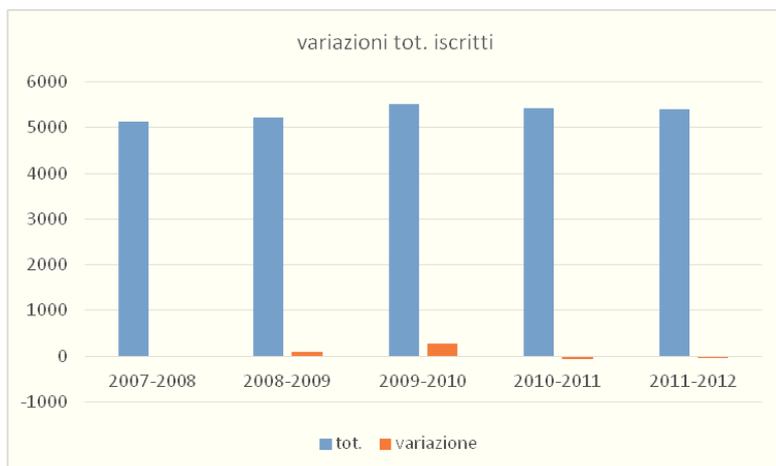
Istituti Professionali: Iscritti per a.s. / classe

A.S.	I	II	III	IV	V
2007-2008	1240	1158	1018	900	815
2008-2009	1321	1121	1081	946	761
2009-2010	1508	1169	1063	954	814
2010-2011	1265	1286	1104	939	840
2011-2012	1297	1051	1218	970	858

Istituti Professionali: Tot. iscritti per a.s. / variazioni %

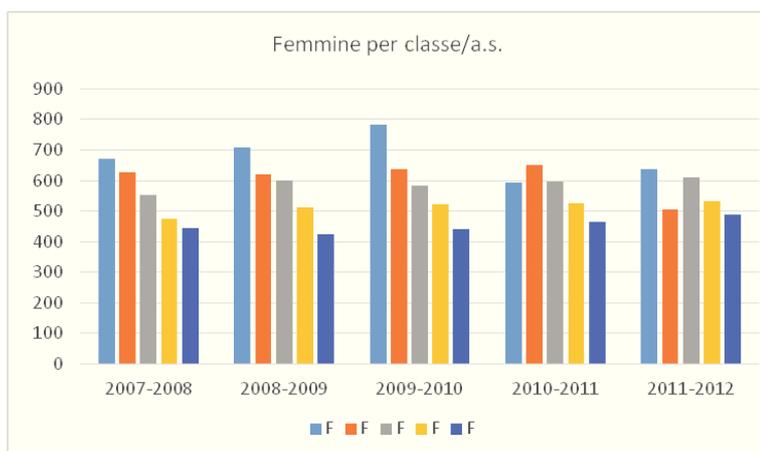
A.S.	tot.	variazione	%
2007-2008	5131		
2008-2009	5230	99	2%
2009-2010	5508	278	5%
2010-2011	5434	-74	-1%
2011-2012	5394	-40	-1%





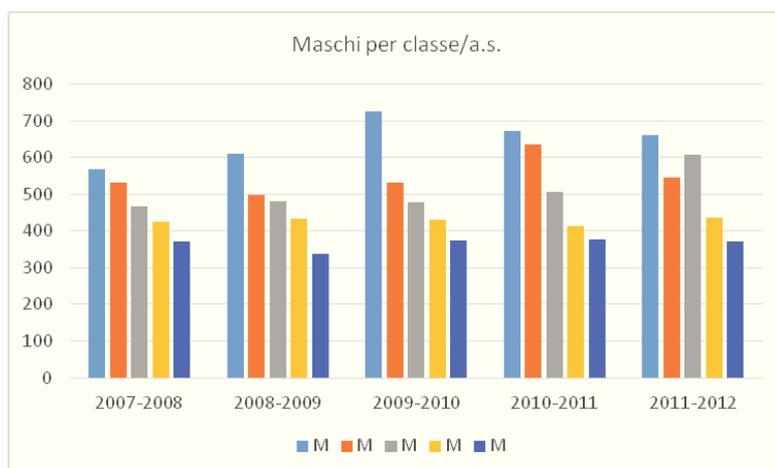
Istituti Professionali: Iscritti F per a.s. / classe

A.S.	F				
	I	II	III	IV	V
2007-2008	672	627	552	474	445
2008-2009	710	622	600	512	423
2009-2010	783	637	584	524	441
2010-2011	593	650	597	526	464
2011-2012	636	504	609	534	487



Istituti Professionali: Iscritti M per a.s. / classe

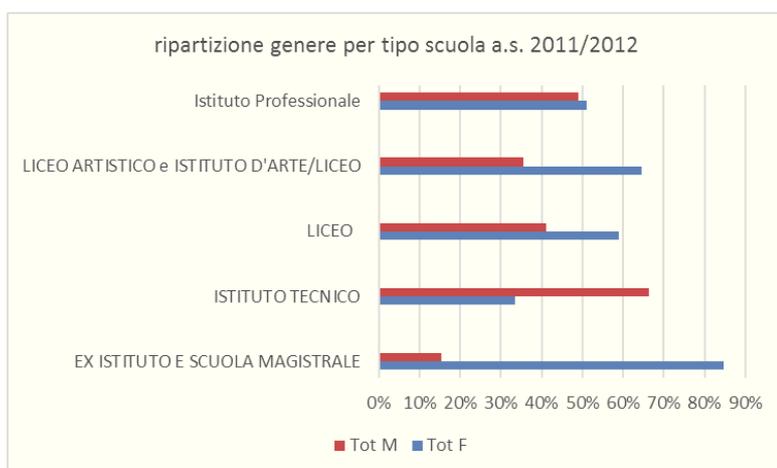
A.S.	M				
	I	II	III	IV	V
2007-2008	568	531	466	426	370
2008-2009	611	499	481	434	338
2009-2010	725	532	479	430	373
2010-2011	672	636	507	413	376
2011-2012	661	547	609	436	371



Nella tabella seguente sono invece indicati, con riguardo all'a.s. 2011/2012 il numero di iscritti suddivisi per genere per ciascuna tipologia di scuola e per ogni classe. E' inoltre evidenziato il rapporto percentuale tra maschi e femmine per ciascuna delle suddette varianti.

SCUOLA - A.S. 2011/2012	I		II		III		IV		V		Tot F	Tot M	Tot					
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F								
EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	380	80	460	399	90	489	456	75	531	451	72	523	402	64	466	2088	381	2469
	83%	17%		82%	18%		86%	14%		86%	14%		86%	14%		85%	15%	
ISTITUTO TECNICO	667	1391	2058	600	1053	1653	508	1010	1518	458	858	1316	392	875	1267	2625	5187	7812
	32%	68%		36%	64%		33%	67%		35%	65%		31%	69%		34%	66%	
LICEO LICEO	1015	719	1734	849	648	1497	683	489	1172	689	429	1118	705	463	1168	3941	2748	6689
	59%	41%		57%	43%		58%	42%		62%	38%		60%	40%		59%	41%	
LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	167	86	253	96	54	150	118	60	178	92	61	153	100	53	153	573	314	887
	66%	34%		64%	36%		66%	34%		60%	40%		65%	35%		65%	35%	

SCUOLA - A.S. 2011/2012	Tot F	Tot M
EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	85%	15%
ISTITUTO TECNICO	34%	66%
LICEO	59%	41%
LICEO ARTISTICO e ISTITUTO D'ARTE/LICEO	65%	35%
Istituto Professionale	51%	49%



Senza soffermarsi sulle specifiche dinamiche legate alle differenze tra gli iscritti per genere nelle diverse classi e annualità, ci si limita ad evidenziare, con riferimento all'a.s. 2011/2012 come a fronte di una sostanziale parità di genere negli Istituti Professionali, le scuole magistrali si confermano quelle a grandissima maggioranza femminile e gli Istituti tecnici a larga maggioranza maschile. Anche nei Licei la componente femminile prevale con circa 20 punti percentuali di differenza che crescono fino a 30 nel caso degli artistici.

## Gli studenti stranieri

Concludiamo quest'ampia sezione del rapporto dedicata alla presentazione dei dati più significativi e rappresentativi degli Istituti Professionali in Provincia di Cuneo, fornendo un approfondimento dedicato alla presenza degli stranieri ed al risultato dei loro percorsi. Anche in questa parte più specifica i dati relativi agli Istituti Professionali saranno messi in relazione con quelli complessivi relativi alle altre scuole del secondo grado di istruzione.

## Gli studenti stranieri negli Istituti Professionali

Nelle tabelle e grafici seguenti sono state riportati i dati relativi agli studenti stranieri iscritti agli Istituti Professionali della Provincia, con riferimento agli anni scolastici dal 2009 al 2012. Come per le analisi condotte sulla popolazione complessiva degli studenti i dati sono stati organizzati per genere e per classe e per serie storiche.

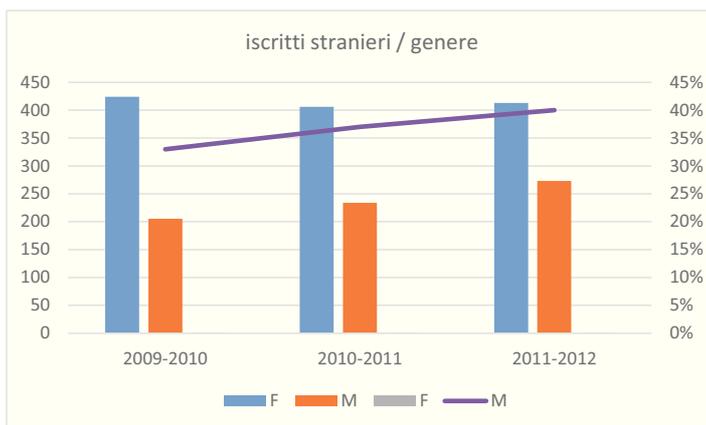
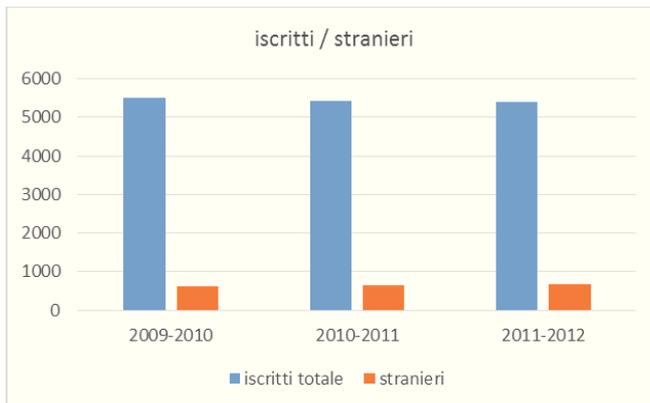
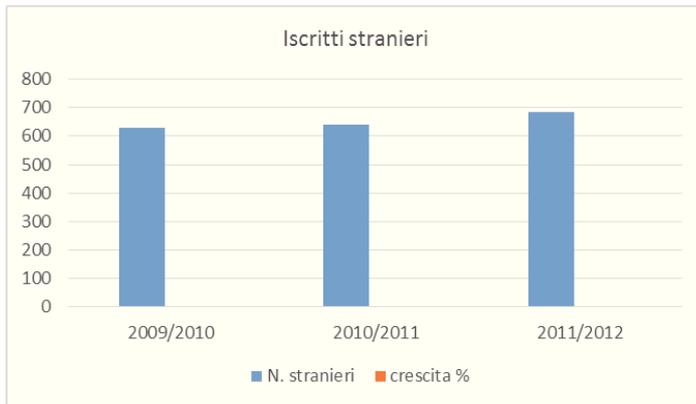
Iscritti per a.s. / classi

Classi:	I		II		III		IV		V		Totale	
a.s.	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M
2009/2010	150	85	96	49	84	33	56	21	38	17	424	205
	235		145		117		77		55		629	
2010/2011	111	82	108	61	82	47	69	28	36	16	406	234
	193		169		129		97		52		640	
2011/2012	117	111	76	55	88	52	66	32	66	23	413	273
	228		131		140		98		89		686	

a.s.	N. stranieri	Variazione %
2009/2010	629	
2010/2011	640	2%
2011/2012	686	7%

a.s.	Iscritti totale	Stranieri	%
2009-2010	5508	629	11%
2010-2011	5434	640	12%
2011-2012	5394	686	13%

a.s.	F	M	F	M
2009-2010	424	205	67%	33%
2010-2011	406	234	63%	37%
2011-2012	413	273	60%	40%



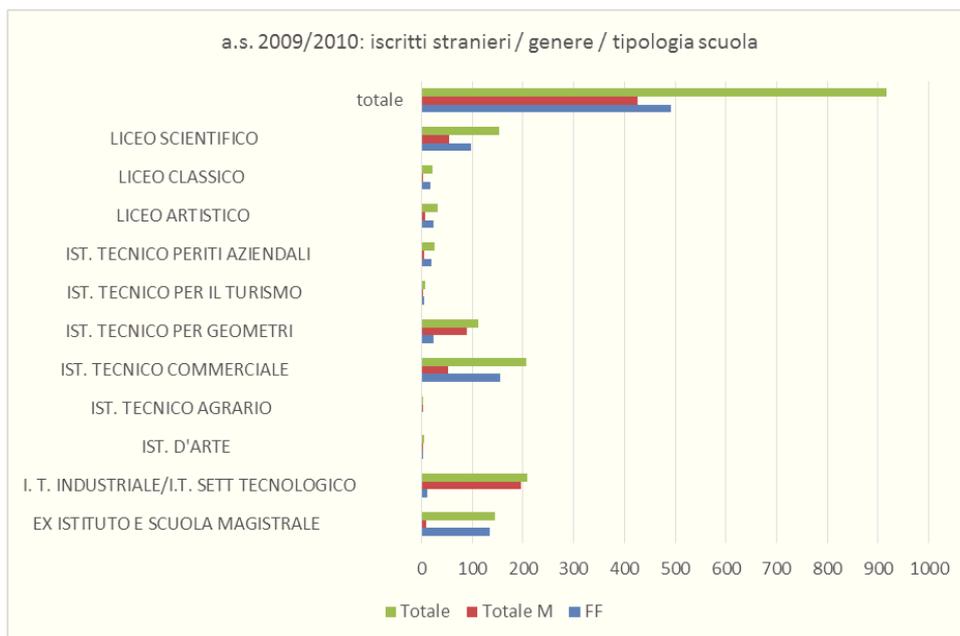
I dati contenuti nelle tabelle e nei grafici qui presentati segnalano in particolare le seguenti tendenze. Il numero di studenti stranieri iscritti è aumentato nelle annualità prese in esame con una crescita in particolare dall'a.s. 2010/2011 all'a.s. 2011/2012 di circa 7 punti percentuali.

Osservando il rapporto tra il numero di stranieri ed il totale degli iscritti si rileva una crescita degli stranieri di un punto per ogni anno scolastico, per cui gli stranieri passano in tre anni dall'11% al 13% della popolazione scolastica degli Istituti Professionali.

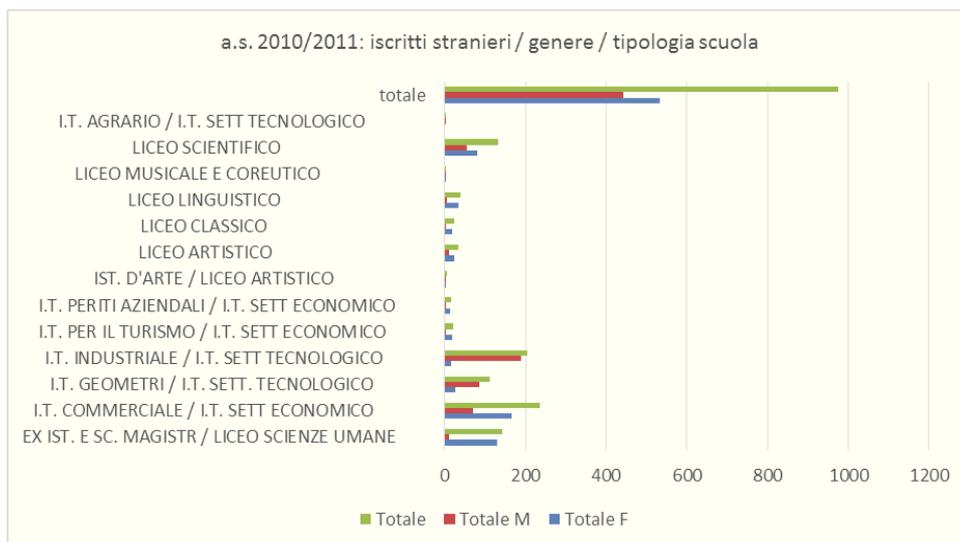
Osservando infine la dimensione di genere si rileva una significativa crescita degli studenti stranieri maschi, sebbene questi ultimi restino minoranza, pari a circa il 40% del totale.

#### Gli studenti stranieri nelle altre scuole

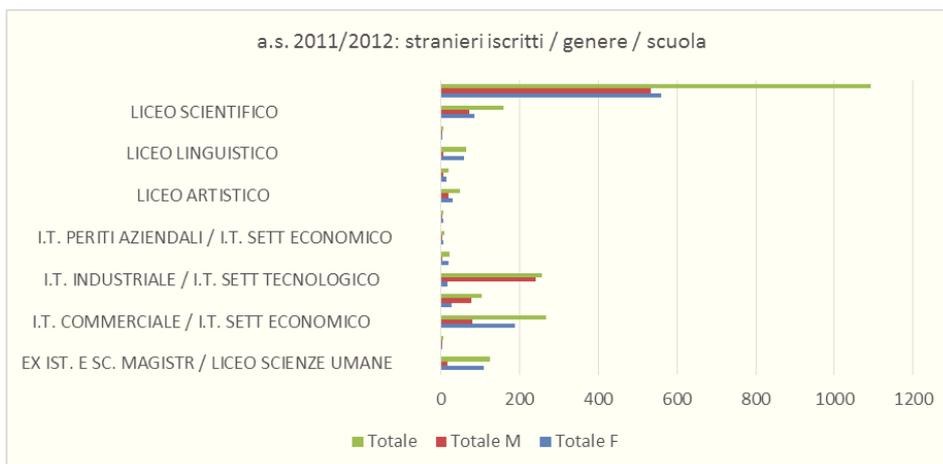
<b>SCUOLA (A.S. 2009/2010)</b>	<b>F</b>	<b>M</b>	<b>Totale</b>
EX ISTITUTO E SCUOLA MAGISTRALE	135	10	145
I. T. INDUSTRIALE/I.T. SETT TECNOLOGICO	11	197	208
IST. D'ARTE	3	2	5
IST. TECNICO AGRARIO	0	2	2
IST. TECNICO COMMERCIALE	154	52	206
IST. TECNICO PER GEOMETRI	23	89	112
IST. TECNICO PER IL TURISMO	6	1	7
IST. TECNICO PERITI AZIENDALI	20	5	25
LICEO ARTISTICO	24	8	32
LICEO CLASSICO	18	4	22
LICEO SCIENTIFICO	97	55	152
totale	491	425	916



SCUOLA (A.S. 2010/2011)	F	M	Totale
EX IST. E SC. MAGISTR / LICEO SCIENZE UMANE	131	11	142
I.T. COMMERCIALE / I.T. SETT ECONOMICO	167	70	237
I.T. GEOMETRI / I.T. SETT. TECNOLOGICO	26	87	113
I.T. INDUSTRIALE / I.T. SETT TECNOLOGICO	16	190	206
I.T. PER IL TURISMO / I.T. SETT ECONOMICO	18	4	22
I.T. PERITI AZIENDALI / I.T. SETT ECONOMICO	13	3	16
IST. D'ARTE / LICEO ARTISTICO	4	2	6
LICEO ARTISTICO	23	11	34
LICEO CLASSICO	20	3	23
LICEO LINGUISTICO	35	5	40
LICEO MUSICALE E COREUTICO	1	1	2
LICEO SCIENTIFICO	80	54	134
I.T. AGRARIO / I.T. SETT TECNOLOGICO	0	1	1
<b>totale</b>	<b>534</b>	<b>442</b>	<b>976</b>



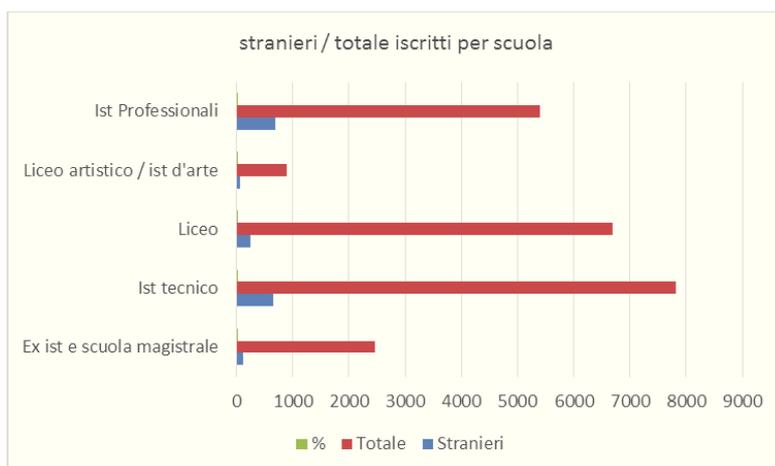
SCUOLA (A.S. 2011/2012)	F	M	Totale
EX IST. E SC. MAGISTR / LICEO SCIENZE UMANE	109	16	125
I.T. AGRARIO / I.T. SETT TECNOLOGICO	1	4	5
I.T. COMMERCIALE / I.T. SETT ECONOMICO	187	79	266
I.T. GEOMETRI / I.T. SETT. TECNOLOGICO	26	78	104
I.T. INDUSTRIALE / I.T. SETT TECNOLOGICO	16	241	257
I.T. PER IL TURISMO / I.T. SETT ECONOMICO	20	2	22
I.T. PERITI AZIENDALI / I.T. SETT ECONOMICO	5	4	9
IST. D'ARTE / LICEO ARTISTICO	6	1	7
LICEO ARTISTICO	29	20	49
LICEO CLASSICO	14	5	19
LICEO LINGUISTICO	58	6	64
LICEO MUSICALE E COREUTICO	2	4	6
LICEO SCIENTIFICO	86	73	159
totale	559	533	1092



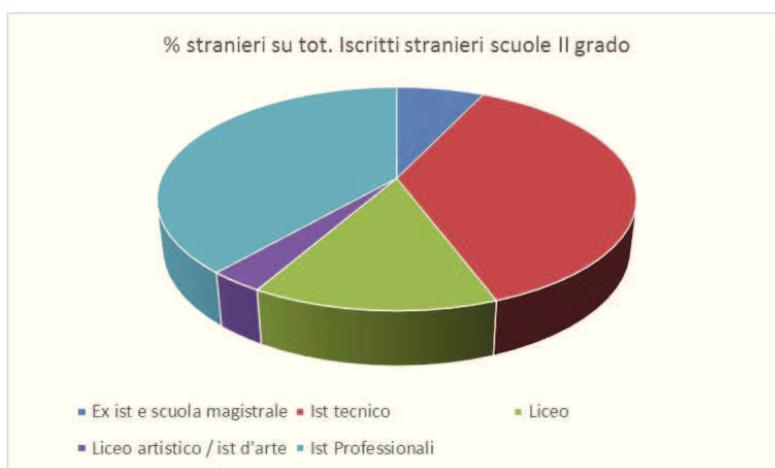
#### Studenti stranieri: raffronto Istituti professionali /altre scuole

Nelle tabelle e grafici seguenti sono stati messe a confronto le presenze di studenti stranieri in rapporto al totale degli iscritti nelle diverse scuole secondarie di II grado. In questo caso è stato assunto come periodo di riferimento il solo anno scolastico 2011/2012.

a.s. 2011/2012	Stranieri	Totale	%
Ex ist e scuola magistrale	125	2469	5%
Ist tecnico	663	7812	8%
Liceo	248	6689	4%
Liceo artistico / ist d'arte	56	887	6%
Ist Professionali	686	5394	13%



a.s. 2011/2012	Stranieri	% su tot. stranieri
Ex ist e scuola magistrale	125	7%
Ist tecnico	663	37%
Liceo	248	14%
Liceo artistico / ist d'arte	56	3%
Ist Professionali	686	39%
TOTALE	1778	100%

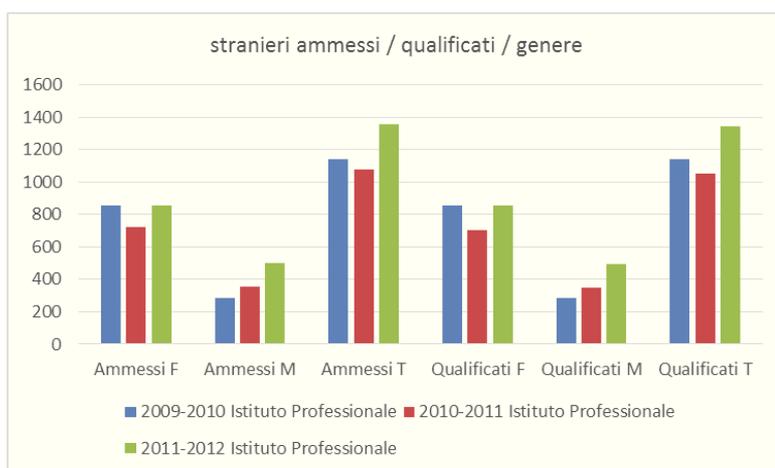


Come risulta evidente le elaborazioni effettuate confermano che la presenza degli stranieri è particolarmente significativa proprio negli Istituti Professionali (13%) e, in misura minore, negli Istituti Tecnici, dove essi rappresentano l'8% della popolazione scolastica. Percentuali tra il 4 e il 6% nelle altre scuole. Guardando al dato complessivo degli studenti stranieri nell'intero sistema di II grado si nota che quelli iscritti ai professionali rappresentano quasi il 40% del totale delle presenze.

## Studenti stranieri negli Istituti Professionali: esiti scolastici

Esiti degli esami di qualifica aa.ss 2009/2012

Anno	Tipologia Scuola	Ammessi F	Ammessi M	Ammessi T	Qualificati F	Qualificati M	Qualificati T
2009-2010	Istituto Professionale	855	285	1140	855	285	1140
2010-2011	Istituto Professionale	720	357	1077	705	348	1053
2011-2012	Istituto Professionale	855	499	1354	855	492	1347

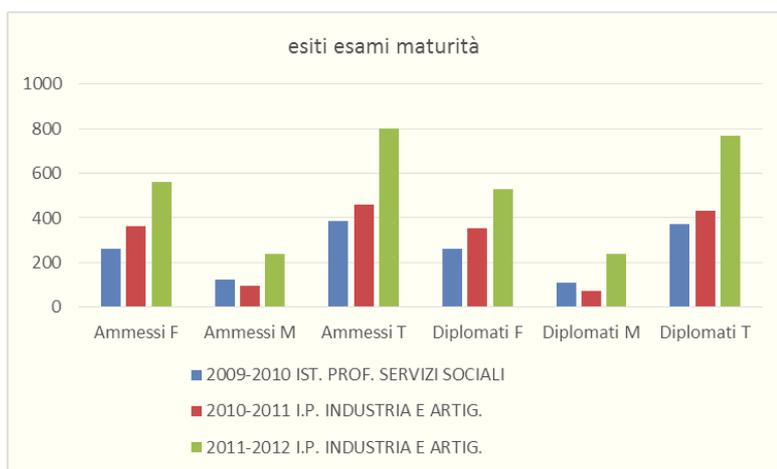


La tabella seguente raccoglie gli esiti degli studenti stranieri in termini di ammissione all'esame e di qualifica acquisita con evidenza dei dati relativi alle diverse tipologie di istituto presenti in Provincia. Sono stati raccolti i dati relativi alle annualità scolastiche dal 2009 al 2012.

Anno	Tipologia Scuola	Ammessi F	Ammessi M	Ammessi T	Qualificati F	Qualificati M	Qualificati T
2009-2010	IST. PROF. ATIPICO	8	0	8	8	0	8
2009-2010	IST. PROF. IND. E ARTIG.	0	98	98	0	98	98
2009-2010	IST. PROF. SANITARIO E AUSILIARIO	30	20	50	30	20	50
2009-2010	IST. PROF. SERV. COMM. TURIS. PUBBL.	512	113	625	512	113	625
2009-2010	IST. PROF. SERVIZI ALBERGHIERI	148	54	202	148	54	202
2009-2010	IST. PROF. SERVIZI SOCIALI	157	0	157	157	0	157
2010-2011	I. P. ATIPICO / I.P. SETT SERVIZI / ARTIGIANATO	1	11	12	1	11	12
2010-2011	I. P. SANITARIO E AUSILIARIO / I.P. SETT SERVIZI	26	13	39	26	13	39
2010-2011	I. P. SERV. COMM. TURIS. PUBBL / I.P. SETT SERVIZI	454	92	546	439	92	531
2010-2011	I. P. SERVIZI ALBERGHIERI / I.P. SETT SERVIZI	116	67	183	116	67	183
2010-2011	I. P. SERVIZI SOCIALI / I.P. SETT SERVIZI	123	0	123	123	0	123
2010-2011	I.P. INDUSTRIA E ARTIG. / I.P. SETT. INDUSTRIA E A	0	174	174	0	165	165
2011-2012	I. P. ATIPICO / I.P. SETT SERVIZI / ARTIGIANATO	0	5	5	0	5	5
2011-2012	I. P. SANITARIO E AUSILIARIO / I.P. SETT SERVIZI	96	36	132	96	36	132
2011-2012	I. P. SERV. COMM. TURIS. PUBBL / I.P. SETT SERVIZI	542	59	601	542	59	601
2011-2012	I. P. SERVIZI ALBERGHIERI / I.P. SETT SERVIZI	105	136	241	105	136	241
2011-2012	I. P. SERVIZI SOCIALI / I.P. SETT SERVIZI	112	5	117	112	5	117
2011-2012	I.P. INDUSTRIA E ARTIG. / I.P. SETT. IND E ARTIG	0	258	258	0	251	251

Esiti esami maturità aa.ss 2009/2012

Anno	Tipologia Scuola	Ammessi F	Ammessi M	Ammessi T	Diplomati F	Diplomati M	Diplomati T
2009-2010	IST. PROF. SERVIZI SOCIALI	262	124	386	262	112	374
2010-2011	I.P. INDUSTRIA E ARTIG.	365	94	459	355	75	430
2011-2012	I.P. INDUSTRIA E ARTIG.	561	239	800	530	239	769



## Le attività di monitoraggio delle qualifiche triennali

L'Indagine a campione condotta da Regione ed U.S.R.

Le prime attività di monitoraggio sulle modalità di realizzazione dei percorsi di qualifica regionale attivati dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà, sono state realizzate dalla Regione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Province interessate, negli ultimi mesi del 2012.

L'indagine ha previsto il coinvolgimento di un campione di 12 Istituti della Regione, di cui due in Provincia di Cuneo, le sedi di Fossano e Grinzane Cavour dell'ISS Umberto I, per un totale di 35 percorsi formativi.

Complessivamente sono stati somministrati circa 630 questionari agli studenti e poco più di 90 ai docenti. Di seguito sono schematicamente evidenziati obiettivi, strumenti e risultati della rilevazione.

### Obiettivi:

- rilevare la quantità e la qualità dei percorsi avviati, le discipline potenziate nell'area professionalizzante, le modalità di realizzazione attivate, l'utilizzo dei laboratori, il grado di soddisfazione degli studenti
- definire una scheda di rilevazione e i modelli di questionari da utilizzare per le attività di monitoraggio

### Modelli di rilevazione:

- Scheda riepilogativa
- Questionario di soddisfazione rivolto agli studenti
- Questionario sulla qualità dell'offerta formativa rivolto ai docenti

### Risultati:

- le discipline dell'area professionalizzante sono state incrementate di 66 ore, attraverso la loro definizione in collegio docenti, con modalità diverse: *diminuendo alcune ore teoriche (italiano, fisica, chimica, seconda lingua..), inserimento di moduli specifici all'interno dell'orario curricolare, o extra-curricolare*
- stage: diverse modalità organizzative, 200 ore *nel periodo estivo tra la 2a e la 3a*, seguiti, presso le aziende, dai docenti (per metà delle ore), *durante i periodi di "vacanza", nei fine settimana, nelle settimane dedicate al recupero, nel terzo anno*; alcuni IP hanno *una banca dati aziende e accordi con l'Unione Industriale territoriale*
- i laboratori sono adeguati allo svolgimento delle attività pratiche sia in relazione alle postazioni di lavoro individuale che alle attrezzature ad uso collettivo
- si sono registrate molte difficoltà e ritardi nell'espletamento delle procedure amministrative per il riconoscimento e la gestione dei corsi

### Giudizi degli studenti:

- quasi tutti gli studenti sanno che il corso prevede l'acquisizione della qualifica regionale (573 si, 25 no), ma si sentono solo parzialmente informati sugli obiettivi da raggiungere, sugli sbocchi occupazionali e sulle possibilità di occupazione;
- tra i motivi per i quali hanno deciso di frequentare il percorso di qualifica prevalgono, nell'ordine, l'aspettativa di trovare un lavoro, l'interesse per un mestiere in particolare e per l'acquisizione di un attestato;

- gli studenti possono dirsi parzialmente soddisfatti anche rispetto allo svolgimento del corso, con giudizi medi tra il 3,5 e il 4 su un massimo di 5 punti, mentre sono solo lievemente inferiori (tra il 3 e il 3,5) i giudizi espressi su laboratori ed esercitazioni pratiche;
- circa la metà degli studenti dichiarano di avere una loro postazione in laboratorio e la grande maggioranza degli intervistati, oltre 530, segnalano di frequentare i laboratori almeno una o due volte la settimana;
- la quasi totalità apprezza l'idea di fare lo stage e le ore di pratica risultano uno degli aspetti più graditi del corso;
- tra gli aspetti più problematici prevalgono invece le poche ore di laboratorio, e le materie teoriche;
- circa 473 studenti su 600 intendono proseguire gli studi dopo la qualifica.

#### Giudizi degli insegnanti

- 71 insegnanti condividono la scelta di rilasciare la qualifica regionale al termine del III anno,
  - 6 no, 16 non hanno risposto
- alla domanda sul come e in che misura sono stati coinvolti alla realizzazione e scelta delle qualifiche 85 docenti hanno risposto indicando:
 

*“attraverso il collegio docenti”, “a livello dei gruppi disciplinari”, “nell’ambito della programmazione didattica”, “poco o nulla”*
- i momenti di condivisione della microprogettazione (63 sì, 15 no, 15 non hanno risposto) si sono sostanziati nel:
 

*“collegio docenti e consiglio di classe”, “dipartimenti per materie”, “con i colleghi delle materie professionalizzanti”*
- analogamente al giudizio espresso dagli studenti, i docenti si sentono parzialmente informati sugli obiettivi da raggiungere, sugli sbocchi occupazionali e sulle possibilità di occupazione;
- 49 insegnanti sono al corrente su come si svolgeranno gli esami finali di qualifica, 24 no, 18 non hanno risposto;
- alla domanda *“Ritiene che il percorso che stanno seguendo gli/le allievi/e sia utile per acquisire le competenze della qualifica?”* si sono registrati 76 sì e 11 no, con indicazioni quali:
 

*“le materie trattate sono adeguate ad acquisire le competenze”, “vengono approfonditi aspetti e materie professionalizzanti”, “rispondono alle richieste del mondo del lavoro”, “potrebbe essere migliorato aumentando le ore pratiche”, “almeno sulla carta è adeguato all’obiettivo proposto”...*
- 53 docenti ritengono però insufficienti le ore di lezioni pratiche settimanali, 18 sufficienti, 22 non hanno risposto;
- il giudizio sui laboratori e sulle esercitazioni pratiche è simile a quello registrato con gli studenti, parzialmente positivo sull'adeguatezza delle attrezzature di supporto alla didattica (3,17 su 5) e in merito alle attrezzature dei laboratori (3,34);
- gli aspetti del corso più apprezzati:
 

*“la possibilità di fornire un attestato di qualifica oltre al diploma”, “la possibilità di didattica laboratoriale (con aumento delle ore in laboratorio)”, “la collaborazione tra ore teoriche in preparazione delle esercitazioni e la parte pratica”...*

- gli aspetti più problematici:

*“la numerosità delle classi prime”, “troppe ore teoriche e monte ore stage”, “le ore delle materie professionalizzanti sono diminuite ed erano già scarse”, “assenza di formazione e di comunicazione tra IPS e tra IPS e Regione”...*

*Tra le osservazioni emerse durante gli incontri si evidenziano infine le seguenti:*

- difficoltà di sviluppo delle competenze professionali nelle prime a causa del numero elevato di allievi e delle poche ore di laboratorio
- elevato numero di abbandoni
- difficoltà per l'organizzazione degli stage, specie per i ragazzi < 16 anni
- elevato turn over del personale docente e non docente
- richieste di informazioni specifiche sul sistema dei crediti
- formazione per il personale di segreteria sulle procedure amministrative

Alcuni degli elementi evidenziati, e in particolare i fattori di criticità emersi sia dalla raccolta tramite questionari che dalle risultanze degli incontri, saranno ripresi nella parte finale del presente report, dopo la presentazione degli esiti dell'indagine condotta a cura della Provincia sugli Istituti del Cuneese.

## L'indagine a cura della Provincia

Come ricordato in premessa, la Provincia di Cuneo ha proseguito l'indagine, già avviata a campione in collaborazione con la Regione e l'U.S.R., recandosi presso tutti gli Istituti Professionali del territorio provinciale aderenti all'offerta sussidiaria integrativa, per rilevare osservazioni da docenti e dirigenti e raccogliere circa 1600 questionari dagli allievi delle diverse scuole e poco meno di 400 dal corpo docente. La rilevazione si è svolta prevalentemente nei mesi tra aprile e luglio 2013 e l'organizzazione ed analisi dei dati raccolti è stata avviata e conclusa nei mesi autunnali.

Per facilità di lettura si riportano nuovamente nell'elenco che segue gli Istituti che hanno aderito all'accordo, suddivisi per Comuni e con l'evidenza delle eventuali diverse sedi scolastiche.

<b>Comune</b>	<b>Istituto</b>	<b>Sedi</b>
Cuneo	IIS Virginio Donadio	1. Dronero 2. Carcere di Cuneo
Cuneo	IIS Grandis	Cuneo 3. I.P.S.S.C.T. 4. I.P.S.I.A.
Mondovì	IIS Cigna Baruffi Garelli	5. Mondovì
Mondovì	IIS Giolitti Bellisario	6. Mondovì 7. Barge
Ceva	IIS Baruffi	8. Ormea
Savigliano	IIS Cravetta Marconi	Savigliano 9. I.P.S.S.C.T. 10. I.P.S.I.A.
Alba	IIS Cillario Ferrero	11. Alba 12. Neive 13. Cortemilia
Alba	IIS Umberto I	Alba (Sede Legale) 14. Grinzane Cavour 15. Fossano – Fr. Cussanio
Bra	IIS Mucci	16. Bra

Complessivamente, nei 9 Istituti e nelle 16 sedi di erogazione dei percorsi, sono presenti le seguenti 11 tipologie di qualifica. Un'offerta che coinvolge un totale di 1944 studenti, sulle prime due annualità.

1. OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE
2. OPERATORE MECCANICO
3. OPERATORE ELETTRICO
4. OPERATORE ELETTRONICO
5. OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI
6. OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE
7. OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
  - Preparazione pasti
  - Servizi sala e bar
8. OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
  - Strutture ricettive
  - Servizi del turismo
9. OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE
10. OPERATORE AGRICOLO
  - Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente
  - Coltivazioni arboree, erbacee, ortofloricole
11. OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

#### **Il punto di vista del personale scolastico**

Nella presente scheda sono raccolte le osservazioni acquisite durante gli incontri avvenuti tra le funzionarie incaricate della Provincia e il personale scolastico dei diversi istituti coinvolti. Le opinioni raccolte sono articolate in base agli argomenti più salienti, con attenzione particolare a tematiche quali lo stage e le attività di laboratorio e con evidenza, nella parte finale, delle criticità e delle difficoltà prevalenti.

#### **GLI INCARICHI**

Il personale di segreteria di riferimento in alcuni Istituti è stato formalmente individuato ed istruito, ma nella maggior parte dei casi è stato sostituito dal docente di riferimento (area professionalizzante), cui sono stati affidati anche i compiti relativi all'espletamento delle procedure amministrative informatiche. Tuttavia in molti casi tale "mancanza" è stata imputata alle difficoltà tipiche della fase di riorganizzazione dell'istituto e si è riscontrata la volontà di individuare il personale a breve termine.

Il personale docente di riferimento è stato individuato e preparato e nella maggior parte dei casi ha preso parte ai tavoli tecnici (preparazione prove finali).

#### **LO STAGE**

Non è stata riscontrata difficoltà nella tempistica /modalità di realizzazione delle ore di stage (per lo più svolto nel periodo estivo tra il II e III anno e nel corso del III anno). La maggior parte degli Istituti hanno già individuato molte delle Aziende ospitanti e segnalano un rapporto di buona collaborazione con il tessuto economico del territorio e numerosi contatti anche al di fuori del territorio della Provincia.

## I LABORATORI E LE PROVE D'ESAME

Nella maggior parte dei casi si è verificata l'adeguatezza dei laboratori e la conformità a quanto dichiarato in fase progettuale, con numero adeguato di postazioni di lavoro individuali/strumenti. In alcuni casi tuttavia, in sede di espletamento della prova d'esame, sarà comunque necessario prevedere una turnazione delle postazioni di lavoro individuali, a causa del numero di macchinari limitati che rispettino i parametri di sicurezza (es. torni, trapani).

In altri casi, inoltre, sarà necessario prevedere l'acquisto di apposito materiale così come previsto dai programmi regionali, non più in dotazione alla scuola in quanto non adeguato al tipo di preparazione previsto dai programmi di studio ministeriali. Restano pertanto numerose e rilevanti le criticità legate all'elaborazione della prova pratica, sia per quanto concerne i contenuti che il materiale necessario. Resta infine da verificare per alcuni Istituti la dotazione dei laboratori informatici e la connessione internet per consentire lo svolgimento simultaneo delle prove on-line. E' stata di frequente raccolta la richiesta di poter procedere con una simulazione.

## LA RILEVAZIONE

Durante le visite alle scuole si procedeva inoltre alla verifica rispetto all'avvenuta o meno somministrazione dei QUESTIONARI, ai tempi e le modalità utilizzate ed alle eventuali difficoltà o resistenze incontrate. In molte occasioni si è purtroppo riscontrata una non sempre elevata attenzione nella compilazione dei questionari da parte dei docenti dei corsi interessati (poche osservazioni, questionari compilati parzialmente).

## I risultati dell'indagine in Provincia

### Premessa

Come accennato, le attività di monitoraggio sugli Istituti Professionali della Provincia hanno coinvolto complessivamente, considerando anche le prime indagini a campione, oltre 1900 allievi iscritti alla prima e seconda annualità e larga parte dei docenti dei rispettivi Istituti.

Nella presente sezione sono raccolti gli esiti e le analisi che è stato possibile condurre sui **1582** questionari compilati dagli allievi e sui **390** restituiti compilati dai docenti nell'ambito delle attività di monitoraggio realizzate dagli Uffici della Provincia di Cuneo.

Corre l'obbligo sottolineare sin d'ora, senza voler polemizzare e tanto meno "dare voti a nessuno", che dal punto di vista della completezza delle risposte fornite, nell'occasione gli allievi hanno forse "superato i maestri".

Ai molti insegnanti che hanno risposto con attenzione ed entusiasmo alle sollecitazioni poste nell'ambito della rilevazione va certamente rivolto un ringraziamento per la collaborazione molto preziosa che è stata fornita e per il tempo dedicato, tuttavia, qualora si volessero intraprendere nuove attività di analisi o specifici approfondimenti, sarà opportuno valutare preventivamente la metodologia più adatta alla raccolta delle informazioni, tenendo conto dei ruoli e delle esperienze dei diversi interlocutori e delle difficoltà che possono essere incontrate nel raggiungere un buon livello di quantità e qualità delle risposte.

Qualsiasi esercizio di analisi e indagine si voglia compiere sulle criticità che permangono nel sistema degli Istituti Professionali, sulla qualità dell'offerta, sulle condizioni favorevoli o sfavorevoli nelle quali i vari soggetti operano, è evidente che essa non può prescindere dall'attenta e approfondita valutazione del

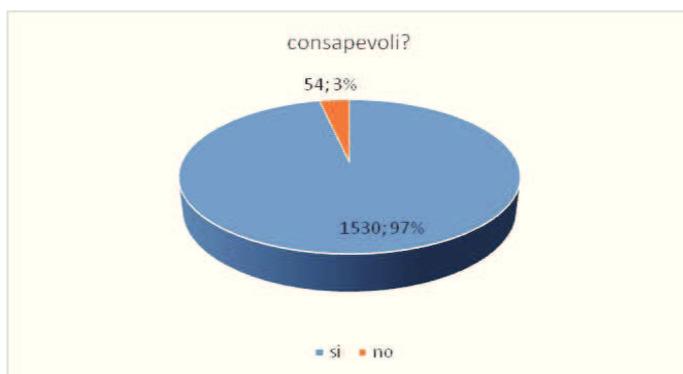
punto di vista del corpo docente, cui vanno riservati spazi, tempi e modalità di confronto e ascolto adeguati, attivando eventualmente anche diversi e ulteriori canali e flussi informativi che consentano una più efficace comprensione delle specifiche realtà locali.

Fatte le dovute premesse di seguito sono presentati i risultati delle rilevazioni condotte e le più significative elaborazioni che è stato possibile effettuare in base alla quantità e qualità dei dati raccolti.

#### Le indicazioni raccolte dagli allievi

##### *Domanda 1. Consapevolezza acquisizione qualifica con esame al terzo anno*

1530 allievi (circa il 97%) dichiarano di sapere che il corso frequentato prevede l'acquisizione della qualifica regionale al superamento dell'esame al termine del terzo anno. 48 di loro non lo sanno (3%). Solo 4 non hanno risposto alla prima domanda posta dal questionario.



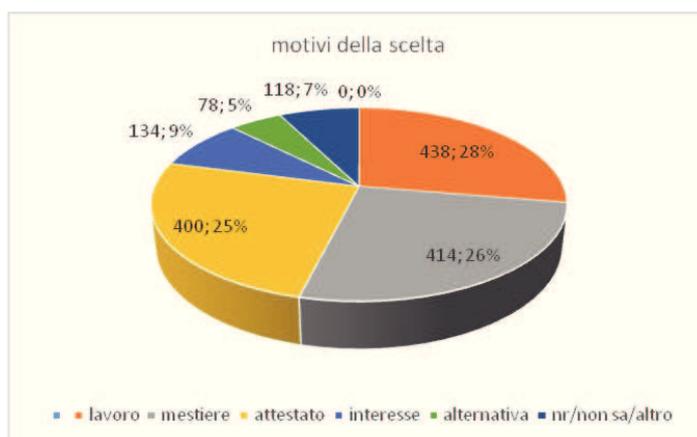
Complessivamente si può quindi affermare che una larghissima maggioranza, quasi la totalità dei ragazzi coinvolti sono consapevoli di aver scelto un corso che prevede anche la qualifica triennale.

Tuttavia si deve forse riconoscere che i quasi 50 ragazzi che si dichiarano inconsapevoli rispetto al contesto della qualifica, se pur una ristretta minoranza, rappresentano un primo segnale di cui tener conto.

##### *Domanda 2. Motivo della scelta*

Ai ragazzi era richiesto di specificare, con una sola risposta, il motivo principale alla base della loro scelta, indicando una delle voci indicate nell'elenco seguente. Nella tabella e nel grafico che seguono il resoconto di quanto emerso.

Risposte	n. risposte	%
Per trovare lavoro	438	28%
Sono interessato ad un mestiere in particolare	414	26%
Sono interessato ad ottenere un attestato/ certificazione / qualifica	400	25%
Interesse personale per i contenuti del corso	134	8%
Alternativa al diploma	78	5%
tot	1464	
N.r. / non sa / altro	118	7%
tot	1582	100%



Come risulta evidente, la ricerca del lavoro, l'interesse per il mestiere e il desiderio di acquisire una qualifica, con pochi punti percentuali di differenza tra loro, rappresentano le risposte largamente più ricorrenti, coprendo complessivamente quasi l'80% del totale. Percentuali molto minori di ragazzi hanno invece ricondotto la scelta all'interesse per i contenuti specifici del corso o al fatto che esso rappresenta un'alternativa al diploma.

A ulteriore commento si può rilevare quanto fosse forse "scontato", o comunque prevedibile, che una quota importante di giovani segnalasse la volontà di trovare un lavoro o di acquisire una qualifica quali leve principali e tuttavia è significativo invece che siano tantissimi, sostanzialmente nella stessa misura, coloro i quali riconducono la scelta alla volontà di imparare uno specifico e particolare mestiere. Elemento riscontrabile per altro anche in alcune risposte ad altre domande, di cui si accenna più avanti, dove si evidenzia di frequente una certa delusione quando tale aspettativa non trova nel percorso di studi la soddisfazione attesa o, addirittura, una non piena coerenza tra come il corso era stato loro presentato e gli effettivi contenuti e spazi di apprendimento.

Tra quanti hanno indicato altre e diverse motivazioni si segnala un numero significativo di allievi che dichiarano anticipatamente di voler acquisire il diploma e che quindi affermano di non aver "scelto" di frequentare la qualifica triennale. Alcuni, molto pochi, evidenziano di non aver "scelto" in quanto sono stati in qualche modo obbligati.

*Domanda 3. Soddisfatto in rapporto alle aspettative?*

La terza domanda del questionario invitava gli allievi a valutare e misurare il proprio grado di soddisfazione del percorso di studi rispetto alle aspettative iniziali. I ragazzi erano invitati a dare un giudizio in una scala crescente da 1 a 5 dove 1 indicava il grado più basso di soddisfazione.

Tabella e grafico seguenti evidenziano le risposte acquisite.

Livello di soddisfazione	n. risposte	%
1	82	5%
2	111	7%
3	438	28%
4	751	48%
5	179	11%
Totale	1561	100%
n.r.	21	

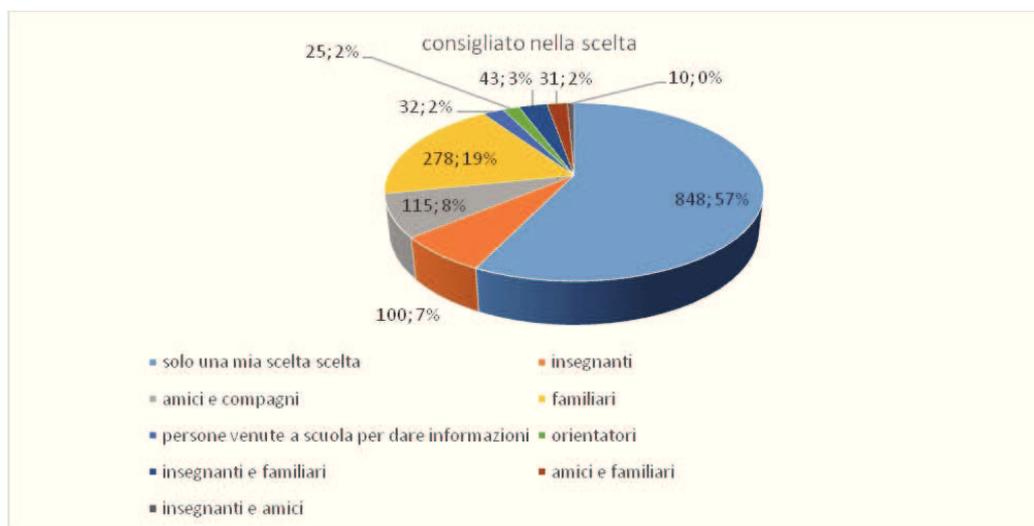


I dati raccolti in questo caso forniscono un'indicazione nitida e significativa. Circa il 60% dei ragazzi è soddisfatto del percorso, una quota di poco inferiore al 30% lo è moderatamente, mentre solo una minoranza, poco più del 10%, evidenzia chiaramente una certa insoddisfazione rispetto alle aspettative iniziali.

**Domanda 4. Consigli ricevuti nella scelta (possibile risposta multipla)**

Anche la domanda successiva del questionario indaga l'elemento della scelta per capire se e quali interlocutori hanno avuto un ruolo nell'orientare maggiormente i ragazzi verso i percorsi che prevedono la qualifica.

Chi ha consigliato	n. risposte	%
Solo una mia scelta	848	54%
Insegnanti	100	6%
Amici e compagni di scuola	115	7%
Familiari	278	18%
Persone venute a scuola per dare informazioni sui corsi	32	2%
Orientatori della Provincia / operatori CPI	25	2%
Insegnanti e familiari	43	3%
Amici e familiari	31	2%
Insegnanti e amici	10	1%
altre combinazioni di risposte	100	6%
Totale risposte	1499	95%
Totale	1582	100%



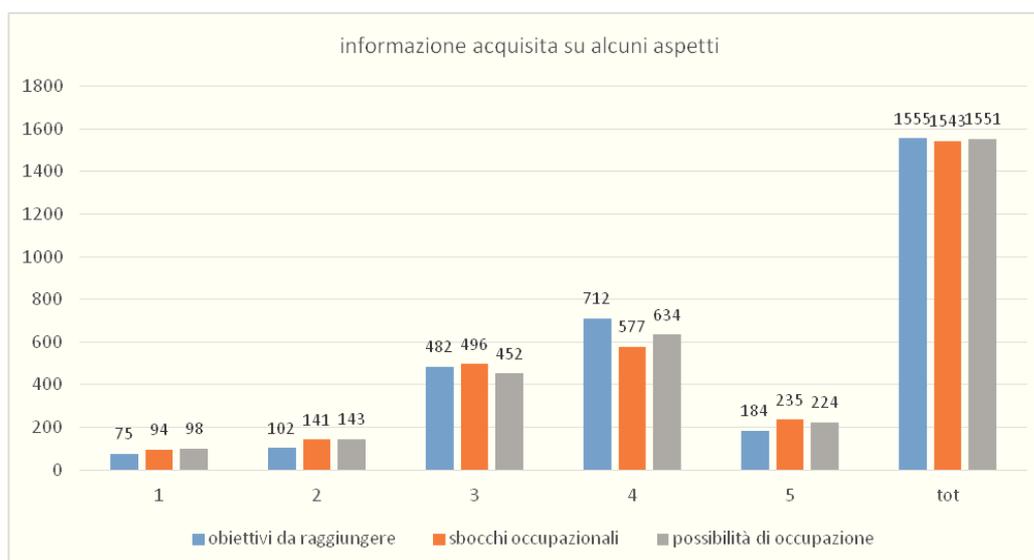
Considerando quale totale le circa 1500 risposte acquisite sul punto specifico, si rileva, quale dato più significativo, che circa il 57% degli allievi dichiarano di aver assunto tale scelta in piena autonomia e senza ricevere consigli da nessuno.

Poco meno del 20% dei ragazzi evidenziano di aver tenuto conto dei suggerimenti ricevuti da familiari, mentre amici e compagni di scuola e insegnanti raccolgono rispettivamente il 7 e il 6% delle segnalazioni. Si tenga conto inoltre delle risposte multiple che confermano familiari amici e insegnanti quali principali interlocutori nella scelta.

*Domanda 5. Quanto l'allievo si sente informato in relazione agli elementi indicati (valori assoluti e valori %)*

La domanda n. 5 del questionario richiedeva all'allievo di valutare il proprio livello di conoscenza e informazione rispetto ai tre elementi di seguito indicati e misurarli, per ciascuno degli aspetti indagati, in una scala da 1 a 5.

Giudizio	Obiettivi da raggiungere	%	Sbocchi occupazionali	%	Possibilità di occupazione	%
1	75	5%	94	6%	98	6%
2	102	7%	141	9%	143	9%
3	482	31%	496	32%	452	29%
4	712	46%	577	37%	634	41%
5	184	12%	235	15%	224	14%
Totale	1555	100%	1543	100%	1551	100%
N. r.	27		39		31	



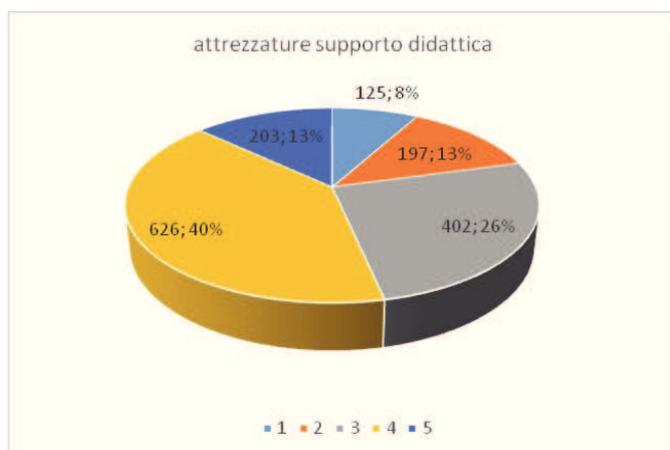
Complessivamente i ragazzi si dichiarano abbastanza informati con percentuali superiori al 50% su tutti e tre gli aspetti, mentre circa un terzo colloca il proprio giudizio a metà della scala. Tra il 12 e il 15% sono invece quanti evidenziano un basso livello di informazione. Tenendo conto dei dati raccolti e della modalità in cui la domanda era formulata, con enfasi sull'auto percezione delle proprie basi informative e non, ad esempio, sull'efficacia delle fonti, complessivamente sul punto specifico può essere opportuno rilevare un

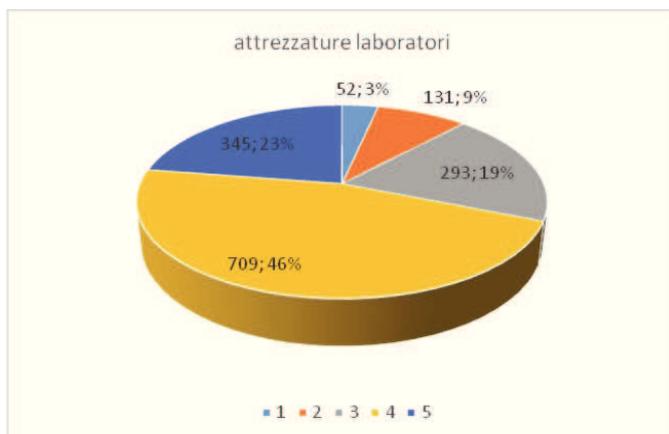
primo elemento di criticità e debolezza e, in ogni caso, un aspetto sul quale valutare approfondimenti e supplementi di analisi.

*Domanda 6. Giudizi sui laboratori e sulle esercitazioni pratiche*

La domanda 6 del questionario, più articolata e ampia, attraverso una serie di profili, fornisce elementi utili a comprendere le possibilità effettive degli allievi di utilizzare laboratori e svolgere attività pratiche, nonché di raccogliere il loro giudizio in termini di adeguatezza delle attrezzature a supporto della didattica e dei laboratori.

Giudizio	Adeguatezza attrezzature supporto didattica	%	Adeguatezza attrezzature laboratori	%
1	125	8%	52	3%
2	197	13%	131	9%
3	402	26%	293	19%
4	626	40%	709	46%
5	203	13%	345	23%
Totale	1553	100%	1530	100%
N. r.	29		52	





Alla domanda circa la disponibilità di una postazione personale in laboratorio, 513 allievi (pari a circa il 33% di quanti hanno risposto) hanno risposto positivamente e 1033 (il 67%) negativamente. Poco più di 30 le non risposte.

Per quanto riguarda la frequenza con cui gli allievi vanno in laboratorio sono stati raccolti i seguenti dati.

Frequenza visite al laboratorio	N. risposte	%
Mai	11	1%
1 v / settimana	629	42%
2 v / settimana	845	56%
2 v / mese	13	1%
1 v / mese	4	0%
	1502	100%
N. r.	80	

Anticipiamo alcuni elementi di analisi rinviando una riflessione più articolata sul tema delle attività laboratoriali nelle conclusioni del presente approfondimento. Quasi la totalità degli allievi si recano in laboratorio almeno una volta alla settimana e oltre la metà degli intervistati va in laboratorio due volte alla settimana. Per quanto sarebbe utile indagare tale aspetto cercando di porlo in relazione con le diverse tipologie di corso, il dato, nel suo complesso, è confortante e segnala un utilizzo ampio e generalizzato delle sedi laboratoriali. Tuttavia si rileva anche la mancanza di postazioni personali per circa i due terzi degli allievi. Guardando infine ai giudizi espressi sull'adeguatezza delle attrezzature a supporto, complessivamente si evidenzia un certo grado di soddisfazione degli allievi, in particolare per quanto concerne le attrezzature dei laboratori che vengono giudicate adeguate o abbastanza adeguate da quasi il 70% dei ragazzi. Prevalgono i giudizi di parziale o completa adeguatezza anche in relazione ai supporti alla didattica e tuttavia, in questo caso, le quote di allievi che esprimono giudizi negativi rappresentano oltre il 20% delle risposte acquisite.

#### *Domanda 7. Aspettative sullo stage*

Alla domanda se l'idea di fare lo stage piacesse, 1473 allievi hanno risposto positivamente e solo 87 negativamente, rispettivamente pari al 94% e al 6% di quanti hanno risposto (22 n.r.)

Tra quanti hanno affermato di non gradire l'idea di dover fare uno stage ricorrono tra le risposte il fatto che lo stage si svolga d'estate e che non sia pagato. Tra quanti invece hanno risposto positivamente le risposte più ricorrenti sono riconducibili ai seguenti aspetti:

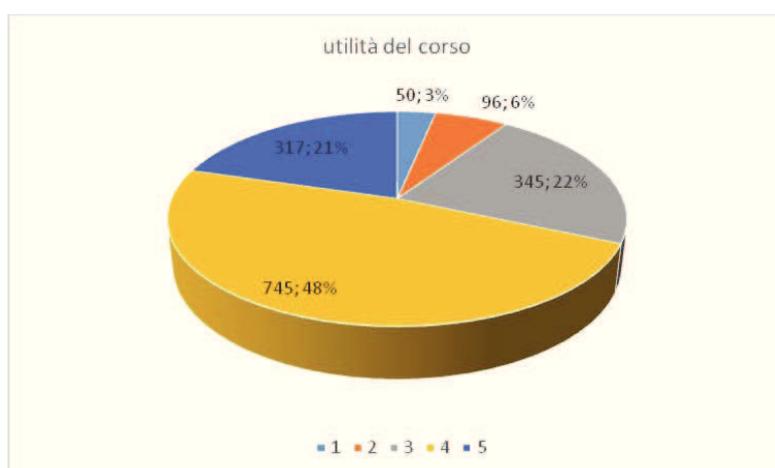
- esperienza formativa e crescita delle conoscenze e competenze
- preparazione al lavoro
- desiderio e "fretta" di lavorare
- opportunità per immediato o successivo inserimento lavorativo
- opportunità per imparare meglio il mestiere
- possibilità di sperimentare e capire meglio se si è adatti o meno al percorso scelto
- possibilità di applicare quanto si è studiato e valutare le proprie capacità
- opportunità per conoscere ed entrare in contatto con altre persone (clienti, persone sul luogo di lavoro, datori di lavoro)

Sul punto, anticipando quanto emerge dall'analisi delle risposte fornite dai docenti, che giudicano nel 92% dei casi lo stage un'esperienza utile, si rileva quindi un giudizio inequivocabilmente positivo e largamente diffuso, sebbene potrebbe essere opportuno ed interessante verificare attraverso specifici supplementi di indagine la corrispondenza tra le aspettative alte dei ragazzi rispetto all'idea dello stage e il loro giudizio una volta vissuta effettivamente tale esperienza.

#### *Domanda 8. Giudizio di utilità sul corso di qualifica*

Gli allievi sono stati invitati a misurare sulla consueta scala di valori da 1 a 5 il livello di utilità del corso frequentato. Tabella e grafico evidenziano le risposte raccolte.

Giudizio	N. risposte	%
1	50	3%
2	96	6%
3	345	22%
4	745	48%
5	317	20%
	1553	100%
n.r.	29	



Appare evidente che la grande maggioranza degli allievi, quasi i 70% di coloro che hanno risposto, giudicano il corso di qualifica utile o molto utile, mentre meno di un ragazzo su dieci lo ritiene di scarsa utilità.

*Domanda 9. Aspetti considerati più problematici ed aspetti che si apprezzano particolarmente*

Attraverso due domande a risposta aperta il questionario consentiva di raccogliere informazioni su problemi e aspetti giudicati positivamente dagli allievi. In questo caso i ragazzi potevano esprimersi liberamente e questo ha permesso di raccogliere molte informazioni di tipo qualitativo riferite a molteplici e diversi profili e aspetti del corso di qualifica. Proprio l'estrema eterogeneità delle risposte non consente tuttavia elaborazioni statistiche significative. Ci si limita pertanto a fornire una sintesi degli elementi raccolti per poi riprendere alcune delle criticità e dei punti di forza emersi in sede di conclusioni e nel raffronto con quanto raccolto nell'indagine rivolta ai docenti.

**Difficoltà e problemi**

Tra i problemi e le difficoltà che ricorrono più frequentemente nelle risposte degli allievi si segnalano i seguenti:

- difficoltà nello studio, in generale e in relazione a specifiche materie
- paure, timori e insicurezze in relazione a risultati, esiti scolastici e rischi di non passare l'esame finale
- aspettative basse rispetto alla possibilità di trovare lavoro
- inadeguatezza di alcuni insegnanti con riferimento, in particolare, alle capacità di "spiegare" e far capire i contenuti delle lezioni e/o di accompagnare il lavoro nei laboratori
- scarsa utilità e valore della qualifica nel mercato del lavoro
- giudizi di inutilità, rispetto ad alcune specifiche materie, generalmente non quelle delle rispettive aree professionalizzanti che risultano invece più apprezzate
- stage d'estate e lezioni a scuola al sabato e/o al pomeriggio
- viaggi e distanze lunghe tra abitazione e scuola
- problemi nelle relazioni con i compagni
- organizzazione e programmazione scolastica (orari, n. di ore per specifiche materie, altro)
- limiti e inadeguatezza delle attrezzature, con particolare riguardo a laboratori, macchinari per esercitazioni e dotazioni informatiche

Tra gli aspetti maggiormente apprezzati si segnalano i seguenti:

**Cosa apprezzano i ragazzi?**

- disponibilità, impegno, attenzione e supporto da parte degli insegnanti
- specifiche materie giudicate più utili e interessanti di altre
- possibilità di interrompere prima gli studi ed entrare nel mondo del lavoro
- possibilità di capire e sperimentare prima, attraverso laboratori e attività pratiche, il mestiere che si è scelto
- lo stage

- l'utilità della qualifica nel mercato del lavoro, sebbene le valutazioni positive a riguardo siano, in prevalenza, moderatamente ottimistiche ("meglio che niente", "a qualcosa servirà", ecc.), mentre i giudizi raccolti tra i fattori problematici appaiono più decisi e severi
- laboratori e attività pratiche.

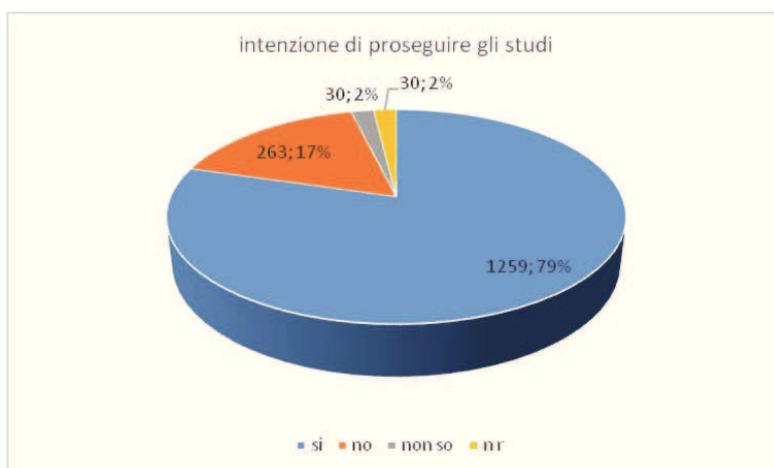
#### *Una prima chiara indicazione*

In conclusione sul punto si può affermare che, pur in un quadro molto ampio e disarticolato di risposte, che non favorisce un lavoro analitico più preciso fondato su dati quantitativi significativi, il tema dei laboratori e delle attività pratiche risulta essere comunque chiaramente quello cui i ragazzi hanno dato maggior attenzione, evidenziandolo in modo molto ricorrente tra gli aspetti più graditi e lamentandone l'inadeguatezza in termini di ore dedicate o dotazioni disponibili tra i fattori di maggior problematicità.

#### *Domanda 10. Intenzione di proseguire gli studi dopo la qualifica*

La domanda finale del questionario interrogava i ragazzi rispetto alla loro volontà o meno di proseguire gli studi dopo l'acquisizione della qualifica triennale.

Intenzione di proseguire gli studi	n. risposte	%
si	1259	80%
no	263	17%
non so	30	2%
n. r.	30	2%
totale	1582	100%



La percentuale di allievi che segnalano di voler proseguire gli studi, pari a circa l'80% degli intervistati, risulta molto significativa. Si tratta di un elemento di valutazione che acquisisce ovviamente nel quadro dell'indagine complessiva una particolare rilevanza e che sarà ripreso nelle conclusioni del presente rapporto.

### Le indicazioni raccolte dai docenti

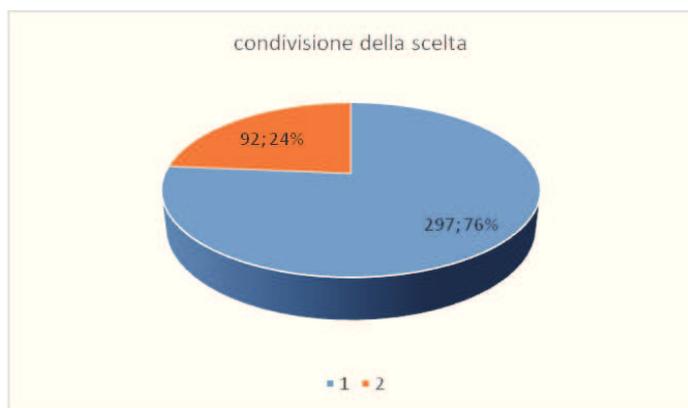
Hanno restituito il questionario compilato, o parzialmente compilato, **390** insegnanti.

Di seguito si espongono schematicamente e sinteticamente le principali elaborazioni realizzate sui dati raccolti. Alcuni degli elementi emersi dall'analisi trovano corrispondenza negli esiti raccolti durante gli incontri realizzati dal personale della Provincia di Cuneo con dirigenti e docenti durante le visite presso gli istituti interessati e saranno riprese in tale sede e nelle considerazioni finali.

#### *Domanda 1. Condivisione rispetto alla scelta di rilasciare la qualifica*

Ai docenti è stato richiesto inizialmente di esprimersi, in termini di condivisione o meno, rispetto alla scelta di rilasciare la qualifica professionale regionale al terzo anno.

Condivide	N. risposte	%
si	297	76%
no	92	24%
n.r	1	
tot	390	



Oltre tre quarti dei docenti che hanno risposto si dichiarano favorevoli alla scelta. Tra le motivazioni di diniego ricorrono con maggior frequenza i forti dubbi in relazione alla spendibilità della qualifica nel mercato del lavoro e l'auspicio che si torni a qualifiche di livello statale.

#### *Domanda 2. Grado di coinvolgimento nell'adesione dell'Autonomia Scolastica*

La maggioranza degli insegnanti che hanno risposto alla domanda segnalano di non essere stati coinvolti in alcun modo e in nessuna sede, o, in pochi casi, solo marginalmente. Molti rilevano di essere stati informati ed aver partecipato alle votazioni, segnalando quindi una partecipazione più formale che sostanziale. Tra quanti invece segnalano di essere stati coinvolti si rilevano risposte che si limitano ad indicare i relativi luoghi/sedi di "partecipazione", con riferimenti prevalenti al collegio docenti quale sede principale di condivisione e, in alcuni casi, di approvazione formale delle relative deliberazioni.

Complessivamente si può quindi affermare che il livello di partecipazione e coinvolgimento dei docenti nelle scelte operate dalle rispettive Autonomie appare abbastanza basso.

### Domanda 3. Giudizio di utilità

Nella tabella e grafico seguenti sono raccolte le risposte dei docenti in relazione al loro giudizio di utilità del percorso di studio per l'acquisizione delle competenze previste dalla qualifica.

utile	n. risposte	%
si	249	64%
no	119	31%
n.r. / non so / altro	22	5%
tot	390	



Il 64% dei docenti ritiene che il percorso seguito dagli allievi sia utile per acquisire le competenze della relativa qualifica. Tra gli elementi evidenziati nei giudizi di utilità si rilevano, in prevalenza, i seguenti:

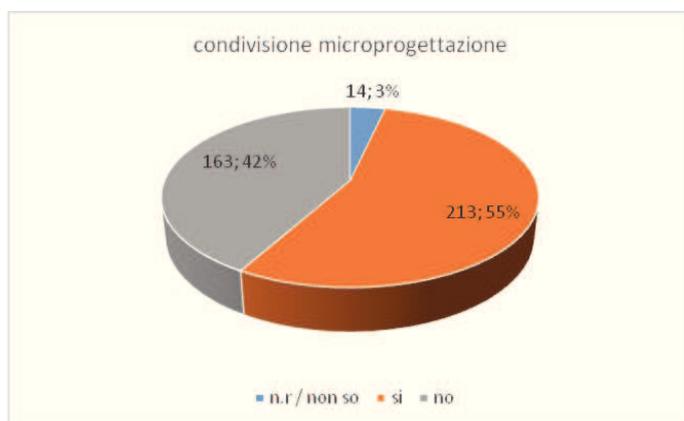
- percorsi formativi ben articolati – coerenza tra programmazione e obiettivi
- materie ben orientate e competenze, conoscenze utili e spendibili

Tra quanti invece giudicano negativamente il percorso di avvicinamento alla qualifica ricorrono risposte che si richiamano in particolare agli squilibri esistenti tra le diverse discipline e materie e in particolare alla scarsità di ore dedicate ai laboratori e all'attività pratica. Molti anche i riferimenti alla mancanza di tempo rispetto alla programmazione, all'eccessivo peso degli adempimenti burocratici, alla mancanza di risorse.

*Domanda 4. Momenti di condivisione nella microprogettazione*

*Ai docenti è stato richiesto se fossero stati o meno coinvolti in momenti di condivisione della microprogettazione del percorso di qualifica. Di seguito i dati raccolti.*

Condivisione nella microprogettazione	N. risposte	%
n.r / non so	14	3,6%
si	213	55%
no	163	42%
tot	390	100%



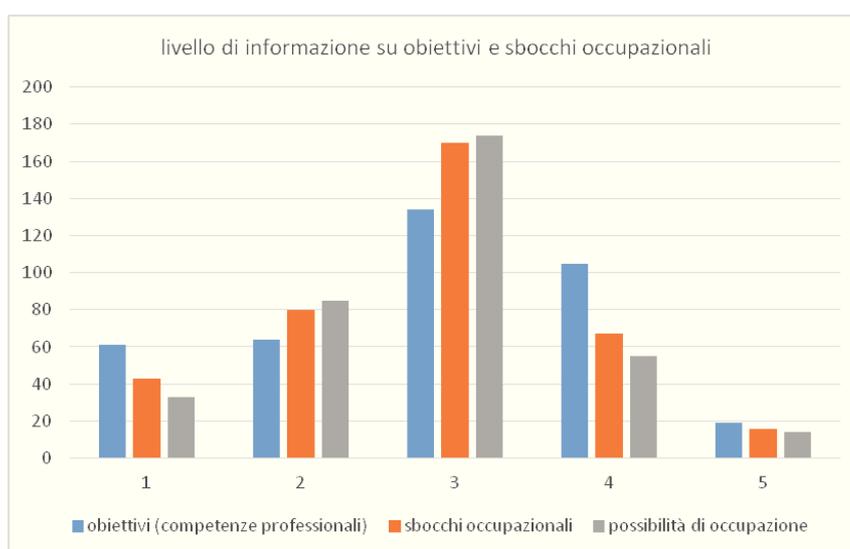
Poco più della metà dei docenti affermano di aver partecipato alla microprogettazione del percorso, tuttavia il fatto che oltre il 40% affermino con nettezza che non ci sono stati momenti di condivisione è un elemento che può essere messo in relazione con quanto già emerso rispetto ai livelli di partecipazione nella scelta della qualifica e che denota problematicità evidenti nell'organizzazione degli Istituti per quanto concerne i percorsi partecipativi e di confronto interno.

Tra quanti segnalano invece l'esistenza di spazi e momenti di condivisione si rilevano quali riferimenti prevalenti le riunioni di dipartimento, il collegio docenti e i consigli di classe e più in generale gli incontri dedicati all'individuazione delle discipline, delle materie o, come si usa dire in gergo scolastico, delle "curvature".

*Domanda 5. Livello di informazione*

Ai docenti era chiesto di valutare, sulla scala di valori da 1 a 5, il proprio grado di informazione rispetto ad obiettivi in termini di competenze professionali, sbocchi occupazionali e possibilità di occupazione offerte dal corso.

giudizio	obiettivi (competenze professionali)	sbocchi occupazionali	possibilità di occupazione	obiettivi (competenze professionali)	sbocchi occupazionali	possibilità di occupazione
1	61	43	33	16%	11%	8%
2	64	80	85	16%	21%	22%
3	134	170	174	34%	44%	45%
4	105	67	55	27%	17%	14%
5	19	16	14	5%	4%	4%
n.r.	7	14	29	2%	4%	7%
totale	390	390	390	100%	100%	100%

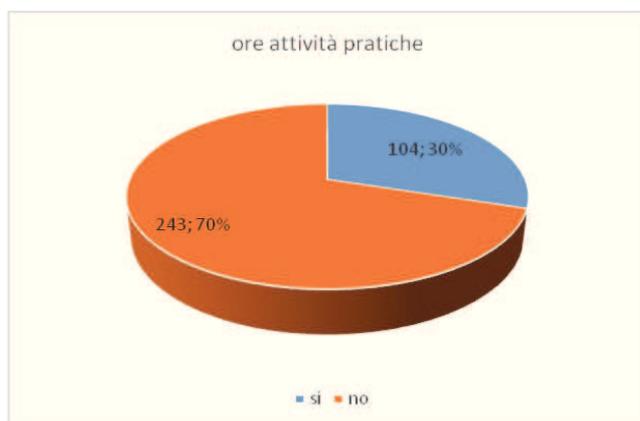


Complessivamente le risposte raccolte non restituiscono un quadro del tutto confortante rispetto ai livelli di informazione che i docenti rilevano sulle tematiche indagate. Osservando in particolare i valori percentuali è facile osservare come circa un terzo delle risposte, su tutti e tre gli argomenti, segnali un basso grado di informazione, e se a tali risposte si sommano quelle che evidenziano un livello medio nella scala di valori, si può affermare che solo il 20% circa dei docenti si sentono informati su sbocchi e possibilità di occupazione e solo poco più del 30% sugli obiettivi del corso.

*Domanda 6. Giudizio su laboratori ed esercitazioni pratiche*

La successiva domanda invitava i docenti ad esprimersi rispetto all'adeguatezza del monte ore dedicato a laboratori ed esercitazioni pratiche e gli esiti consegnano all'indagine un ulteriore elemento di evidente problematicità.

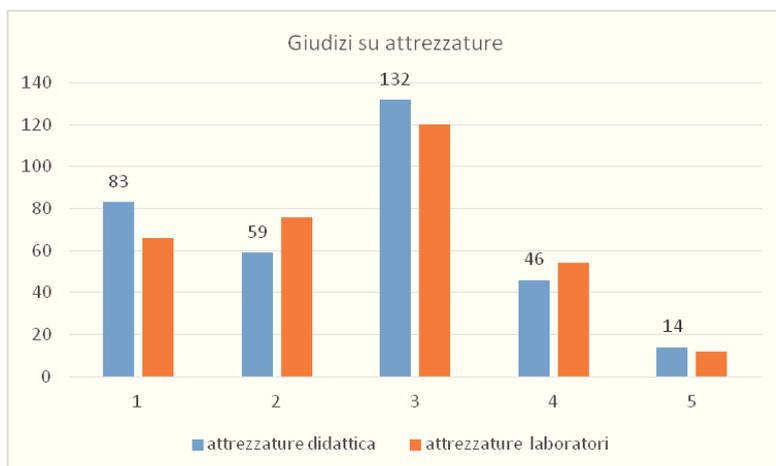
Le ore di pratica sono sufficienti?	n risposte	%
si	104	27%
no	243	62%
nr	43	11%
	390	100%



La valutazione prevalente degli insegnanti è che le ore dedicate ai laboratori e le esercitazioni pratiche non siano sufficienti. Emerge quindi, anche su tale aspetto fondamentale del percorso di qualifica un rilevante elemento di problematicità.

Anche i giudizi espressi sulle attrezzature di supporto alla didattica e su quelle presenti nei laboratori rilevano la presenza di ulteriori punti di debolezza del sistema.

Giudizio	Attrezzature didattiche n. risposte	Attrezzature laboratori n. risposte	Attrezzature didattiche %	Attrezzature laboratori %
1	83	66	21%	17%
2	59	76	15%	19%
3	132	120	34%	31%
4	46	54	12%	14%
5	14	12	4%	3%
nr	56	62	14%	16%
	390	390	100%	100%



Solo una minoranza di docenti, con percentuali intorno al 16-17%, giudica adeguate le attrezzature a supporto dell'attività didattica e laboratoriale, circa un terzo esprime un giudizio a metà della scala, mentre su entrambi gli aspetti il 36% degli insegnanti esprime un giudizio negativo o molto negativo.

*Domanda 7. Utilità dello stage*

Esperienza stage significativa?	N. risposte	%
si	360	92%
no	27	7%
nr	3	
tot	390	



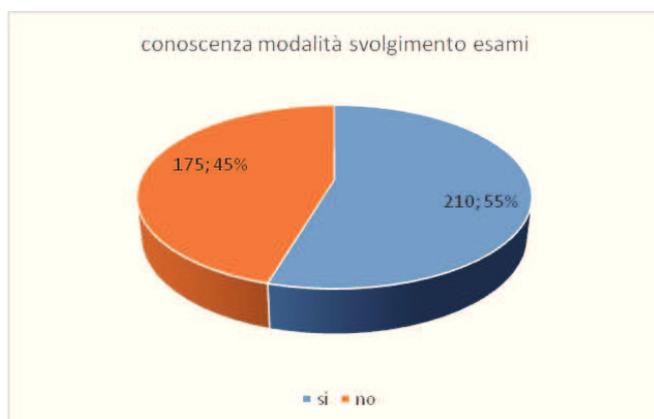
Circa il 93% dei docenti ritiene che lo stage sarà per i ragazzi un'esperienza significativa. Si tratta di un dato particolarmente rilevante, sebbene, forse, la domanda fosse posta in termini tali che rendevano difficile una risposta negativa da parte degli insegnanti.

Tra quanti giudicano significativa l'esperienza dello stage prevalgono motivazioni connesse con l'opportunità di conoscere il lavoro, esercitarsi, mettere in pratica quanto appreso a scuola e vivere in ogni caso un'esperienza molto formativa che permette di crescere soprattutto sul piano delle motivazioni e delle competenze relazionali. Solo per una minoranza inoltre lo stage agevola l'inserimento lavorativo.

Quanti invece si esprimono negativamente motivano la loro risposta giudicando lo stage troppo lungo e in ogni caso prematuro per la giovane età dei ragazzi.

*Domanda 8. Informazione su modalità svolgimento esami*

Al corrente di come si svolgeranno gli esami	N. risposte	%
si	210	54%
no	175	45%
nr	5	1%
	390	100%



Anche la domanda 8 rileva forti criticità che è facile mettere in relazione con quanto già evidenziato con riferimento alla circolazione e condivisione delle informazioni all'interno delle Autonomie. Circa il 45% dei docenti dichiara infatti di non conoscere le modalità di svolgimento degli esami finali.

*Domanda 9. Eventuali problemi derivanti da inserimento qualifica nel quinquennio*

Problemi derivanti da qualifica	N. risposte	%
si	143	37%
no	213	55%
nr	34	9%
	390	100%



Per quanto, come evidenziato inizialmente, la grande maggioranza dei docenti abbia condiviso la scelta di introdurre le qualifiche professionali al termine del terzo anno (cfr domanda 1), una quota molto significativa degli stessi docenti, circa il 60%, ritiene che l'inserimento del percorso di qualifica nell'ordinamento quinquennale del piano di studi abbia comunque comportato problemi.

Tra i problemi segnalati dagli insegnanti si rilevano in particolare i seguenti:

- poca e scarsa informazione e condivisione, troppi gli aspetti ancora non definiti
- continuo aumento e cambiamento delle incombenze burocratiche
- mancanza di risorse aggiuntive
- inserimenti al 4° anno degli allievi provenienti dalla FP
- mancanza di tempo per completare i programmi
- incoerenze e incongruenze tra programmi, peso delle diverse materie e obiettivi/competenze, in particolare difficoltà di conciliazione tra quinquennio e triennio (parte pratica, uso laboratori ecc.)
- difficoltà di conciliare tempi e programmi didattici con le continue evoluzioni di scenario a livello ministeriale
- difficoltà di armonizzare esigenze e programmi scuola con indicazioni da livelli regionali e statali

### *Conclusioni*

I dati raccolti fotografano una realtà dove accanto ad alcuni elementi molto positivi, si pensi, ad esempio, ai giudizi espressi dai ragazzi sul loro grado di soddisfazione, sulle attività laboratoriali, sulla possibilità di fare uno stage e sull'utilità complessiva del corso scelto, si rilevano tuttavia significativi ed evidenti fattori di criticità e, soprattutto, una situazione che complessivamente presenta ancora molti, troppi, profili di incertezza, problemi legati ad un sistema ancora in via di completa definizione.

Processi e flussi informativi che coinvolgono allievi e docenti non sembrano favorire una efficace diffusione delle informazioni e si innestano in un quadro caratterizzato da mancanza di risorse e affannosa ricerca dei tempi, delle modalità e degli strumenti migliori per garantire comunque la qualità degli insegnamenti ai ragazzi.

La disanima delle risposte alle domande aperte, il raffronto tra le considerazioni più ricorrenti tra i docenti e alcune evidenti lacune nelle informazioni a disposizione dei ragazzi, nonché le poche possibili correlazioni che è possibile effettuare tra i dati raccolti nei due diversi settori di indagine, consentono inoltre di "azzardare" alcune ulteriori considerazioni finali e, su tali basi, aprire una riflessione su eventuali approfondimenti e supplementi di indagine e analisi sugli aspetti critici che emergono con maggior evidenza.

Tra questi occorre segnalare nuovamente il livello non elevato di informazione e i presunti limiti della comunicazione pubblica, nelle sue varie forme, sui percorsi disponibili e, soprattutto, sulla spendibilità delle relative qualifiche. Molte delle risposte raccolte tra studenti rilevano infatti segnali evidenti di una informazione sommaria e parziale: si pensi alla diffusa convinzione della possibilità di utilizzo delle qualifiche solo entro i confini della Regione, ma anche alle frequenti significative distanze tra le aspettative dei ragazzi rispetto a contenuti e obiettivi dei corsi e successive "delusioni".

Altro elemento di criticità che emerge con chiarezza è il coinvolgimento complessivamente marginale, e molto spesso puramente formale, dei docenti nell'adesione all'offerta sussidiaria degli Istituti.

Indubbiamente pesa non poco nel quadro descritto e negli aspetti critici rilevati, il fatto che il sistema stia ancora attraversando il passaggio verso la definitiva messa a regime in conformità a nuove norme e programmazioni. Anche per tale ragione sarà ancor più opportuno che le collaborazioni efficaci sviluppate in questa prima fase di indagine siano rinnovate e le attività di monitoraggio, eventualmente impostate con un approccio ancor più analitico e valutativo, possano essere riprese e migliorate nella loro efficacia.

*Allegato 1*

figura nazionale	indirizzo nazionale	codice qualifica	progr. Indir	Destinatari	
				Codice corsi riconosciuti	denominazione
1. Operatore dell'abbigliamento		000121	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
2. Operatore delle produzioni chimiche		000120	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
3. Operatore elettrico		000137	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
4. Operatore elettronico		000139	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
5. Operatore grafico	1. Multimedia	000142	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
6. Operatore grafico	2. Stampa ed allestimento	000142	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
7. Operatore di impianti termoidraulici		000134	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
8. Operatore delle lavorazioni artistiche		000133	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
9. Operatore del legno		000117	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
10. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	1. Riparazioni di carrozzeria	000110	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
11. Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	2. Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore	000110	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
12. Operatore meccanico		000146	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
13. Operatore della ristorazione	1. Preparazione pasti	000123	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
14. Operatore della ristorazione	2. Servizi di sala e bar	000123	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
15. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	1. Servizi del turismo	000105	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
16. Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	2. Strutture ricettive	000105	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
17. Operatore amministrativo-segretariale		000112	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
18. Operatore ai servizi di vendita		000108		RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
19. Operatore della trasformazione agroalimentare		000127	-	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
20. Operatore agricolo	1. Allevamento animali domestici	000101	1	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
21. Operatore agricolo	2. Coltivazioni arboree, erbacee, ortifloricole	000101	2	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico
22. Operatore agricolo	3. Silvicultura, salvaguardia dell'ambiente	000101	3	RI.R.04	adolescenti in obbligo scolastico

**Figure professionali dei percorsi di istruzione e formazione  
professionale di durata quadriennale**

1. TECNICO EDILE
2. TECNICO ELETTRICO
3. TECNICO ELETTRONICO
4. TECNICO GRAFICO
5. TECNICO DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE
6. TECNICO DEL LEGNO
7. TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE
8. TECNICO PER LA CONDUZIONE E LA MANUTENZIONE DI IMPIANTI  
AUTOMATIZZATI
9. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
10. TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI
11. TECNICO DEI SERVIZI DI SALA E BAR
12. TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA
13. TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE
14. TECNICO AGRICOLO
15. TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO  
LIBERO
16. TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO
17. TECNICO DELL'ACCONCIATURA
18. TECNICO DI CUCINA
19. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI
20. TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA
21. TECNICO DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE

**Regione Piemonte**  
**Assessorato all'Istruzione, Sport e**  
**Turismo e Assessorato al Lavoro e**  
**alla Formazione Professionale**

**Ufficio Scolastico Regionale per il**  
**Piemonte**

**Accordo per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione**  
**Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli**  
**Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.2, comma 3 del**  
**D.P.R. 15 marzo 2010, n.87**

**TRA**

**LA REGIONE PIEMONTE**  
**ASSESSORATO ALL'ISTRUZIONE, SPORT E TURISMO**  
**ASSESSORATO AL LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**E**

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE**  
**DIREZIONE GENERALE**

VISTI gli articoli 117 e 118 della Costituzione, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale e concorrenti in materia di Istruzione;

VISTA la legge 15.3.1997, n.59, con la quale si attribuiscono autonomia e personalità giuridica alle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 8.3.1999, n.275, con il quale è stato approvato il regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il d.lgs. 31.3.1998, n.112 e, in particolare, l'art. 138, che delega alle Regioni funzioni in materia di programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale, nonché la programmazione, nei limiti delle risorse umane e finanziarie, della rete scolastica;

VISTO l'art. 6, comma 4, del D.P.R. del 12 luglio 2000, n. 257, relativo ai "Passaggi tra i sistemi";

VISTA l'O.M. del 3 dicembre 2004, n. 87, relativa a alle "Norme concernenti il passaggio dal sistema della formazione professionale e dall'apprendistato al sistema dell'istruzione".

1

VISTO il d.lgs. 15.4.2005, n.76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art.2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n.53”;

VISTO il d.lgs. 17.10.2005, n.226, e successive modificazioni, recante “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art.2 della legge 28 marzo 2003, n.53”, con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di istruzione e formazione professionale contenuta nel Capo III;

VISTA la legge 27.12.2006, n.296, art.1, comma 622, come modificato dall'art.64, comma 4 bis, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito con modificazioni in legge 6.8.2008, n.133, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione;

VISTO il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22.8.2007, n.139 “Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'art.1, comma 622, della legge 27.12.2006, n.296”, nonché il successivo decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 27.1.2010, n.9, con il quale è stato adottato il modello di certificazione dei saperi e della competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

VISTO il decreto legge 31.1.2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2.4.2007, n.40, contenente, all'art.13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1- quinquies, che prevede l'adozione di Linee-guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni compresi in un apposito repertorio nazionale;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27/07/2011, riguardante la definizione delle aree professionali di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale ai sensi del D. Lgs. n. 226 del 17/10/2005; ;

visto l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27/07/2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, di cui al D. Lgs. n. 226 del 17/10/2005;

visto il Decreto interministeriale 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo sopra citato;

vista la D.G.R. n. 36-2896 del 14/11/2011 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, di cui agli Accordi sopra citati, che fornisce indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e Formazione professionale e per il sistema degli standard regionali;

VISTA l'Intesa 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, Ministero della pubblica istruzione, Ministero dell'Università e della Ricerca, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTO il D.P.R. 15.3.2010, n.87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'art.64, comma 4, del decreto legge 25.6.2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n.133, e, in particolare, l'art.2, comma 3, in base al quale gli Istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di cui all'art.17, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. n.226/2005, inclusi nel repertorio nazionale;

VISTA la direttiva del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 28.7.2010, n.65 contenente le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali a norma dell'art.8, comma 6, del D.P.R. 15.3.2010, n.87;

VISTO il D.P.R. 20.3.2009, n.81, recante norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art.64, comma 4, del decreto-legge 25.6.2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6.8.2008, n.133;

VISTA la C.M. 29/12/2011, n. 110, che ha fissato al 20 febbraio 2012 il termine per le iscrizioni alle prime classi delle scuole di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati in regime di sussidiarietà dalle istituzioni scolastiche;

VISTA l'Intesa in merito all'adozione delle Linee Guida di cui all'art.13, comma 1-quinquies della legge n. 40/2007, sottoscritta in sede di Conferenza Unificata in data 16 dicembre 2010, unitamente all'Allegato "A" e alle Tabelle 1, 2 e 3 annessi all'Intesa medesima;

VISTO in particolare il comma 1 del capo VII dell'Allegato A , che prevede in fase di prima attuazione delle linee guida accordi territoriali tra le singole Regioni ed i competenti Uffici scolastici regionali, indicanti le modalità di raccordo tra i risultati di apprendimento dell'ordinamento dei percorsi di istruzione professionale e quelli di IeFP;

considerato l'Accordo sottoscritto il 28/02/2011 tra la Regione Piemonte e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione nell'anno scolastico 2011/2012 di percorsi di Istruzione e Formazione professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 2, c. 3 del D.P.R. 15/03/2010, n. 87;

RITENUTO che, nelle more di una più compiuta regolamentazione dell'intera materia da parte della Regione Piemonte, si renda necessario disciplinare l'offerta sussidiaria degli istituti professionali per l'anno scolastico 2012/13 per consentire agli studenti ed alle loro famiglie una scelta consapevole del percorso di studi da intraprendere al termine del 1° ciclo di istruzione, anche in considerazione dell'imminente scadenza del termine per l'iscrizione alle prime classi del 2° ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

SENTITE le Province;

INFORMATE le OO.SS.;

SENTITO il Tavolo di concertazione tra la Direzione Istruzione Formazione e Lavoro della Regione Piemonte, le Province piemontesi, le autonomie scolastiche, le agenzie formative e l'Usr del Piemonte istituito con dgr 104-12938 del 2/12/2009

## SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

### Art. 1 - Finalità dell'accordo

1. Il presente Accordo intende favorire lo svolgimento in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali della Regione Piemonte che intendano aderirvi, di un ruolo integrativo rispetto all'offerta delle istituzioni formative del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al Capo III del d.lgs. n. 226/2005, in applicazione dell'art.2, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n.87.

2. L'offerta sussidiaria degli Istituti professionali è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dell'offerta formativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto/dovere di istruzione e formazione in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, anche nell'ottica del contrasto e della prevenzione della dispersione scolastica.

3. Nell'ambito delle due tipologie di offerta sussidiaria tipizzate nel Capo II dell'Allegato "A" all'Intesa 16 dicembre 2010, le parti concordano circa la prosecuzione del sistema di offerta sussidiaria integrativa, che dovrà consentire, agli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti professionali, di conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale indicati nella Tabella 1 allegata all'Intesa del 16 dicembre 2010, corrispondenti alle 21 qualifiche triennali di cui all'Allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni-Province Autonome del 27 luglio 2011, in relazione all'indirizzo di studio frequentato e in coerenza con le opzioni relative alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti professionali. L'offerta sussidiaria integrativa deve porsi in continuità con l'offerta degli anni precedenti. Il conseguimento della qualifica triennale è valido quale assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

4. Ai fini di cui al precedente comma 3, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, i Consigli di classe organizzano i curricula, nella loro autonomia, in modo da consentire, agli studenti interessati, la contemporanea prosecuzione dei percorsi quinquennali, nel rispetto delle norme contenute nel D.P.R. n. 122/2009 in materia di valutazione degli alunni.

5. Per la predisposizione dell'offerta sussidiaria integrativa, gli istituti professionali utilizzano le quote di autonomia e di flessibilità di cui all'art.5, comma 3, lettere a) e c) del D.P.R. n. 87/2010, sulla base dei seguenti criteri e nei limiti delle risorse disponibili, compreso l'eventuale assegnazione di personale in soprannumero:

- personalizzazione dei percorsi, in rapporto alle categorie degli studenti destinatari e a specifici fabbisogni formativi;
- caratterizzazione dell'offerta, in rapporto alle nuove esigenze formative del mondo del lavoro, con riguardo anche al territorio;
- determinazione qualitativa dell'organico in relazione ai profili formativi e professionali di riferimento, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- riferimento all'ordinamento statale e raccordo con la specifica disciplina regionale del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e nel rispetto delle condizioni definite con determinazione n. 151 del 16.03.2011.

#### **Art. 2 - Programmazione dell'offerta formativa**

1. Nell'ambito della programmazione territoriale, la Regione Piemonte, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, individua i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali, la cui attivazione è compatibile con le classi di abilitazione dei docenti disponibili, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

#### **Art. 3 - Istituti professionali destinatari dell'Accordo**

1. Il presente Accordo si applica a tutti gli Istituti professionali della Regione Piemonte che delibereranno di voler realizzare percorsi di qualifica triennale in regime sussidiario e si impegneranno a:

1. utilizzare gli spazi di autonomia e flessibilità ai fini del potenziamento delle aree disciplinari professionalizzanti nell'ambito delle condizioni definite dalla Regione Piemonte in accordo con l'Ufficio scolastico piemontese ed eventuali altre risorse;
2. riconoscere piena equipollenza, anche al fine del proseguimento al quarto anno, alle qualifiche triennali rilasciate dalle Agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte.

2. Con successivo atto della Regione su proposta delle Province, verrà approvato l'elenco degli Istituti professionali che realizzano i percorsi di qualifica triennale in regime sussidiario e per ognuno di essi le figure professionali relative alle qualifiche rilasciate. Gli istituti autorizzati al rilascio della qualifica con determinazione n. 385 del 08.07.2011 si ritengono automaticamente autorizzati al rilascio nell'anno 2012/2013 per le medesime qualifiche, salvo rinuncia esplicita. Gli istituti che vorranno essere autorizzati al rilascio di nuove o diverse qualifiche rispetto a quelle indicate nella citata determinazione dovranno attenersi alle modalità definite dalla determinazione n. 151 del 16.03.2011, nei termini che verranno comunicati dalla Regione. La Regione Piemonte aggiornerà l'elenco degli Istituti autorizzati al rilascio delle qualifiche.

#### **Art. 4 - Esami finali e certificazione**

1. Gli esami conclusivi dei percorsi di cui al presente Accordo, per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale, si svolgeranno sulla base della specifica disciplina dettata dalla Regione Piemonte, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'art.17 e all'art.20 del Capo III del d.lgs. n. 226/2005.

#### **Art. 5 - Determinazione degli organici**

1. L'utilizzo delle dotazioni organiche degli istituti professionali, per la realizzazione dei percorsi di cui al presente Accordo, è consentito nei limiti di cui agli All. A/1 – A/2, Tabella 2 allegata all'Intesa 16.12.2010, nella quale viene riportata la corrispondenza tra gli ambiti formativi di Istruzione e Formazione Professionale e le classi di concorso di ordinamento degli Istituti Professionali.

2. La realizzazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale da parte degli Istituti professionali, avviene nel limite del numero di classi e della dotazione organica complessiva del personale statale, definito sulla base della normativa vigente e delle previsioni del Piano programmatico di cui all'art.64, comma 4 della legge n. 133/2008 e dei conseguenti regolamenti attuativi. In nessun caso la dotazione organica statale complessiva potrà essere incrementata in conseguenza dell'attivazione di tale offerta sussidiaria.

3. Le classi iniziali degli istituti professionali, di cui all'elenco approvato dalla Regione con proprio atto, di cui al punto 2. dell'art. 3 del presente accordo, si costituiscono con riferimento al numero complessivo degli alunni iscritti ai percorsi di istruzione professionale, comprensivi di quelli che intendono conseguire titoli di qualifica triennale di Istruzione e Formazione Professionale, sulla base dei criteri previsti dal D.P.R. 20.3.2009, n.81. In nessun caso la presenza dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale potrà comportare la costituzione di un numero di classi e di posti superiore rispetto a quello derivante dall'applicazione del criterio in precedenza descritto. L'organico dell'Istituto è determinato sulla base del numero delle classi istituite e del relativo quadro orario del percorso di studio attivato, compreso quello dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

4. L'organico statale assegnato alle classi di Istruzione e Formazione Professionale non può essere maggiore di quello attribuito per ogni classe di Istruzione Professionale. Tali classi hanno una composizione qualitativa dell'organico docente e tecnico coerente con gli standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, utilizzando le modalità organizzative di cui all'art.5, comma 3, del D.P.R. n. 87/2010.

5. L'organico assegnato agli Istituti professionali per le classi di Istruzione e Formazione Professionale non è separato; l'attribuzione del personale a tali classi è effettuata dal dirigente scolastico nell'ambito delle procedure ordinarie che riguardano la generalità delle classi dell'istituzione scolastica, nel rispetto dell'art.7, comma 2, lettera b), del d.lgs. n. 297/1994.

#### **Art. 6 - Misure di accompagnamento per i raccordi tra i sistemi**

1. Le Parti si impegnano a promuovere congiuntamente, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, le misure di accompagnamento indicate nel Capo IV dell'Allegato "A" all'Intesa 16.12.2010, con particolare riguardo:

- a) alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica e formativa nonché all'agevolazione dei passaggi degli alunni tra i sistemi, anche per assicurare la reversibilità delle scelte degli studenti, attraverso iniziative finalizzate all'armonizzazione degli ordinamenti dell'Istruzione Professionale e del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, concernenti in particolare:
  - le iniziative programmate dalle Istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia, anche in rete con le istituzioni formative, per l'applicazione delle linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento di cui alla direttiva del MIUR n. 65/2010, a partire dalla declinazione in competenze, abilità e conoscenze dei risultati di apprendimento, ai sensi dell'art.5, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 87/2010;
  - la definizione di ambiti di equivalenza formativa, concernenti gli esiti di apprendimento, tra ambiti disciplinari dell'Istruzione Professionale ed aree formative dell'Istruzione e Formazione Professionale;

- b) la collaborazione, anche attraverso forme di integrazione tra istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, in particolare, la realizzazione di:
- tirocini formativi ed esperienze in alternanza scuola-lavoro, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi;
  - laboratori, anche a carattere territoriale, per lo sviluppo ed il recupero degli apprendimenti;
  - interventi territoriali di orientamento;
  - azioni, anche sperimentali, di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

#### **Art. 7 - Aspetti finanziari**

1. L'erogazione dell'offerta sussidiaria da parte degli Istituti professionali statali non può comportare oneri aggiuntivi per lo Stato.
2. Le risorse previste dalla normativa vigente statale e dal CCNL di comparto per il Fondo di Istituto e per ogni altra attività del personale docente avente carattere strumentale o di supporto, necessaria all'erogazione del servizio scolastico ed eccedente le ore di insegnamento, sono attribuite agli istituti professionali anche per le classi ove si realizza l'offerta sussidiaria di Istruzione e Formazione Professionale, secondo gli stessi parametri delle classi ad ordinamento statale.
3. Gli oneri relativi alle commissioni degli esami di qualifica sono a carico della Regione Piemonte, per le qualifiche che verranno rilasciate a partire dall'anno scolastico 2014/15.

#### **Art. 8. – Accreditemento**

1. Le istituzioni scolastiche che intendono realizzare percorsi di qualifica regionale triennale in regime sussidiario, debbono essere accreditate dalla Regione Piemonte.
2. La Regione Piemonte si impegna, con successivo atto, a definire un regime di accreditamento finalizzato esclusivamente al rilascio delle qualifiche triennali da parte degli Istituti professionali.
3. Nelle more dell'adozione di tale atto, si considereranno provvisoriamente accreditati gli istituti professionali che avranno deliberato di rilasciare le qualifiche professionali triennali alle condizioni di cui all'art. 3, comma 1 del presente accordo.

#### **Art. 9 - Monitoraggio e valutazione**

1. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale erogati dagli Istituti professionali statali saranno oggetto di monitoraggio e valutazione, anche ai fini della loro innovazione permanente, da parte del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, del Ministero del lavoro e politiche sociali e della Regione Piemonte, che potranno avvalersi anche della collaborazione dell'INVALSI, dell'ANSAS, dell'ISFOL e dell'IRES Piemonte secondo quanto previsto dalla normativa vigente in relazione al ruolo istituzionale di ciascuno di essi e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Nell'ambito della valutazione dei percorsi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale, i risultati di apprendimento dei percorsi dell'offerta sussidiaria saranno oggetto di valutazione periodica da parte dell'INVALSI, in accordo con la Regione Piemonte.

#### **Art. 10 - Norme finali**

1. Il presente Accordo ha validità per l'anno scolastico 2012/2013.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si fa riferimento al contenuto dell'Intesa nazionale 16 dicembre 2010, che qui si intende integralmente richiamata, unitamente all'Allegato "A" e alle Tabelle 1, 2 e 3 annessi all'Intesa medesima.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, addì ...5/3/12.....

#### **Per la Regione Piemonte**

L'Assessore all'Istruzione, Turismo e Sport

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione  
Professionale

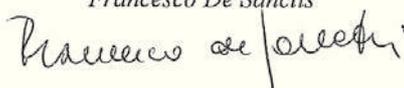
*Alberto Cirio*  


*Claudia Porcino*  


#### **Per l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte**

#### **Il Direttore Generale**

*Francesco De Sanctis*

*Francesco De Sanctis*  


D-IPS Alunni

Codice corso:



DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO  
Settore Standard Formativi – Qualità – Orientamento Professionale

**Ti chiediamo di rispondere ad alcune domande che riguardano il corso che stai frequentando: il tuo aiuto sarà utile per migliorarne la qualità. Il questionario è anonimo e le tue risposte saranno utilizzate nel rispetto della normativa sulla privacy (D.lgs. 196/2003).**

**1** Sai che il corso che stai frequentando prevede l'acquisizione della **qualifica regionale**, in seguito al superamento dell'esame al termine del terzo anno?

Sì  
 No

**2** Per quale **motivo** hai deciso di frequentare questa qualifica triennale?  
**(indica una sola risposta)**

1  Per trovare lavoro  
2  Perché sono interessato ad un mestiere in particolare  
3  Sono interessato ad ottenere un attestato/certificazione/qualifica  
4  Per interesse personale per i contenuti del corso  
5  Ho scelto il corso come alternativa al diploma  
6  Altro motivo (*specificare*).....

**3** Pensando a quelle che erano le tue aspettative prima di iniziare il percorso di qualifica regionale, **quanto sei soddisfatto** di come si è svolto fino ad oggi? Indica il tuo giudizio segnando una **X** su una delle faccine disegnate qui sotto.

**4** Sei stato **consigliato** da qualcuno nella scelta di questa qualifica?  
**(puoi indicare più risposte)**

1  Sì, dagli insegnanti  
2  Sì, da persone venute appositamente a scuola per dare informazioni sui corsi  
3  Sì, da amici, compagni di scuola  
4  Sì, da familiari  
5  Sì, da orientatori della Provincia/operatori del Centro per l'Impiego  
6  Sì, dai servizi sociali (es. ASL, Comune...)  
7  No, è stata solo una mia scelta  
8  Altro (*specifica da chi*).....

**5** **Ti senti informato** sui seguenti aspetti principali della qualifica regionale?

Obiettivi da raggiungere (competenze professionali)					
Sbocchi occupazionali					
Possibilità di occupazione					

**6** Pensando al corso che stai frequentando, puoi dare un **giudizio sui laboratori** e sulle esercitazioni pratiche?

Numero di ore di lezioni pratiche settimanali n. _____	
le attrezzature di supporto alla didattica (es. computer, registratori, videoproiettori...) ti sembrano adeguate?	
adeguatezza attrezzature dei laboratori	
in laboratorio hai uno spazio <input type="checkbox"/> personale sempre	
<input type="checkbox"/> a rotazione	con quale periodicità _____
Vai in laboratorio <input type="checkbox"/> mai	
<input type="checkbox"/> 1 volta alla settimana	
<input type="checkbox"/> 2 volte alla settimana	
<input type="checkbox"/> 2 volte al mese	
<input type="checkbox"/> 1 volta al mese	

**7** **Ti piace** l'idea di fare lo **stage** in azienda?

Sì  
 No

indica le motivazioni \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**8** **Complessivamente**, quanto ritieni che il corso di QUALIFICA che stai frequentando **ti sia utile**?

**9** In questo spazio puoi indicare liberamente gli **aspetti che ritieni più problematici del corso DI QUALIFICA**.

.....

.....

In questo spazio puoi invece indicare gli aspetti del corso che **apprezzi particolarmente**.

.....

.....

**10** **Dopo la qualifica triennale** intendi **continuare gli studi**?

Sì  
 No

**Il questionario termina qui. Grazie per la preziosa collaborazione**

D-IPS - Docenti

Codice corso:



DIREZIONE ISTRUZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO  
Settore Standard Formativi – Qualità – Orientamento Professionale

Le chiediamo di rispondere ad alcune domande che riguardano il corso di qualifica regionale triennale, il Suo aiuto sarà utile per migliorarne la qualità.  
Le Sue risposte saranno utilizzate nel rispetto della normativa sulla privacy (D.lgs. 196/2003).

1

Condivide la scelta di rilasciare la qualifica professionale regionale al III anno?

- si .....
- no .....
- altre motivazioni .....

2

Come e in che misura è stato coinvolto nell'adesione dell'Autonomia scolastica alla realizzazione e scelta delle qualifiche regionali?

.....  
.....

3

Ritiene che il percorso che stanno seguendo gli/le allievi/e sia utile per acquisire le competenze della qualifica?

- si, perchè.....
- no, perchè.....

4

Ci sono stati momenti di condivisione della microprogettazione del percorso di qualifica?

- si .....
- no .....
- quali? .....

5

Si sente informato sui seguenti aspetti della qualifica regionale?

Obiettivi da raggiungere (competenze professionali)



Sbocchi occupazionali						
Possibilità di occupazione						

**6** **Rispetto al corso di cui Lei è docente può dare un giudizio sui laboratori e sulle esercitazioni pratiche?**

ritiene sufficiente il numero di ore effettive di lezioni pratiche settimanali?  si  no

le attrezzature di supporto alla didattica (es. computer, registratori, videoproiettori...) Le sembrano adeguate?

le attrezzature presenti nei laboratori le sembrano adeguate?

**7** **Ritiene che l'esperienza dello stage sarà significativa?**

si .....

no .....

**8** **E' al corrente di come si svolgeranno gli esami finali di qualifica?**

si .....

no .....

**9** **L'inserimento del percorso di qualifica nell'ordinamento quinquennale del piano di studi ha comportato dei problemi?**

si

no

quali? .....

.....

**10** **In questo spazio può invece indicare gli aspetti del corso che apprezza particolarmente.**

.....

.....

.....

**In questo spazio può indicare liberamente gli aspetti che ritiene più problematici del percorso di qualifica**

.....

.....

.....

**Il questionario termina qui. Grazie per la preziosa collaborazione**



[www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)



Provincia di Cuneo  
Corso Nizza, 21  
12100 Cuneo

